

**Lo sport non è di pochi  
ma per tutti**



**Iniziative della  
Fondazione Carlo Valente Onlus  
2007-2024**

**ADDA**  
EDITORE

LO SPORT NON È DI POCHI  
MA PER TUTTI





# LO SPORT NON È DI POCHI MA PER TUTTI

Iniziative della  
Fondazione Carlo Valente Onlus  
2007-2024

Mario Adda Editore

ISBN 9788867177295

© Copyright 2024

Mario Adda Editore – via Tanzi, 59 – Bari

Tel. e Fax +39 080 5539502

Web: [www.addaeditore.it](http://www.addaeditore.it)

e-mail: [addaeditore@addaeditore.it](mailto:addaeditore@addaeditore.it)

Proprietà riservata Fondazione Carlo Valente Onlus

*Impaginazione*  
Sabina Coratelli

## Sommario

- 9 Prefazione - *Guido Di Sciascio, Direttore Dipartimento Salute Mentale della ASL Bari*
- 11 Lo sport non è di pochi ma per tutti: *Convegno del 2 maggio 2022*
- 14 Lo Sport non è di pochi ma per tutti *Presentazione di Francesco Fischetti*
- 18 “Lo sport inclusivo tra calcio e tennis” in “*La Gazzetta del Mezzogiorno*” 18 maggio 2024
- 18 Organi Sociali
- 19 Carlo amava lo sport e la vita. Sì il disagio si può vincere. Tutti insieme  
*Antonello Raimondo – Notiziario Psiche e Sport n. 1 - maggio 2008*
- 21 Torneo di tennis doppio uniformato “1° Memorial Carlo Valente”
- 23 Tennis e Psiche: un binomio inscindibile - *Cesare Schiraldi*
- 24 Ricordo del 1° Torneo di Tennis organizzato al Circolo Tennis di Bari
- 26 Riflessioni sul 1° Memorial di tennis Carlo Valente – *Mauro Squeo*
- 27 Insieme sotto rete 2022 - Corso di tennis per chi soffre di disagi mentali in “*La Gazzetta del Mezzogiorno*” 18 marzo 2022
- 28 1° Campionato Nazionale Tennis Integrato “La bella storia del tennis per tutti”, Memorial Carlo Valente, *Bari 7-9 luglio 2023 locandina*
- 31 La racchetta è stata una fedele compagna nel difficile e tortuoso cammino di Carlo Valente  
Il tennis, la forza di una passione in “*Psiche e Sport*” n. 6 dicembre 2010
- 31 Il tennis è ormai una certezza. «Insieme sotto rete» un successo all’Angiulli in “*Psiche e Sport*” n. 7 dicembre 2011
- 32 L’ultima sfida si chiama tennis la grande passione di Carlo in “*Psiche e Sport*” n.7 dic.2011  
Carlo e il tennis: la vita come una partita di *Michelangelo dell’Edera*
- 35 1° Torneo di Tennis Tavolo organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus e dal Presidio del Centro di Salute Mentale di Bari
- 36 Fondazione Valente, si riparte. Al via le iniziative sportive a favore di soggetti con problemi di salute mentale, in “*La Gazzetta del Mezzogiorno*” 8 marzo 2023
- 36 Dal calcio alla vela dal tennis alle arti marziali. Fondazione Valente contro il disagio psichico in “*La Gazzetta del Mezzogiorno*” del 27 febbraio 2020
- 37 Fondazione Carlo Valente Onlus. Programma delle attività sportive nel 2023
- 38 Sport e solidarietà, un binomio perfetto grazie agli eventi della Fondazione Valente, in “*La Gazzetta del Mezzogiorno*” 8 aprile 2022
- 39 I primi cinque anni della Fondazione. Il ricordo di Carlo vero motore per continuare ad aiutare chi soffre di *Antonello Raimondo* in “*Psiche e Sport*” n. 8, 1° semestre 2012

- 41 C'è un'Italia che vince il Mondiale: è quella dei pazienti psichiatrici 25 maggio 2018
- 42 Psiche e sport vera "mission". Cinque anni sempre a testa alta
- 45 Conferenza su agonismo e disagio psichico in *"La Gazzetta del Mezzogiorno"* 6 luglio 2018
- 47 La Fondazione Carlo Valente organizza le Selezioni per la Dream Cup 2018 16 gennaio 2018
- 48 Crazy for football, Roma 4 ottobre 2017 presentazione dell'iniziativa con la partecipazione di Vincenzo Cantatore, Santo Rullo e Enrico Zanchini
- 50 Insieme nel pallone di nuovo tutti in campo - la rappresentativa "Insieme nel pallone" con l'allenatore del Bari Antonio Conte nella partita amichevole contro i giornalisti in *"Psiche e Sport"* n. 2 nov. 2008
- 52 La forza di un sogno ad occhi aperti di Mauro Squeo in *"Psiche e Sport"* n. 8, 1° sem. 2012
- 54 "Insieme nel pallone" 3° edizione e il solito grande successo, in *"Psiche e Sport"* n. 5, 2° semestre 2010
- 55 Stagione sportiva 2017-2018. Progetto Judo
- 56 Ripartenza Fondazione Valente "Passeggiate veliche" contro il disagio, in *"La Gazzetta del Mezzogiorno"* 18 giugno 2020
- 57 In mare per conoscere il vento "La vela per i ragazzi speciali" Lo sport per aiutare ad uscire dall'isolamento chi soffre di disagi mentali articolo di Enzo Tamborra 6 giugno 2020
- 58 Insieme a vele spiegate di Francesco Lorusso in *"Psiche e Sport"* n. 4, 2° sem. 2009
- 60 "Tutti insieme in barca a vela": il nostro grazie a Chicco Caricato in *"Psiche e Sport"* n. 5, 2° semestre 2010
- 61 I corsi organizzati dalla Fondazione Valente hanno riscosso un enorme successo. Quando la vela lascia il segno in *"Psiche e Sport"* n. 6, dic. 2010
- 64 Il mare e la vela armi giuste per combattere il mal di vivere - Progetto della Fondazione Valente uno dei vincitori del concorso "Orizzonti solidali" della Fondazione Megamark di Trani in *"Psiche e Sport"* n. 9, 2° semestre 2009
- 66 Il progetto "Insieme in barca a vela" della Fondazione Valente di Roberto Valente in *"Psiche e Sport"* n. 2 nov. 2008
- 67 "Notizie dal Pontile" da Vela notizie del Circolo della Vela di Bari - "Tutti insieme in barca a Vela" di Filippo Caiati
- 68 La sfida di danzarmonia: il disagio psichico e la forza del ballo in *"Psiche e Sport"* n. 5, 2° semestre 2010
- 69 Con la danza nuovi orizzonti - Positivo il bilancio del primo ciclo allo Stadio del Nuoto in *"Psiche e Sport"* n. 3 del 1° semestre. 2009
- 70 La stagione dei fatti per non dimenticare Carlo. Calcio, tennis, vela, nuoto, teatro, musica, convegni. E non finisce qui di Antonello Raimondo, Direttore Responsabile del Notiziario *"Psiche e Sport"* n. 2 nov. 2008

- 71 La Fondazione Valente si stringe a Special Olympics – Un progetto di ippoterapia per i disabili mentali del Centro Diurno Auxilium di Acquaviva *articolo di Aurelio Valente in “La Voce dell’Auxilium” n. 2 del giugno 2009*
- 72 Tutto il “mondo” di Carlo – La Fondazione Valente fa il pieno, a tutta forza con la pratica dello sport – Un altro anno ricco di iniziative *di Antonello Raimondo, Direttore Responsabile “Psiche e Sport” n. 7 dicembre. 2011*
- 73 Nel mese di novembre è stato sottoscritto un accordo con il Dipartimento di salute mentale della Asl di Bari. La «Fondazione Carlo Valente» rafforza le vecchie sinergie Nuove strategie sportive per combattere il mal di vivere *in “Psiche e Sport” n. 7 dicembre 2011*
- 75 Protocollo tra il Dipartimento di Salute Mentale e la Fondazione Valente *di Mauro Squeo in “Psiche e Sport” n. 7 dic. 2011*

## **EVENTI CULTURALI E DI SOLIDARIETÀ DELLA FONDAZIONE**

- 76 FORNELLI D’ITALIA serata di gala per festeggiare i 150 anni dell’Unità d’Italia nel Circolo della Vela di Bari, evento di solidarietà per dare forza a tutte le iniziative culturali della Fondazione a sostegno dei giovani che combattono una dura battaglia *in “Psiche e Sport” n. 7, dicembre 2011*
- 77 Il CONCORSO PUGLIA D’ORO – felice connubio tra cultura, identità regionale e solidarietà *in “Psiche e Sport” n. 5, 2 semestre 2010*
- 78 PUGLIA D’ORO Scommessa vinta – Cultura, identità regionale e solidarietà una miscela vincente – articolo di Pietro Pepe Presidente del Consiglio della Regione Puglia *in “Psiche e Sport” n. 4, 2° semestre 2009*
- 79 L’iniziativa editoriale che mira a far conoscere e sostenere la Fondazione – La scommessa di PUGLIA D’ORO” Presentazione a Roma nella sede della Dante Alighieri della riedizione della ricerca storica di Renato Angiolillo nella seconda metà degli anni ’30 *in “Psiche e Sport” n. 3, 1° semestre 2009*

## **CONVEGNI E CORSI DI FORMAZIONE**

- 80 La spinta dello sport UN’ARMA IN PIÙ. Barbone, Quaranta e Sannicandro: «La fondazione sulla strada giusta» *in “Psiche e Sport” n. 2 novembre 2008*  
*Corpo e mente una sola cosa – I farmaci non bastano serve creatività in “Psiche e Sport” n. 3 del 1 semestre 2009*
- 82 Operatori ed istruttori psico-sportivi. 1° Corso organizzato dalla Scuola Regionale dello Sport con la collaborazione della Fondazione Carlo Valente onlus *in “Psiche e Sport” n. 2 nov. 2008*



- 84 A SCUOLA PER AIUTARE CHI SOFFRE – Corsi per operatori psico-sportivi di *Anna Lagattolla, Coordinatore didattico-scientifico della Scuola dello Sport – Coni Puglia in Psiche e Sport* n. 3, 1° sem. 2009
- 86 La prima edizione del Corso per operatori e istruttori psico-sportivi “PREVENZIONE, LA PAROLA D’ORDINE – Integrazione sociale attraverso lo sport, così si vince il disagio” di *Michele Barbone, Presidente della Scuola dello Sport – Coni Puglia in “Psiche e Sport”* n. 4, del 2° semestre. 2009
- 88 Quando lo sport diventa la migliore medicina di *Mauro Squeo in “psiche e Sport”* n. 3 del 1° semestre 2009

### IN RICORDO DI CARLO VALENTE

- 89 La Corporate reorganization: l’ultimo lavoro di Carlo Valente – Originalità e concretezza Le armi vincenti di Carlo - *articolo pubblicato postumo dalla Rivista “Il Diritto Fallimentare” Segnalazione del Prof. Gianvito Giannelli ordinario di Diritto Commerciale nell’Università degli Studi Aldo Moro di Bari in “Psiche e Sport”* n. 2 nov. 2008
- 90 Chi siamo in *“Psiche e Sport”* n. 2 nov. 2008
- 91 Presentazione della costituzione della Fondazione Carlo Valente al Circolo Tennis di Bari “QUANDO LO SPORT VINCE I DISAGI di *Antonello Raimondo in “La Gazzetta del Mezzogiorno”* del 21 maggio 2007
- 92 *Psiche e Sport* di *Francesco Fischetti in “Psiche e Sport”* n. 1, maggio 2008

### APPENDICE

- 95 Convegno Nazionale “Lo sport come prevenzione e sostegno nell’ambito della salute mentale” *Bari 28 maggio 2008*

## Prefazione

Consapevoli che la salute mentale non possa prescindere dal benessere psicofisico, diviene spontaneo comprendere come il praticare sport non possa che fornire vantaggi. Oggi, il progresso scientifico riconosce allo sport un ruolo centrale nella formazione e nello sviluppo delle persone in quanto strumento di benessere individuale e collettivo.

L'allenamento fisico non può che essere fortemente interconnesso all'allenamento mentale: i percorsi di vita quotidiani richiedono energia e abilità mentali per poter affrontare le molteplici sfide proposte.

Se facciamo per esempio riferimento all'isolamento sociale, ci rendiamo conto di come una vita sedentaria e l'assenza di attività motoria comportino una serie di rischi per la salute, sia diretti come insorgenza di patologie organiche (malattie cardiovascolari, metaboliche e neoplastiche), sia indiretti come, ad esempio, le conseguenze negative legate all'obesità (diabete, ipertensione arteriosa ed i danni muscoloscheletrici).

Sul piano psichico invece, una regolare attività fisica è in grado di ridurre lo stress percepito e rinforzare l'autostima, incentivando le buone abitudini e un corretto approccio alla vita con conseguente miglioramento dell'ansia, del sonno, della concentrazione, della memoria, dell'umore e, quindi, del benessere in toto.

Gli sport di squadra hanno un forte impatto positivo sull'integrazione sociale, sul be-

nessere e sulla riduzione dello stigma. Gli allenamenti sportivi, infatti, offrono un ambiente sociale inclusivo di aggregazione, relazione e solidarietà per lo sviluppo di ruoli, competenze ed identità dove, le persone con problemi di salute mentale, possono sentirsi accettate e supportate: l'unione di squadra, il "senso di appartenenza al gruppo" riduce, infatti, la sensazione di solitudine e l'isolamento sociale con ripercussioni positive sul giudizio di sé, l'autostima ed il rispetto degli altri.

La Fondazione Carlo Valente Onlus è una realtà nata a Bari in memoria di un giovane prematuramente scomparso.

Essa promuove e sostiene la diffusione dell'attività sportiva tra i giovani affetti da disagi o disturbi mentali. Grazie all'intervento di diverse figure professionali (medici, operatori sanitari, volontari e sportivi) viene valorizzato il ruolo dello sport anche nell'ottica della socializzazione e lotta contro lo stigma. Lo stigma legato alla malattia mentale è tuttora una delle maggiori barriere alla ricerca di aiuto portando allo scarso utilizzo dei servizi di salute mentale con conseguente peggioramento dei disturbi mentali stessi in termini di decorso e gravità della patologia stessa.

In queste pagine è racchiusa tutta l'essenza della Fondazione Carlo Valente Onlus, dedicata ai nostri atleti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Bari con differenti problematiche.

Questo volume racconta vent'anni di sto-

rie di riabilitazione, momenti di socializzazione, inclusione e attività sportiva agonistica.

Da anni, la Fondazione organizza una serie di attività ludiche e sportive e tra queste il calcio occupa di sicuro un posto di rilievo; basti pensare al campionato di calcio a 7 “Insieme nel pallone”, dove ogni anno sono coinvolti circa 150 ragazzi provenienti dai Centri di Salute Mentale delle ASL di Bari e BAT e dalle strutture riabilitative del privato sociale.

Grazie anche alla presenza di tecnici e professionisti dello sport i ragazzi vengono costantemente allenati e preparati anche in previsione del campionato della Divisione Calcio Paralimpica e Sperimentale della FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio).

Inoltre, la Fondazione ha organizzato delle selezioni per permettere ai nostri giovani di giocare nella Nazionale Italiana “Crazy for Football”.

Questo progetto, supportato dalla FIGC, ha portato alcuni giovani pugliesi a vincere la seconda edizione del campionato mondiale per persone con problemi di salute mentale denominato “Dream World Cup” (2018) e a partecipare alla prima edizione del campionato europeo “Euro Dream Cup” che si svolgerà quest’anno, con la speranza di replicare lo stesso successo.

Seguendo l’esempio di Carlo, anche il tennis è molto apprezzato dai nostri giovani.

I corsi di tennis tenuti negli anni hanno portato alla creazione di un torneo uniformato, con coppie formate da un tennista/utente del corso e un tennista classificato.

Nel 2023, la FITP (Federazione Italiana di Tennis e Padel) con il Comune di Bari, hanno organizzato il primo torneo nazionale di tennis uniformato chiamato “La bella storia del tennis per tutti”, con la partecipazione di 8 atleti provenienti da varie regioni italiane.

Inoltre, per la lotta contro lo stigma e favorire l’inclusione sociale, la Fondazione organizza tornei di tennis tavolo e corsi di vela, dai quali si sono formati due skipper che hanno partecipato a regate nel nostro mare Adriatico.

Tra le attività sportive non possiamo dimenticare anche i corsi di ippica, danzarmenia, judo, padel, ginnastica, camminata sportiva, che hanno visto il coinvolgimento degli atleti a manifestazioni internazionali come la “Race for the Cure”.

Aver conosciuto personalmente Carlo mi ha permesso di credere vivamente ai benefici dello sport nell’ambito della salute mentale e mi sento quindi fermamente di consigliare la lettura di questo volume, che offre una panoramica di tutte le attività svolte sul nostro territorio dalla Fondazione dedicata a Carlo al fianco del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Bari.

Nella speranza di vedere sempre più coinvolgimento in tali attività, un ringraziamento molto sentito va alla famiglia Valente-Pennelli, ed in particolare ad Aurelio ed ai suoi collaboratori, per il loro impegno quotidiano nel promuovere lo sport come strumento di riabilitazione psichiatrica, di inclusione sociale e di lotta contro lo stigma.

**Prof. Guido Di Sciascio Direttore del Dipartimento di Salute Mentale ASL Bari**

## Lo sport non è di pochi ma per tutti

La Fondazione Carlo Valente Onlus, costituita nell'aprile 2007 e intitolata alla memoria di Carlo Valente, giovane tragicamente scomparso, promuove una stretta collaborazione tra le associazioni sportive locali, le organizzazioni no profit, le strutture sanitarie, al fine di favorire la diffusione dello sport contro l'isolamento e il disagio giovanile.

Con programmi di attività predisposti annualmente con attenzione riservata alle diverse attività sportive la Fondazione ha promosso numerose iniziative in diverse discipline sportive: Campionati di calcetto, corsi di tennis, vela,

equitazione, rugby, yoga, judo, danzarmonia e ginnastica, con la partecipazione di centinaia di giovani con problemi di salute mentale e con la preziosa collaborazione di medici ed operatori dei Centri di Salute Mentale di Bari e provincia e delle Cooperative di riabilitazione.

L'obiettivo primario perseguito con tenacia dalla Fondazione in tutte queste iniziative sportive organizzate con la collaborazione di valide strutture sportive, è quello di combattere, attraverso la pratica sportiva, l'isolamento dei giovani in condizione di disagio mentale e vincere la lotta contro lo stigma ed i pregiudizi.







## *"Lo sport non è di pochi ma per tutti"*

2 maggio 2022 - Ore 11:30 | Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia – C.so Alcide De Gasperi, 320 – Bari

*L'importanza di un modello d'intervento sportivo e sociale che mira ad abbattere le barriere economiche e declina concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, fornendo un servizio alla comunità.*

### Saluti di:

**Christian Tomasicchio**, Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia Bari  
**Prof. Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus

### Ospiti:

**Dott. Vito Cozzoli**, Presidente Sport&Salute  
**On. Rossano Sasso**, Sottosegretario di Stato Ministero dell'Istruzione  
**Dott. Michele Sciscioli**, Capo Dipartimento per lo Sport Presidenza del Consiglio dei Ministri



**h11:30**

### SPORT: UN DIRITTO PER TUTTI

Intervengono:

**Avv. Raffaele Piemontese**,  
Vicepresidente Regione Puglia e  
delegato allo Sport per Tutti

**Dott. Domenico Semisa**,  
Direttore Dipartimento di Salute Mentale di Bari

**Prof. Avv. Gaetano Roberto Filograno**,  
Ordinario di Diritto Privato



**h12:15**

### SPORT: UN INTERESSE DI TUTTI

Intervengono:

**Pietro Petruzzelli**,  
Assessore Ambiente e Sport Comune di Bari

**Prof. Francesco Fischetti**,  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

**Dott. Donato Notarangelo**,  
Presidente Confindustria Giovani Bari-BAT

**Dott. Luigi Fortuna**,  
Presidente Nazionale CSAIN

**Dott. Fabio Sperduti**,  
Titolare Liceo Scientifico Sportivo  
Cittadella della Formazione di Bari

### Modera:

**Riccardo Stillavato**, Direttivo di Presidenza Confindustria Giovani Bari-BAT

*Saranno presenti all'evento gli alunni del Liceo Scientifico Sportivo interessati dall'iniziativa a partire dalle 10:30*

IL CONVEGNO

DAVIDE LATIANO

«Lo scenario è un campo di padel, una disciplina che forse oggi più di ogni altra accumuna gli amatori agli agonisti. In questa cornice il Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia di Bari (rappresentato dal direttore Christian Tomascchio) ha ospitato l'incontro dal tema «Lo sport non è di pochi, ma per tutti, promosso in sinergia con la Fondazione Carlo Valente Oelus, alla presenza dei ragazzi frequentanti il quarto e quinto anno della scuola paritaria Cittadella della Formazione - Liceo Scientifico sportivo diretto da Fabio Sperduti.

«Non intendiamo mettere in risalto un semplice slogan, ma un'autentica esigenza», afferma Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente. «Lo sport deve essere un interesse e un diritto per tutti. Raggiungere livelli di attività fisica sufficienti per indurre benefici in un'ampia fascia della popolazione resta una sfida per la salute pubblica. Il problema della sedentarietà richiede massicci interventi educativi, fin dalle scuole della prima infanzia». Un'esigenza sposata dal Rossano Sasso, sottosegretario all'Istruzione. «La nostra missione - afferma



L'INCONTRO  
Due momenti  
del convegno  
tenuto ieri  
al «Di Cagno  
Abbrescia»  
su iniziativa  
della  
Fondazione  
Valente  
di Bari



## «Sport per tutti non è soltanto uno slogan è un diritto e nel post Covid è inclusione»

La Fondazione Valente chiama a raccolta esperti e politici: lotta alla sedentarietà

è agevolare lo studente sportivo agevolandone il percorso scolastico con quello agonistico». «La Puglia ha investito 40 milioni nell'impiantistica e nella pratica sportiva, rivelandosi pure una straordinaria palestra a cielo aperto», aggiunge Raffaele Piemontese, vicepresidente della Re-

gione Puglia e delegato allo Sport per tutti. «L'impegno verso lo sport - sottolinea Vito Conzoli, presidente di Sport e Salute - è riassunto dall'inserimento nella scuola primaria dell'insegnante di educazione motoria: dobbiamo garantire un diritto ormai sancito dalla Costituzione». «La fondazione

Valente è l'esempio - afferma Michele Sciacioli, capo dipartimento per lo sport alla presidenza del Consiglio dei Ministri - per conciliare lo sport con le disabilità fisiche e mentali». «Uscendo dalla pandemia - rimarca il professor Gaetano Fiogorano, ordinario di diritto privato - lo sport è la prin-

cipale fonte per il recupero della socialità». «Bisogna interrompere la "mortalità sportiva" impedendo che progrediscano soltanto i ragazzi di talento», ammonisce Pietro Petruzzelli, assessore allo sport del Comune di Bari.

Dal convegno emerge come lo sport sia collegato a numerosi am-

biti: alla cultura «perché per preparare attività per una finalità fisica e sociale bisogna conoscere gli strumenti», asserisce il professor Francesco Fichetti dell'Università degli studi di Bari; all'impresa, «perché lo sport vale il 3% del Pil», rileva Donato Notarangelo, presidente Confindustria Giovani per Bari e Bat; a riavvicinare il disagio sociale, «nei confronti di chi proviene da contesti a rischio», aggiunge Luigi Fortuna, presidente nazionale del Csaia. «Vogliamo intitolare il liceo scientifico sportivo a Pietro Mennea», conclude Aurelio Valente tra l'ovazione degli studenti. Già, la "treccia del Sud" ha insegnato come l'amore per lo sport possa coronare i sogni più grandi.



## “Lo sport non è di pochi ma per tutti”

A tutti i livelli è riconosciuta l'alta funzione del fenomeno sportivo ed il rilevante effetto che produce sullo sviluppo delle attività economiche, dell'integrazione e della coesione sociale, oltre che dell'educazione dei giovani.

Lo sviluppo dello sport in Italia si è realizzato sia mediante la valorizzazione delle attività di tipo agonistico sia con l'aumento del numero complessivo di fruitori.

A livello locale la partecipazione sportiva è molto elevata se consideriamo come sport anche le attività fisiche del tempo libero, degli sport all'aria aperta, unendo la pratica sportiva ad una maggiore attenzione all'ambiente ed alla salute.

Raggiungere livelli di attività fisica sufficienti al fine di indurre benefici in un'ampia fascia della popolazione resta una sfida per la salute pubblica. Secondo un modello socio-ecologico, la strutturazione dell'ambiente in cui si è immersi è un fattore importante per l'attività fisica e rappresenta un approccio più duraturo al fine di aumentarne la quantità rispetto a brevi programmi di intervento mirati.

I percorsi pedonali, le piste ciclabili, le aree di verde attrezzato sono tipologie di impianti che soddisfano la crescente domanda di attività motoria orientata a ridurre lo stress ed aumentare i momenti socializzanti ma non ne

rappresentano, da sole, soluzione al problema sedentarietà che richiede massicci interventi educativi, nelle scuole sin dalla prima infanzia, innanzitutto, e in tutti i contesti di vita quotidiana, sui luoghi di lavoro, nelle agenzie ed organizzazioni socio-educative informali e per tutte le fasce di età.

Come freno per l'attività fisica si pone lo scarso tempo a disposizione sia per gli adulti che per i giovani una carenza educativa centrata sulla corporeità e l'unicità del benessere psico-fisico. Altri ostacoli sono la mancanza di interesse, i motivi economici o di salute. La scarsità della pratica si manifesta ancora di più nelle fasce di età degli adulti e degli anziani.

Resta evidente in ogni caso per fasce d'età maggiori che è la salute il motivo principale per cui si svolgono attività fisiche.

L'attività fisica può svolgersi in vari ambienti, durante il tempo libero, a scuola, a casa durante la giornata. Tuttavia, mantenere livelli adeguati di attività fisica sta diventando sempre più difficile. Basti pensare che in Europa, circa un terzo degli adulti è infatti fisicamente inattivo e in Italia questa percentuale sale in modo vertiginoso. La mancanza di attività fisica è strettamente collegata al sovrappeso e all'obesità, in maniera drammatica nell'età infantile e, di conseguenza, espone le popolazioni a diver-

se malattie ed a rischi per la salute oltre che offrire una previsione nefasta sul futuro delle condizioni di salute dell'intera società.

Tra i fattori più rilevanti che producono scarsa partecipazione alle attività motorie e all'abbandono della pratica motorio-sportiva va compresa il limitato impegno orario di attività motorie previsto nelle scuole e visto che l'Italia è ultima tra i Paesi europei per il numero di ore dedicate all'educazione fisica.

Sono risaputi e confermati nelle ricerche scientifiche i rilevanti benefici dell'attività fisica sulla salute delle persone da qualsiasi età. Viene specificatamente confermata l'importanza dell'attività fisica nella terza età sia per il mantenimento di una buona qualità di vita generale, sia per la prevenzione e la cura di determinate malattie. Il progressivo aumento dell'età media della popolazione, infatti, rende la pratica dell'esercizio fisico un intervento necessario volto alla prevenzione nonché al mantenimento di un'autonomia di movimento al fine di limitare gli effetti negativi, biologici ed anche psicologici, indotti dall'avanzamento dell'età e così garantire quello che viene definito *successful aging*. Una qualunque pratica socio-economica, frutto di politiche per l'invecchiamento attivo, non può non considerare l'educazione al movimento di tutte le fasce di età in una prospettiva di educazione continua "*long life learning*".

Questi significativi risultati positivi per il benessere bio-psico-sociale si possono conseguire solo attraverso la regolarità e la continuità della pratica sportiva, che deve essere considerata come espressione di un corretto stile di vita quotidiano. Che lo sport migliori la qualità della vita anche dei disabili è ugualmente riconosciuto, e gli effetti positivi dell'esercizio fisico sono infatti ampiamente documentati.

La crescente fascia di persone (disabili, anziani, stranieri ecc.) interessate alla pratica sportiva possono essere valorizzate negli ambienti locali con specifiche attenzioni nella consapevolezza che lo sport può diventare mezzo di integrazione sociale e di promozione della tolleranza.

Lo sport esalta le capacità di ogni praticante, senza distinzioni di razza o sesso, offrendo pari opportunità all'interno delle competizioni, favorendo coesione tra diverse etnie, culture o estrazioni sociali e promuovendo una conoscenza di sé e dell'altro tale da ridurre il pericolo di fenomeni di razzismo e discriminazioni. Rappresenta in tal modo un grande strumento di integrazione, inclusione e coesione sociale, rieducazione e di promozione del benessere e mantenimento dello stato di salute.

In questo senso lo Sport, tutte le Attività Motorie, rappresentano un sistema di intervento rivolto veramente a tutti, per questo definito "adattato" ad ogni forma di bisogno bio psico sociale, cosa che in tutta Europa, ma anche oltre oceano e nel continente asiatico ed africano prende il nome di "AFA" Attività Fisica e Sportiva Adattata (APA - Adapted Physical Activity). Una delle esperienze più note è quella di Nelson Mandela che prevedeva lo sport come strumento di emancipazione, educazione e lotta alle discriminazioni razziali a partire dal continente africano.

La nostra regione, la Puglia, si è persino dotata di una Legge Regionale (la n.14 del 2017) per concretizzare attivamente questa linea di indirizzo delle Attività Fisiche Adattate con lo scopo di garantire anche standard qualitativi dei servizi e di poterne certificare l'adeguatezza con il fine di evitare forme di improvvisazione assolutamente deleterie in un



ambito importante e di così vaste proporzioni sociali.

La rilevanza sociale ed economica dello sport porta alla creazione anche di nuove opportunità per le professioni sportive, che opportunamente specializzate possono creare nuova occupazione anche nell'indotto. Con specifici sistemi formativi, che vedono coinvolti vari livelli di istruzione (dai Licei sportivi alle Università delle Scienze Motorie e Sportive) si vanno affermando nuove specializzazioni e quindi nuove figure professionali, come quelle che si occupano della gestione degli impianti e degli eventi sportivi, della fornitura di servizi, della gestione delle società sportive. In realtà questa serie di nuove professioni ha avuto riflessi rilevanti nelle strutture dei servizi per le attività motorie e nello sport professionistico, che è auspicabile che si estendano anche all'associazionismo ed al no profit sportivo.

La rilevanza sociale ed economica del fenomeno sportivo implica una forte azione per preservare e sviluppare i valori tradizionali e più genuini dello sport, cogliendone in positivo le potenzialità. Occorre mettere particolare attenzione a prevenire nello sport ogni forma di violenza o di aspetti deteriori (come doping, emarginazione, ecc.,) diffondendo la sana educazione sportiva, basata sul confronto leale ed il rispetto delle regole, delle diversità fisiche e culturali.

Resta evidente che per mantenere nello sport i suoi valori educativi di civiltà e fratellanza le istruzioni scolastiche, da quelle di base a quelle universitarie, rappresentano un terreno di intervento ed investimento privilegiato.

Attraverso le istituzioni scolastiche si possono favorire le attività motorie e sportive come primo passo verso una educazione alla pratica dello sport, quando gli adolescen-

ti diventeranno cittadini. In questo ambito sia l'istituzione scolastica sia le realtà dell'associazionismo e delle onlus che operano in favore dei portatori di handicap per il loro recupero sociale e per la loro integrazione nel tessuto socio-ambientale, si qualificano quali soggetti più idonei per sostenere lo sviluppo di un intervento per il recupero delle difficoltà al fine di esaltare le potenzialità di ciascun soggetto portatore di disabilità.

Vale il motto "LO SPORT PER TUTTI" e deve diventare "diritto di praticare lo sport nella società e nella scuola veramente per tutti". In concreto occorre considerare a tutti i livelli che le attività sportive nelle quali in particolare i giovani disabili potrebbero gareggiare sono molteplici e vi possono prendere parte sia i disabili mentali sia quelli fisici.

Con adeguato supporto organizzativo, si può gareggiare nel calcio, nella ginnastica artistica, nel nuoto e nella pallacanestro, ma anche nella canoa, tennistavolo, tiro con l'arco, tiro a segno, equitazione, judo e scherma in carrozzina. Nell'ambito vasto dell'atletica leggera vi è la possibilità di prevedere la partecipazione a varie gare.

La Fondazione Carlo Valente onlus tenta di assolvere a questa missione, promuovendo lo sport più praticato da Carlo ossia il tennis, con un impegno costante che dura da più di dodici anni, promuovendo e sostenendo per giovani con disagio mentale corsi annuali di avviamento e perfezionamento al tennis tenuti dall'Accademia New Country Club di Bari, con lo slogan significativo "Insieme sotto rete" è riuscita ad aggiungere a quell'elenco il "**Tennis per tennisti speciali**", definibili "speciali" per la loro condizione non di "diminutio" ma di abilità inconsuete come descritte dalla letteratura scientifica, quindi assolutamente

normali. Si va quindi ben oltre il già meritevole impegno da tempo profuso da strutture specializzate nel “tennis in carrozzina”. Come sviluppo del progetto abbiamo organizzato il “1° Memorial Carlo Valente torneo di tennis doppio speciale” con i nostri tennisti speciali in coppia con tennisti classificati.

L’originalità di questo “sistema di coppia” prevede, come spesso accade negli sport adattati, una modifica ai regolamenti tecnici finalizzati agli scopi educativi della pratica. Nella fattispecie il gioco di coppia che noi proponiamo nel Tennis “speciale” prevede l’impossibilità del classificato di “andare a punti” lasciando (obbligando come regola di gioco) spazio all’azione tecnica e la sua relativa conclusione

proprio al nostro “tennista speciale” con conseguente impegno tecnico, motivazionale e motorio dello stesso.

L’obbiettivo ottimale da prefissarsi deve essere quello di organizzare attività sportive per disabili da praticare con adeguata frequenza, mantenendo attivo il sistema dell’offerta in risposta ad un bisogno sempre più crescente.

Solo in tal modo possiamo concretamente far diventare “lo Sport di tutti”, come modello d’intervento educativo, veramente “sportivo” e sociale, in grado di abbattere le barriere di ogni tipo per far valere il principio del diritto allo sport per tutti, fornendo un servizio a tutta la comunità.

**Francesco Fischetti**  
**Professore Associato di “Metodi e Didattiche delle Attività Sportive”**  
**Coordinatore Corso di Studio in**  
**“Scienze e Tecniche dello Sport” Università degli Studi “Aldo Moro” Bari**  
**Consigliere della Fondazione Carlo Valente Onlus**

**Carlo Valente Onlus****LO SPORT INCLUSIVO TRA CALCIO E TENNIS**

BARI – Lo sport che unisce attorno ad un pallone o con in mano una racchetta.

Si è appena concluso anche quest'anno il campionato di calcio a 7 "Insieme nel pallone", organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus contro il disagio mentale.

Le partite si sono svolte sui campi del Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia con atleti provenienti dai Centri di Salute Mentale della ASL e dalle strutture del privato sociale.

In tutto 150 atleti con il supporto di alcuni operatori e divisi in 11 squadre che si sono sfidate in partite impegnative e divertenti.

E per il tennis è iniziato il corso di avviamento e di perfezionamento in vista dell'annuale "Memorial Carlo Valente - Torneo di tennis misto uniformato" attraverso la previsione di coppie miste costituite da giocatori classificati insieme a giovani tennisti preparati dai corsi promossi dalla Fondazione con corsi tenuti presso il New Country tennis Academy di Bari.

Il programma sportivo ha previsto corsi di tennis tavolo tenuti dalla A.S Tennis Tavolo Bari ed il Corso di ginnastica dolce tenuto dalla ANAS Azione Sociale Puglia.

**Organi Sociali****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Valente Aurelio (Presidente)  
Valente Valeria (Vice Presidente)  
Fischetti Francesco (Consigliere)  
Pennelli Tommaso (Consigliere)  
Di Maso Filippo (Consigliere)

**COMITATO SCIENTIFICO**

Squeo Mauro (Coordinatore)  
Cataldi Stefania  
Dell'Edera Michelangelo  
Schiraldi Cesario  
Turi Concita  
Valente Roberto

**COLLEGIO DEI REVISORI**

Leone Massimo (Sindaco Unico)



Notiziario della Fondazione Valente n. 1° Maggio 2008

## **Carlo amava lo sport e la vita. Sì il disagio si può vincere. Tutti insieme**

Antonello Raimondo Direttore Responsabile del Notiziario “Psiche e Sport”

Carlo Valente era un ragazzo innamorato della vita e dello sport.

Era felice perché aveva tutto. L'amore della famiglia, la realizzazione negli studi e nella professione, l'affetto degli amici.

La paura, però, si è impossessata di lui. Quasi a tradimento, sfruttando quei momenti di debolezza che tutti noi, di tanto in tanto, ci ritroviamo a combattere. Una paura che si è trasformata in angoscia. Tra la speranza di farcela e la sensazione di non poter più tornare indietro.

Carlo se n'è andato all'improvviso, diciamo anche di nascosto. Come fanno tutti quelli che, in quegli attimi in cui il buio ti sembra più opprimente e scuro del solito, decidono che è meglio togliere il disturbo. Carlo c'è, però. E ci sarà sempre.

Negli occhi del papà Aurelio, della mamma Grazia e della sorella Valeria. Ma anche nei cuori dei tantissimi che avevano imparato a volerli bene. Carlo c'è perché tutti lo sentiamo vicino. E perché una persona con la sua dolcezza resta patrimonio di inestimabile valore.

L'ultimo “viaggio” di Carlo è stata una lezione. Cruda, per certi versi terribile. Ha

risvegliato molte coscienze. S'è insinuata nei percorsi umani di ciascuno di noi. Il quotidiano ci stritola, si va a mille all'ora, c'è sempre meno tempo per se stessi e per gli altri. Ma dimenticare il peso della sofferenza altrui sarebbe come attenuare la profondità e il significato della parola vita.

Tutti hanno il diritto di viverla. I disagi si possono vincere. Basta saperli cogliere.

E volerli combattere, con le armi giuste. Siamo in tanti, da quel tristissimo giorno, a crederci, con il coraggio e l'entusiasmo di chi non può, non vuole dimenticare.



Ognuno a modo suo. Con l'aiuto dello sport, con l'abilità dei professionisti, con il calore dei semplici amici. La Fondazione "Carlo Valente Onlus" (di recente ha ricevuto un riconoscimento dalla Presidenza della Repubblica per l'attività fin qui svolta) è la testimonianza vivente di come l'unione faccia sempre la forza.

Carlo se n'è andato, ormai. Ma altri soffrono come lui. E allora perché non fare qualcosa insieme?

Tante manifestazioni (tornei di tennis, calcio, regate di vela, borse di studio) e anche un notiziario che rappresenti la memoria storica di questa nuova, affascinante sfida. Un modo di esserci.

Soprattutto un modo di agire.

Io, Carlo, l'ho conosciuto da vicino. E vi dico: una mano a chi soffre l'avrebbe data.

Anche una pacca sulla spalla. E, magari, alla fine, una bella partita a tennis. Per dimenticare quella terribile paura di vivere. E perché il sorriso di una volta diventi il sorriso per la vita.

Nato a Bari il 28 agosto 1970, morto il 9 settembre 2006.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari nella sessione autunnale 1994 con votazione di lode;

Ha frequentato per l'anno accademico 1995/96 il Master in Law presso la Queen Mary and Westfield College (University of London);

Iscritto all'albo degli Avvocati dal giugno 1997, ha svolto pratica legale presso lo studio del Prof. Giuseppe Tucci e presso studio del Prof. Brancadoro di Roma;

Assegnatario di una borsa di studio dell'Istituto Mobiliare Italiano per la frequenza del corso di formazione sull'analisi del rischio creditizio (marzo 1998).

Ha svolto attività di ricerca in materia di Diritto Commerciale Internazionale;

Ha lavorato dal febbraio 2000 al febbraio 2002 presso la Banca Popolare di Bari, è stato consulente della Nuova Banca Mediterranea nell'ambito delle attività di assistenza e consulenza alle imprese; è stato assunto nel dicembre 2003 dalla Nuova Banca Mediterranea che è stata poi assorbita dalla Banca Popolare di Bari.

Designato nel 2002 come cultore della materia di Diritto Commerciale internazionale – corso di laurea di Economia dell'Università degli Studi di Bari;

Nel gennaio 2004 gli è stata assegnata una borsa di studio alla memoria dell'Avv. Michele Spinelli dall'Ordine degli Avvocati di Bari per una ricerca comparata nel campo della disciplina delle crisi delle imprese.

Appassionato del tennis, lo ha praticato da ragazzo con puro entusiasmo, dimostrando sul campo una forte carica emotiva assai diversa da quei disturbi per i quali disgraziatamente ha deciso di porre fine alla sua vita terrena.



## **Torneo di Tennis doppio uniformato “1° Memorial Carlo Valente”**

La Fondazione Carlo Valente onlus ha inserito stabilmente nel programma annuale di attività sportive l'organizzazione di un Torneo di tennis doppio uniformato "MEMORIAL CARLOVALENTE" a livello regionale riservato ai nostri tennisti speciali e ad altri tennisti seguiti da altri CSM o Cooperative di riabilitazione, allenati presso altri Circoli Tennis. La formula proposta è quella di un torneo di tennis uniformato "tennista speciale/tennista classificato" (ossia con le coppie di tennisti speciali che hanno frequentato i nostri corsi o corsi simili presso altri Circoli Tennis con giovani tennisti classificati); formula questa innovativa risultata particolarmente valida.



*Carlo Valente durante una partita di tennis*



*Intitolazione a Carlo Valente del 1° campo del New Country Tennis Club Academy  
"Per la sua grande passione per il tennis, Bari, 22 maggio 2017"*





## Tennis e Psiche: un binomio inscindibile

*“Le verità rivelate dalla mia teoria dell’Istinto Tennistico sono così pericolose, così provocatorie che forse dovrebbero essere taciute per sempre ...”* – S. Freud (1938).

Ebbene sì, anche lui, l’illustre maestro viennese, era un grande appassionato di tennis! Infatti, oltre a praticarlo personalmente. S. Freud ebbe con questo sport un intenso e costante rapporto dialettico che non gli impedì di trasfondere — e di trarre da esso — intuizioni, riflessioni ed emozioni che solo il tennis è in grado di dare.

Il tennis è uno sport ed un gioco dove psiche e soma si fondono più che altrove, un intreccio di forza mentale, energia fisica ed abilità tecnica il cui equilibrio è un fattore determinante per esprimersi al meglio in termini di prestazioni. Detto in breve chi non tollera o addirittura non ama le contraddizioni è difficile che sia un tennista. Eppure molti ritengono che il tennis, oggettivamente uno sport non semplice, non sia idoneo per le persone con problemi di salute mentale. In realtà, chi gioca a tennis sa che non è affatto vero!

Ogni partita è un incontro prima di tutto con sé stessi e con le proprie contraddizioni, mediate dalle regole del gioco e dalla presenza dell’avversario che non è semplicisticamente un nemico da battere bensì, piuttosto, una parte di sé con cui confrontarsi oltre che un’altra persona da rispettare.

Il tennis impone una disciplina menta-

le fatta di correttezza e severità, migliora le prestazioni fisiche, richiede flessibilità, allena all’incertezza, sviluppa la capacità di tolleranza, rafforza l’attenzione e la concentrazione, stimola l’intelligenza, aumenta la resistenza, aiuta a gestire le contraddizioni e le emozioni.

In sintesi, il tennis produce benessere fisico e mentale come ben pochi sport.

Il tennis è uno sport metafora della vita: superare un ostacolo (la rete), rimanere nei limiti (il campo) e rispettare l’avversario cercando di fare del proprio meglio

Ecco perché chi vive problemi di salute mentale non può che trarre beneficio dalla pratica del tennis. Le contraddizioni interiori, le spinte regressive, i limiti fisici, le emozioni difficili e tutti gli altri aspetti problematici della persona, anche cosiddetta normale, trovano nel tennis una modalità di sintesi, canalizzazione ed integrazione che porta a un notevole miglioramento individuale, relazionale e del funzionamento sociale.

Essere un tennista significa vivere un rapporto con sé stessi aperto al dialogo e al confronto, dove anche gli opposti possono incontrarsi, le tensioni aggregarsi, l’abilità mischiarsi con l’inettitudine. Ecco perché ogni tennista sa, in fondo al suo cuore, di essere “speciale” ovvero una persona che accetta una sfida con sé stesso e con il mondo che include la propria e altrui follia e ne fa un punto di forza e di valore per misurarsi e migliorarsi.

**Dott. Cesario Schiraldi - Psichiatra - Psicoterapeuta - Tennista**





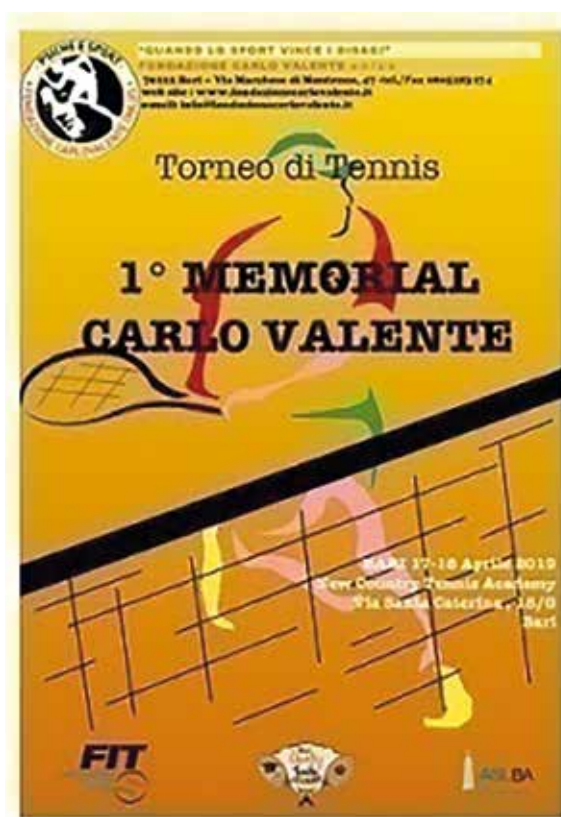
## Ricordo del 1° Torneo di Tennis organizzato presso il Circolo Tennis di Bari

Quale Presidente della Fondazione Carlo Valente desidero portare la mia personale testimonianza di questa significativa iniziativa sportiva della Fondazione in quanto appena costituita la Fondazione nel 2007 organizzammo presso il Circolo Tennis di Bari un Torneo di Tennis under 14 con la numerosa partecipazione di giovani tennisti.

A conclusione della manifestazione mi fu segnalato che, come evento promozionale, il torneo organizzato aveva una sua validità in fase di avvio ma per l'avvenire una iniziativa del genere ossia un torneo di tennis poteva essere organizzato come "onlus" per i giovani con problemi di salute mentale.

Con tenacia come Fondazione questo obiettivo coltivato per diversi anni con l'organizzazione di corsi annuali di avviamento e perfezionamento del tennis, per arrivare poi, a raggiungerlo grazie alla collaborazione di tutti coloro che come strutture sportive, operatori, medici e volontari ci hanno aiutato a realizzare il nostro obiettivo di aiutare i nostri giovani a "tenere la racchetta in mano" giocandosi la partita come veri e propri tennisti.

Tantissimo l'entusiasmo con cui affrontano le



lezioni questo grazie anche al prezioso contributo del Preparatore Fisico Giuseppe Stano (più noto come Pippo), responsabile del corso e dei Maestri Roberto Buono e Monica Armenise, tutti dello staff dell'Accademia Tennis Bari, con cui da subito si è instaurato un ottimo rapporto.

**Aurelio Valente Presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus**



*Torneo di Tennis "1° Memorial Carlo Valente"*

## Riflessioni del dott. MAURO SQUEO

**Dirigente Centro Salute Mentale CSM BARI - ASL BARI**

**Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Carlo Valente onlus**

Il gruppo di giovani si è raccolto, come ogni settimana, all'ingresso e nella sala d'attesa del Centro sportivo NEW COUNTRY TENNIS ACADEMY di BARI.

C'è fermento, buon umore e tanti pretesti per commenti scherzosi sull'allenamento o partita che si stanno avviando a svolgere. Difficile capire che si tratta di un gruppo di utenti di un Centro di Salute Mentale.

In questa mia esperienza, vissuta con frequenza settimanale, come operatore di un Centro di Salute Mentale di Bari (ma potrebbe trattarsi di un qualunque Centro di qualunque parte d'Italia; e non solo!) ci sono gli indicatori di conferma di quella che, ormai da oltre dieci anni, è un'evidenza scientifica: lo sport aiuta a curare i disturbi mentali, compresi quelli più gravi. L' EPA (European Psychiatric Association) è l'ultima Istituzione Scientifica, in ordine di tempo, ad aver riconosciuto, tramite l'emana-zione di nuove linee guida, lo sport come presidio terapeutico in ambito psichiatrico. I sintomi della depressione e della schizofrenia, e di tutti i quadri psicopatologici, migliorano con la pratica sportiva, riducendo il ricorso ai farmaci ed i tassi di ospedalizzazione. Senza contare che, conseguendo una maggiore efficienza del sistema circolatorio, ne beneficia tutto l'organismo.

Nel solco di tale intervento, la Fondazione Carlo Valente opera fin dal 2007. Proponendo, nel contesto di un più complessivo programma di cura formulato dai Centri di Salute Mentale, una serie di attività sportive delle quali i giovani portatori di disturbi psichiatrici possono usufruire.

L'offerta del 2019 si arricchisce creativamente di un nuovo format di pratica sportiva. Il doppio misto di tennis, che si concluderà in un Torneo di Tennis Doppio "Memorial Carlo Valente" a livello regionale. Pur non celando le ragioni sentimentali che orientano la Fondazione verso il tennis, sport amato e praticato da Carlo, il tennis è stato scelto perché è una pratica sportiva, di solito individuale, idonea ad esercitare ed incrementare le capacità di concentrazione, attenzione e *problem solving*.

Il valore aggiunto ed originale di un doppio misto consisterebbe nel permettere ai nostri tennisti speciali di annullare il senso di solitudine vissuto nel singolo. Sostituito dalla soddisfazione di coordinarsi col compagno di gioco col quale cercare un'intesa e condividere le frustrazioni dei colpi andati male e l'esultanza per quelli riusciti. Lo sviluppo di un rapporto sportivo e umano di una certa intensità favorirebbe inoltre la crescita di competenze sociali e relazionali. Per tendere, nell'insieme, verso quella sana confusione nella quale ci sono solo giocatori che si giocano al meglio la partita, con le proprie caratteristiche e limiti. In campo e nella vita.



# Stagione sportiva della Fondazione Carlo Valente Onlus 2022 “INSIEME SOTTO RETE 2022”



*New Country Tennis Academy di Bari*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 18 marzo 2022

**BARI CITTA' | VII**

## **Solidarietà** **Corso di tennis** **per chi soffre** **di disagi mentali**

La Fondazione «Carlo Valente Onlus» da ormai un decennio, in collaborazione con lo staff dell'Accademia Tennis Bari e con gli impianti della New Country Tennis Academy organizza il corso «Insieme Sotto Rete» aperto a giovani con problemi di salute mentale seguiti dai Centri di Salute mentale e dalle Cooperative di riabilitazione. L'ultimo anno e mezzo ha sicuramente cambiato lo stile di vita di tutti noi. L'attività fisica ne ha particolarmente sofferto. Il tennis, sin da subito è stato considerato sport sicuro purché sempre rispettoso delle regole anti-covid. «Nonostante tutto l'ultima edizione, quella del 2020-2021, è stata più volte interrotta a causa dell'andamento altalenante dei contagi da covid-19, rinviando anche la seconda edizione del "Memorial Carlo Valente", torneo di doppio che prevede la partecipazione di giocatori classificati in coppia con i nostri tennisti speciali», si legge in una nota.

Obiettivo del corso di avviamento e perfezionamento al tennis è stimolare i partecipanti a praticare l'attività tennistica, a loro prima del tutto sconosciuta, «promuovendo nei nostri tennisti speciali il miglioramento delle qualità fisiche, il potenziamento degli aspetti cognitivi e psichici e lo sviluppo delle competenze socio-relazionali». Tanti anche i benefici, come quello fisico; lo svolgimento di un'attività motoria induce l'organismo ad avere effetti positivi sull'umore, quindi, diminuzione di ansia, stress e nervosismo aumentando il benessere emotivo generale, come quello psichico; infatti chi pratica l'attività sportiva produce effetti decisamente positivi e importanti anche a livello psicologico. «Come per il passato ogni edizione del corso di tennis "Insieme Sotto Rete" presenta delle novità, il Padel è quella dell'edizione 2022. Le attività sono iniziate in questi giorni e termineranno a maggio».





Con il patrocinio di



COMUNE DI BARI

**Atleti paralimpici di 8 regioni d'Italia  
giocheranno in coppia con 8 atleti normodotati del  
"New Country Tennis Academy"**

**1° CAMPIONATO NAZIONALE TENNIS INTEGRATO  
LA BELLA STORIA DEL TENNIS PER TUTTI  
MEMORIAL CARLO VALENTE**

**Bari**

**07-09 luglio 2023**

## La Fondazione Carlo Valente Onlus Organizza un Quadrangolare di Calcio a 7

Bari, 3 febbraio 2024 – La Fondazione Carlo Valente Onlus, nota per il suo impegno nella promozione delle attività sportive tra i giovani affetti da disagi o disturbi psichici, in collaborazione con il Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia, organizza un evento speciale: un quadrangolare di calcio a 7. L'evento si terrà sabato 3 febbraio e vedrà la partecipazione di quattro squadre:

- **ASD Di Cagno Abbrescia**, che compete nei tornei di primo livello della FIGC Calcio Paralimpico e Sperimentale.
- **Aps Marcobaleno**, organizzazione che promuove azioni di supporto per le persone svantaggiate.
- **Vecchie Glorie Biancorosse**, un team noto per il suo impegno sociale, con la partecipazione di Sergio Fanelli e Michele Cellamare.
- **Over della squadra Borgorosso**, abituali frequentatori dei campi del Di Cagno Abbrescia.

Il quadrangolare, che combina finalità sportive e socializzanti, ha ottenuto il patrocinio della FIGC, in particolare della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale. Questa divisione, nata il 30 gennaio 2020, ha l'obiettivo di promuovere l'attività sportiva, con un focus particolare sul calcio, e organizza tornei per tutte le categorie.

La giornata inizierà alle 10:30 con sei incontri tra le squadre partecipanti, ciascuno della durata di 30 minuti. Alla conclusione delle partite, seguirà la premiazione delle squadre partecipanti.

La Fondazione Carlo Valente Onlus continua a dimostrare come lo sport possa essere un potente strumento di integrazione e supporto per i giovani con disagi psichici. Eventi come questo quadrangolare non solo offrono un'opportunità per praticare sport, ma anche per creare momenti di socializzazione e crescita personale.



## In campo tutti insieme, nel segno dell'inclusione e dell'amore per il calcio



Sabato 15 giugno, il Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia è stato il teatro di un evento straordinario: 'AllenaMenti al buio', organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus, che da anni si impegna ad avvicinare all'attività sportiva persone con problemi di salute mentale, ha offerto un'esperienza unica di inclusione e sportività.

I protagonisti del torneo "Insieme nel pallone" hanno ospitato la squadra dell'ASD UIC Bari 1988, composta da atleti ciechi e ipovedenti che hanno recentemente conquistato il terzo posto nel campionato italiano FISPIC nella categoria 'calcio a 5 B1'. Durante l'evento, i calciatori di "Insieme nel pallone" sono scesi in campo bendati, unendosi agli amici ipovedenti e ciechi per un allenamento congiunto sotto la guida esperta di Michele Pugliese, commissario tecnico della nazionale di calcio a 5 non vedenti. Grazie alla sua competenza, i due gruppi di atleti sono riusciti a fondersi perfettamente, dimostrando che lo sport può abbattere qualsiasi barriera.

L'esperienza ha lasciato un segno indelebile nella memoria di tutti i partecipanti. Le testimonianze dei calciatori del progetto "Insieme nel pallone" sono piene di entusiasmo e gratitudine:

- **Giuseppe:** "Un'esperienza bellissima e diversa, mi sono divertito tanto".
- **Mimmo:** "Giocare con i ragazzi non vedenti è stato emozionante, perché non hanno pregiudizi".
- **Vincenzo:** "Io non vedevo, e il rumore dei 'campanellini' del pallone mi ha fatto sentire un bimbo in un mondo parallelo".

Questa giornata ha dimostrato come l'amore per il calcio e l'inclusione possano creare momenti di gioia e connessione tra le persone, indipendentemente dalle loro differenze. L'evento 'AllenaMenti al buio' non è stato solo un allenamento, ma una celebrazione dello spirito di squadra e della capacità dello sport di unire e ispirare.







Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 6 dic. 2010

## **La racchetta è stata una fedele compagna nel difficile e tortuoso cammino di Carlo Valente Il tennis, la forza di una passione**

Nel precedente numero di questo notiziario Michelangelo Dell'Edera, Direttore Tecnico dell'Istituto Superiore di Formazione Tennistica F.I.T. "Roberto Lombardi" di Roma e componente del nostro Comitato Scientifico con orgoglio affermava che siamo partiti pure con il tennis sport che amava Carlo.

In effetti tutto lo staff tecnico dell'Accademia tennis Bari e quello dirigenziale della S.G. Angiulli hanno messo a disposizione le proprie strutture e competenze per il nostro progetto sportivo tennistico, riuscendo a sprin-

giungere energia ed emozioni positive nei giovani che vi hanno partecipato, cercando di far loro dimenticare i momenti difficili che la vita pone a tutti quotidianamente.

Questi "atleti speciali" hanno il diritto di diventare "campioni di se stessi" e tramite il tennis essere reintegrati a pieno nel nostro mondo. Un mondo spesso che vive troppo di fretta, di ansie e di "costumi", dimenticandosi quali sono i veri valori della vita, come ha ricordato il caro Michelangelo.



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 7 dic. 2011

## **Il tennis è ormai una certezza «Insieme sotto rete» un successo all'Angiulli**

Nel giugno 2011 si è tenuto il secondo corso (quello primaverile) che ha coinvolto alcuni giovani seguiti dalla vostra Fondazione e i maestri dell'Accademia Tennis Bari Vito Marinelli, Pippo Stano, Silvio Cioce e Diego

D'Ambrosio è terminato. Questa volta durato meno dal punto di vista delle settimane ma più intenso dal punto di vista degli incontri, tre settimanali rispetto ai due del corso precedente.



I giovani coinvolti hanno consolidato ancora di più l'interesse nei confronti del tennis e questo si è visto grazie alla loro costante presenza nonostante i tre incontri settimanali che potevano risultare pesanti dal punto di vista fisico e problematici dal punto di vista degli impegni personali.

Come sempre, hanno mostrato ottimo

spirito e un magnifico entusiasmo che è culminato a sorpresa nell'ultima lezione con un mini torneo perché grazie alla passione, alla simpatia e soprattutto alla grande professionalità dei maestri, gli allievi sono ormai perfettamente in grado di palleggiare, sono a conoscenza di tutte le regole del tennis e di far play in campo.



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N.7 dicembre 2011

## **L'ultima sfida si chiama tennis la grande passione di Carlo**

Tutto lo staff tecnico dell'Accademia tennis Bari e quello dirigenziale della Società Ginnastica Angiulli sono orgogliosi e lieti di mettere a disposizione le proprie strutture e competenze per il progetto sportivo tennistico voluto dalla fondazione "Carlo Valente". Carlo amava il tennis e tramite esso riusciva a sprigionare energia ed emozioni positive che lo aiutavano a superare e a dimenticare i momenti difficili che la vita pone a tutti quotidianamente.

Da settembre 2010 sono proseguite presso gli impianti della S.G. Angiulli le lezioni di

tennis già iniziate presso il C.T. Bari a dimostrazione che i due sodalizi condividono da tempo finalità ed obiettivi comuni.

Questi "ATLETI SPECIALI" hanno il diritto di diventare "CAMPIONI DI SE STESSI" e tramite il tennis essere reintegrati a pieno nel nostro mondo. Un mondo spesso che vive troppo di fretta, di ansie e di "costumi", dimenticandosi quali sono i veri valori della vita.

Grazie Carlo per aiutarci ed averci aiutato ogni giorno a non dover dimenticare e grazie alla tua passione verso il tennis a poter aiutare dei NOSTRI AMICI ED ATLETI SPECIALI.

**Michelangelo Dell'Edera Direttore Tecnico dell'Istituto Superiore di Formazione Tennistica F.I.T. "Roberto Lombardi" di Roma**



*La premiazione dei tennisti da parte di Grazia Pennelli ed Aurelio Valente,  
Vice Presidente e Presidente della Fondazione Carlo Valente*



# CARLO E IL TENNIS

## La vita come una partita

di MICHELANGELO DELL'EDERA\*



**Carlo** e il gioco del tennis si assomigliano molto e in alcuni momenti della sua vita sono stati la stessa cosa.

Era affascinato da questo sport e dalle continue emozioni che gli regalava.

Era aggiornatissimo su tutti i risultati di vertice, e alcune volte, io, nell'affrontare alcune tematiche, mi sentivo addirittura impreparato.

Non mancava mai agli Internazionali d'Italia, a Roma, dove cercava di carpire i segreti più misteriosi dei big del tennis. Degli attrezzi e delle nuove tecnologie sapeva tutto e nel suo armadio abbiamo trovato dalle racchette di **Borg** a quelle di **Wilander**, **Nadal** e **Federer**.

"Carlo e il tennis": una storia iniziata tanti anni fa, quando prima personalmente, successivamente con la più dotata sorella **Valeria** (inizialmente gli ha fatto prima da maestro e poi da sparring) su un campo tutto particolare della villa di San Giorgio (fatto di mattonelle) provava, tra un diritto ed un rovescio, forti emozioni:

- la paura di vincere o di perdere, contrastanti, ma molto vicine tra loro;
  - lo sconforto per aver giocato male e aver deluso se stesso e gli altri che lo circondavano;
  - la rabbia per aver giocato male un colpo;
  - la tristezza per un obiettivo mai raggiunto;
  - l'esaltazione per una grande vittoria o la delusione per una immeritata sconfitta;
- Paura, gioia, sconforto, rabbia, tristezza, esaltazione, delusione, sono emozioni che il tennis continuamente regala e che ci fanno spesso associare questo sport alla vita di tutti i giorni. In effetti,



è proprio così, perchè nella propria metà campo come nella vita spesso si è soli.

Un grande tecnico quale **"Mario Belardinelli"** per evidenziare la durezza di questa disciplina associata alle difficoltà della vita, diceva: "di cento persone, forse dieci diventano veri uomini. Di dieci uomini, forse uno diventa giocatore di tennis".

È per questo che chiediamo a chi si avvicina al tennis o a chi sta per iniziare una carriera tra i professionisti, di diventare prima campioni di se stessi e poi, forse, campioni di tennis. Di pensare più alla propria metà campo per migliorare la propria prestazione, innalzando così la propria cultura sportiva.

Tutti questi concetti sono scontati, ma con il "correre giornaliero" spesso non abbiamo il tempo per riflettere e focalizzare alcuni obiettivi e, pertanto, non solo non possiamo aiutare chi ci è vicino, ma non siamo in grado di aiutare neppure noi stessi.

Carlo Carlo, hai voluto giocare una volée alla Becker ed io voglio immaginarti su un campo da tennis a vivere queste forti emozioni e aiutare chi non riesce a giocare un diritto, un servizio o un colpo vincente.

\* Responsabile del settore tecnico pugilese della Federazione Italiana tennis

**PSICHE E SPORT**

NUMERO 1 MAGGIO 2008



## 1° Torneo di Tennis Tavolo organizzato dalla Fondazione Carlo Valente Onlus e dal Presidio del Centro di Salute Mentale di Bari



Si è conclusa fase finale del **Torneo di Tennis Tavolo** organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus e dall'asd Tennistavolo Bari, presso il presidio di via Podgora del Centro di Salute

Mentale di Bari, evento organizzato dal Consigliere della Fondazione Filippo di Maso del CSM di Bari e dagli amici dell'asd Tennistavolo.

40 tra ragazze e ragazzi, provenienti dal CSM e dalle strutture del privato sociale divisi in 8 gironi, hanno disputato 80 partite sui due tavoli da Tennis Tavolo, dati in comodato d'uso gratuito dalla Fondazione al CSM.

Giovedì 28 dicembre c'è stata la giornata conclusiva, nella quale i primi due classificati di ogni girone, hanno disputato partite ad eliminazione diretta partendo dagli ottavi per arrivare alla finalissima.

La finale del torneo ha visto la presenza del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Bari Dott. Guido Di Sciascio, del Presidente dell'asd Tennistavolo di Bari Cosimo Bottalico e del Presidente della Fondazione Dott. Aurelio Valente.

Negli interventi sono stati evidenziati i molteplici benefici del tennis tavolo che costituisce un ottimo allenamento per il corpo ad anche la mente. Il tennis da tavolo è inoltre ottimo per migliorare la coordinazione oculo-manuale, la reattività e la capacità di concentrazione.

Il successo dell'iniziativa ha portato ad inserire nel programma delle attività sportive della Fondazione Carlo Valente onlus per il nuovo anno il corso ed i tornei da praticare anche in squadre in modo da favorire il contatto sociale non giocando da soli ma con un partner. In questo modo si possono fare nuove conoscenze e stringere amicizie in ambito sportivo.

Le coppe e le Medaglie sono state offerte dagli amici di sempre dello CSEN Bari il Presidente Regionale Domenico Marzullo ed il Presidente provinciale Massimo Marzullo.

Bari, 8 gennaio 2024







## RASSEGNA NON SOLO TENNIS

30 | sport BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 8 marzo 2023

# Fondazione Valente, si riparte

### Al via le iniziative sportive a favore di soggetti con problemi di natura mentale

● Sono ripartite, con il solito entusiasmo generale da parte degli atleti, le attività sportive della «Fondazione Carlo Valente» onlus per l'anno 2023, iniziative sportive a favore di soggetti con problemi di salute mentale. Un'attività, che la realtà non si è mai fermata, è la camminata sportiva. Il progetto «Camminamenti» organizzato, per il Centro di Salute Mentale della città di Bari con la collaborazione della Nord Walking Sud, vede la partecipazione di circa venti atleti provenienti dai vari presidi del CSM della città di Bari: è previsto un incontro settimanale della durata di 2

ore circa.

È ripartito anche il torneo di calcio a sette «Insieme nel pallone» giunto alla 16ª edizione. Il torneo si disputa sui campi del centro sportivo Di Cagno Abbrescia e vede la partecipazione di circa centocinquanta atleti provenienti dai Centri di Salute Mentale e dalle Cooperative del privato sociale psichiatrico della provincia di Bari e BAT.

Già pronti per ripartire anche i tennisti. Al via i corsi di tennis e paddle organizzati dalla Fondazione con la collaborazione dei maestri della New Country Tennis Academy di Bari. Circa sedici atleti saranno

impegnati due volte la settimana, per due ore a lezione suddivise in un'ora di lavoro atletico ed un'ora di lavoro tecnico, in vista della prossima 3ª edizione del torneo di Tennis «Memorial Carlo Valente».

Nel presidio via Pasubio una decina di ragazzi lavorano anche per un progetto bisettimanale di ginnastica chiamato «Pensare al cuore fa bene alla mente». Il progetto della durata di cinque mesi è organizzato per il Centro di Salute Mentale e tenuto dal Comitato Puglia «Azione Sociale».

Infine, ma non ultima, continua la collaborazione con il progetto «Insieme in bicicletta» con la scuola

Una delle attività è la camminata sportiva: il progetto è ribattezzato Camminamenti



«Franco Ballerini» di Bari, dove alcuni giovani un paio di volte alla settimana si allenano - sotto la guida di istruttori - con le bici messe a disposizione dalla scuola percorrendo un apposito circuito integrato con strade ordinarie per abituarli anche alla guida corretta con la bici.

La Fondazione ringrazia le diverse strutture sportive, che collaborano alla realizzazione del programma sportiva a favore di giovani con problemi di salute mentale, e gli operatori dei Centri di Salute mentale e delle cooperative che seguono i nostri atleti speciali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 27 febbraio 2020

BARI SPORT | XV

SI RINNOVANO GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI DI RIABILITAZIONE PER CHI HA PROBLEMI DI SALUTE MENTALE



LA REGATA «A vela spiegata»

## Dal calcio alla vela, dal tennis alle arti marziali Fondazione Valente contro il disagio psichico

● Stagione sportiva alle porte per la Fondazione «Carlo Valente Onlus» che nel 2020 propone un ventaglio di proposte a favore di giovani con problemi di salute mentale.

Si comincia col campionato di calcio «Insieme nel pallone» giunto alla 17ª edizione ed il Corso di tennis «Insieme sotto rete» preparazione del 2º Memorial Carlo Valente Torneo di tennis doppio speciale. Quindi il Progetto di Judo e la Passeggiata velica da Bari a Giovinazzo.

Da oltre 12 anni la Fondazione Carlo Valente onlus offre annualmente, con la collaborazione dei Centri di Salute Mentale e delle Cooperative di riabilitazione, un programma annuale di iniziative sportive finalizzate di tecnici sportivi, unitamente ad operatori che seguono

da vicino le attività sportive svolte dai giovani partecipanti.

«Da segnalare» dice il presidente Aurelio Valente - il Campionato di calcio a 5 Insieme nel pallone per il Sette stimolo che si è avuto con l'evento del Campionato del Mondo 2018 svoltosi a Roma con la vittoria della Nazionale italiana. Di questa fa parte Sergio Amato, un giovane nostro giocatore, che è stato scelto dal team di Dream World Cup 2018 in occasione della selezione organizzata a Bari dalla Fondazione. Come ogni anno, per le 13 squadre provenienti da tutta la provincia di Bari, la Fondazione Carlo Valente onlus provvede al pagamento delle quote d'iscrizione di ciascuna squadra. Si gioca al centro sportivo Ex Di Cagno Abbrescia.

Per il tennis sono previsti dei corsi di avviamento e di

perfezionamento in vista del 2º Memorial Carlo Valente Torneo di tennis misto uniformato attraverso la provvisione di coppie miste costituite da giocatori classificati insieme a giovani tennisti preparati dai corsi promossi dalla Fondazione e da altri Circuiti Tennis aderenti all'iniziativa. I corsi si svolgono presso il New Country Tennis Academy di Bari.

Nel programma sportivo è compreso anche l'iniziativa velica «Insieme nella passeggiata velica», organizzata con la collaborazione del centro velico «A vela spiegata» di Bari. E ancora, la Fondazione organizza in collaborazione con l'A.S.D. Salsitello Bari un progetto «Insieme con lo Judo» sportivo riabilitativo nell'ambito della salute mentale, attraverso lo Judo e i suoi valori.

Pierpaolo Valente



## Fondazione Carlo Valente Onlus Programma delle attività sportive nel 2023

Sono ripartite, con il solito entusiasmo generale da parte degli atleti, le attività sportive della Fondazione Carlo Valente onlus per l'anno 2023.

Un'attività, che in realtà non si è mai fermata, è **la camminata sportiva**. Il **progetto "CamminaMenti"** organizzato, per il Centro di Salute Mentale della città di Bari con la collaborazione della Nord Walking Sud, vede la partecipazione di circa venti atleti provenienti dai vari presidi del CSM della città di Bari, è previsto un incontro settimanale della durata di 2 ore circa.



È ripartito anche il torneo di calcio a sette *"Insieme nel pallone"* giunto alla 16<sup>a</sup> edizione. Il torneo si disputa sui campi del centro sportivo Di Cagno Abbrescia e vede la partecipazione di circa centocinquanta atleti provenienti dai Centri di Salute Mentale e dalle Cooperative di privato sociale psichiatrico della provincia di Bari e BAT.

Già pronti per ripartire anche gli atleti/ tennisti. Al via i **corsi di tennis e paddel organizzati dalla Fondazione con la collaborazione dei maestri della New Coun-**



**try Tennis Academy di Bari.** Circa sedici atleti saranno impegnati due volte la settimana, per due ore a lezione suddivise in un'ora di lavoro atletico ed un'ora di lavoro tecnico, in vista della **prossima 3° edizione del torneo di Tennis "Memorial Carlo Valente"**.

Nel presidio via Pasubio una decina di ragazzi lavorano per un **progetto bisettimanale di ginnastica chiamato "Pensare al cuore fa bene alla mente"**, Il progetto della durata di cinque mesi è organizzato per il Centro di Salute Mentale e tenuto dal Comitato Puglia "Azione Sociale".

Infine, ma non ultima continua a collaborazione con il **progetto "Insieme in bicicletta"** con a Scuola Franco Ballerini di Bari, dove alcuni giovani un paio di volte alla settimana si allenano – sotto la guida di istruttori – con le bici messe a disposizione dalla Scuola percorrendo un apposito circuito integrato con strade ordinarie per abituarli anche alla guida corretta con la bici.



La Fondazione ringrazia le diverse strutture sportive, che collaborano alla realizzazione del programma sportiva a favore di giovani con problemi di salute mentale, e gli operatori dei Centri di Salute mentali e delle cooperative che seguono i nostri atleti speciali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 8 agosto 2022

## Sport e solidarietà, un binomio perfetto grazie agli eventi della Fondazione Valente

● Calcio, tennis, vela e soprattutto tanta solidarietà.

Si sono concluse le attività sportive organizzate dalla Fondazione Carlo Valente Onlus nel primo semestre 2022 per giovani con problemi di salute mentale. Tra gli eventi da ricordare, spicca innanzitutto la 15esima edizione del campionato "Insieme nel pallone", giocata al Centro Sportivo Di Cagno Abbrescia nella finalissima. I ragazzi della squadra "e che calcio" (che comprendeva i giovani dei Centri di Salute Mentale di Bari, Messagne, Modugno, Fusano, Triggiano, il Centro Diurno della Asl Cuneogarda e le strutture Epasad della 2022 Città di Bari e la Domus Aurea di Cassano delle Murge) si sono imposti sul Gruppo Phoenix. Alle premiazioni hanno partecipato i giocatori, gli operatori e i tifosi delle diverse squadre, alle quali sono state assegnate le medaglie ricordo e le coppe da parte del presidente della Fondazione Carlo Valente onlus Aurelio Valente e dal presidente del Csm Mimmo Marzullo che ha assicurato l'arbitraggio di tutte le partite.

A giugno si è tenuta pure la giornata conclusiva del 2° Memorial Carlo Valente, torneo di tennis a conclusione della 30° edizione del corso "Insieme sotto rete" che ha visto impegnati i tennisti speciali dei Centri di Salute Mentale in doppio con i maestri dell'Accademia Tennis di Bari in un progetto in collaborazione con gli impianti della New Country Tennis. Un programma allargato per la prima volta anche al padel, grazie al coordinamento del prof. Pippo Stano che ha curato le lezioni del moderno sport con la racchetta, mentre il maestro nazionale Benny Maglio ha tenuto le lezioni di tennis.

Come da programma si sono, inoltre, svolte a maggio e giugno le passeggiate veliche da

Bari a Santo Spirito nell'ambito del progetto "Insieme in barca a vela" che si ripete da qualche anno, in collaborazione con la scuola "A Vele Spiegate". Un'iniziativa particolarmente apprezzata, realizzata grazie agli operatori di "La Zarcuola", cooperativa sociale onlus, Cooperativa Sociale Miserva, Centro Diurno Cuneogarda, Epasad Bari, coop "La Speranza" di Corverano, Auxilium Centro Diurno Acquaviva, Spazi Nuovi, Cooperativa Sociale Calse Onlus, i Centri di Salute Mentale di Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia, Corano, Tervizi. La passeggiata in barca a vela si articola in una giornata, suddivisa in diverse fasi: dall'apprendimento alla sperimentazione, alla verifica, da trascorrere in mare, in equipaggio e con l'assistenza di un istruttore, a bordo di una barca a vela con partenza la mattina da Bari (dalla darsena Mar Levante) per il porto di Santo Spirito (con una sosta) e

rientro a Bari nel pomeriggio. Scopo della passeggiata velica è di fornire, ai componenti del Csm di Bari e Provincia e delle Cooperative di Riabilitazione, l'opportunità di indicare, attraverso la scoperta del vento come energia, delle metodiche di navigazione a vela e delle relazioni funzionali con i compagni d'equipaggio, nuove curiosità e passioni.





Notiziario della Fondazione Carlo Valente n. 8, 1° semestre 2012

## **I primi cinque anni della Fondazione Il ricordo di Carlo vero motore per continuare ad aiutare chi soffre**

Quando, cinque anni fa, ci siamo tutti rimboccati le maniche l'obiettivo era capitalizzare l'amaro "sacrificio" di Carlo. Rendere il suo viaggio verso il cielo il pretesto per unirsi ai piedi di un progetto serio, credibile, addirittura intrigante. Combattere il mal di vivere, fiancheggiare chi ha perso la via maestra, mettere lo sport e i suoi valori davanti a tutto. Un puzzle di idee e spunti che ha avuto in Aurelio Valente un inimitabile condottiero. Lui ci ha messi insieme, guidato, stimolato, rafforzato. E noi l'abbiamo seguito senza tentennamenti.

Cinque anni, eppure sembra ieri. Quando Carlo è volato via ce n'è voluto di tempo per capire che non era uno scherzo della vita, ma una di degenerazione del nostro vivere sempre a cento all'ora. Senza mai fermarsi per capire e capirsi guardandoci dentro.

La sua fragilità non ci ha mai messo realmente paura. Paradossalmente era un nostro punto di forza. Perché, nonostante tutto, Carlo rappresentava un esempio. Il suo amore per il tennis, per esempio. Quello visto in tv e quello praticato nel suo circo-

lo, il Ct Bari. Gli idoli e i limiti, la voglia di andare oltre tutto e la necessità di confronti.

Poi il buio. Nero, opprimente, senza un perché. Le luci si sono accese, tardi ma ora inesaurevoli.

Da cinque anni cerchiamo di capire cosa c'è dietro il mondo del mal di vivere.

E abbiamo scoperto, o forse riscoperto, che lo sport può tanto. Il tennis e la vela, il cal-





chetto e l'equitazione. Finanche la danza. Tanti "argomenti" che hanno lasciato il segno nei giovani della Fondazione.

Non è un caso che in questo numero di "Psiche e sport" si sia scelto di dare spazio ai racconti.

La parola ai protagonisti per spiegare come questi cinque anni non siano stati solo un modo per far parlare e stuzzicare il dibattito. Grazie allo sport abbiamo prodotto fatti.

Come raccontano occhi restituiti alla speranza. E corpi a caccia di sensazioni perdute.

Carlo ci manca, il suo ricordo è un misto di rabbia e dolcezza. Però ci facciamo compagnia tutti insieme. Tutti sulla stessa barca, tutti appassionatamente in... campo. Cinque anni ma la stessa emozione. Quella di un abbraccio lungo e sentito. Ad Aurelio, Grazia e Valeria. Il nostro "motore". E un incredibile esempio di forza e dignità.

**Antonello Raimondo Giornalista**  
**Direttore Responsabile del Notiziario Psiche e Sport**



## C'è un'Italia che vince il Mondiale: è quella dei pazienti psichiatrici

25 maggio 2018

**Enrico Zanchini**, l'allenatore, ha un solo cruccio: *“Non abbiamo trovato neanche un'azienda che ci sponsorizzasse. Evidentemente i matti fanno ancora paura”*. Ma la soddisfazione è ben più grande: la sua squadra, la nazionale con dei giocatori molto speciali, ha vinto la Dream World cup 2018, il campionato mondiale di calcio a 5 per pazienti psichiatrici.

Calcio a 5, l'Italia vince il Mondiale per pazienti psichiatrici: il trionfo raccontato da Paolo Ruffini

*“È un grande sogno che si realizza - dice Zanchini - la vittoria di una grande battaglia culturale per il diritto di questi ragazzi a fare sport, e farlo a livello agonistico. Una strada che, a costo di grandi sacrifici, porta queste persone a unire il corpo alla mente”*.

Dunque, se l'Italia quest'anno non avrà gli azzurri ai Mondiali di calcio, la nazionale dei pazienti psichiatrici ha trionfato al PalaTiziano di Roma, battendo in finale per 17 a 4 il Cile. Terzo il Perù che ha sconfitto nella finale di consolazione l'Ungheria. Nove nazionali, 150

giocatori in campo, a 40 anni dalla legge Basaglia la Dream world cup è stata una grande occasione di promuovere il valore positivo del gioco del calcio come motore del reinserimento sociale.

*“I nostri giocatori - spiega ancora Zanchini, promotore dell'iniziativa insieme allo psichiatra Santo Rullo - sono persone che accusano disturbi bipolari, schizofrenia, depressione e che hanno trovato nell'impegno nello sport una strada che ridà innanzitutto dignità alla persona”*.

La prima edizione si era svolta nel 2016 in Giappone e l'Italia era giunta terza. Dall'esperienza sono nati il docu-film *“Crazy for Football”* di Volfango De Biasi e l'omonimo libro di Francesco Trento e dello stesso regista. *“Questa iniziativa - spiega lo psichiatra Santo Rullo - ha realizzato il sogno di tutti i partecipanti di vestire la maglia della propria nazionale. Questa maglia ha abbattuto la vergogna, lo stigma del disturbo psichiatrico e investito di orgoglio tutti”*.



## **Psiche e sport vera “mission” Cinque anni sempre a testa alta**

“Psiche e Sport”, si questa è la mission della Fondazione Carlo Valente Onlus, di cui mi onoro farne parte in qualità di Consigliere, e dura da cinque anni. Quando alcuni anni orsono incontrai per la prima volta Aurelio Valente, papà di Carlo, tutto trapelava fuorché il dramma interiore che quella famiglia e quel “giovane” avevano da poco vissuto. Io operatore del mondo sportivo, formatore e ricercatore nell’ambito dello sport, ascoltai con interesse l’intensità emozionale, quasi passionale, che Aurelio proferiva nel presentare l’idea di formare dei giovani Istruttori sportivi per utilizzare lo sport come “cura” del disagio psichico, del prendersi cura in senso lato dei pazienti psichiatrici e, per la prima volta, sentii enunciare, da un “laico” peraltro e non addetto ai lavori dell’educazione sportiva, la parola “prevenzione del disagio psichico attraverso la pratica sportiva”.

Avevo trovato la mia anima gemella! Tra tante avversità, insegnando nella scuola, negli ISEF, nelle Università, ho tentato di divulgare questa idea sostenuta da ricerche scientifiche nazionali ed internazionali; il setting sportivo è un luogo di confronto sociale mentale e fisico, è formativo per il confronto con se stessi e con gli altri e se è questo il tema della “ria-

bilitazione psicosociale” (psichiatrica) era questo uno snodo centrale, una tappa insostituibile che il soggetto, in condizioni di disagio, doveva effettuare per ripristinare le competenze sociali ed intrapsichiche attraverso il confronto “corporeo”, motorio, con se stessi e con l’altro. Mancava però questa sensibilità tra gli operatori sportivi protesi a cercare il risultato tecnico, quello dei “migliori”, figuriamoci se potevano pensare agli “ultimi”, ai “peggiori”, scoordinati per le ferite della malattia e degli psicofarmaci o se non ancora “malati” inibiti da deficit spesso non apparenti, subdoli, invisibili ai più, insegnanti, genitori, istruttori sportivi ecc..

Da alcuni anni questa sensibilità sta prendendo però piede tra gli operatori sportivi e sociali allora, tornando all’incontro con Aurelio, trovavo in quell’incontro energia per proporre finalmente una collaborazione tra Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (che in quella sede rappresentavo), CONI Scuola Regionale dello Sport e Fondazione Carlo Valente Onlus ed un percorso di Formazione per Istruttori Laureati in Scienze Motorie o brevettati CONI affinché acquisissero le competenze psicosociali per un approccio alla prevenzione nelle società sportive ed un percorso di Formazione per Operatori del-

le strutture riabilitative psichiatriche presenti sul territorio.

Di quel primo incontro ricordo la presenza del Dott. Mauro Squeo del Dipartimento di salute mentale con il quale fu “intesa a prima vista”, con l’ottica di uscire dagli schemi della tradizionale formazione psicologica e psichiatrica e di percorrere insieme strade ben più piacevoli ma non meno insidiose della formazione “sul campo” (metafora quanto mai azzeccata), “allo stare insieme” mentre si gioca a calcio, tennis ecc. ecc. senza dimenticare le dinamiche interpersonali ed intrapsichiche, una sorta di umanizzazione della relazione “in campo”.....”perfetto!” dissi a me stesso, studioso di Psicologia sportiva, stavo coronando un sogno...finalmente una psicologia al servizio del soggetto che pratica sport e dei suoi bisogni, non al servizio del risultato; risultato sportivo che poi arriva ugualmente, ma era necessario “fondare” un’attività sportiva utile al soggetto praticante che fosse “terapeutica” (non mi viene altro termine).

Scoprii così, di lì a poco, che questa era proprio l’esperienza di Carlo Valente il quale, nello sport, nel tennis (ed anche di un certo livello) trovava la sua “quiete” il proprio “benessere” a dispetto di tutte le altre terapie (non me ne voglia nessuno); fu questa la descrizione di Aurelio Valente e questa esperienza andava diffusa, andava socializzata andava “studiata” e divulgata anche scientificamente. Gli obiettivi della Fondazione erano e sono questi da cinque anni! E credo non cambieranno mai.

Ci mettemmo al lavoro e siamo ancora oggi a lavoro su questi temi, inutile elencare le iniziative senza questa premessa, tanto più che

rischieri di dimenticarmene alcune, ma i temi erano stati ben identificati...i risultati di questi primi cinque anni sono sotto gli occhi di tutti....anzi sono presenti nel nostro sito web e sono ben fruibili a tutti gli utenti del web. Quello che ritengo importante descrivere di questa incredibile avventura è l’escalation di adesioni e di interesse prodotto negli anni, pochi se vogliamo essere sinceri, ma intensi anni.

Attualmente non c’è struttura riabilitativa psichiatrica o Dipartimento che non chieda di aderire al torneo di Calcio (Insieme nel Pallone e non poteva essere diversamente); siamo ormai all’ennesima edizione e siamo costretti a ridurre il numero delle adesioni in crescita esponenziale.

Nell’escalation delle collaborazioni e disponibilità, da quest’anno possiamo annoverare ed onorarci della collaborazione con il CUS Bari, nella persona del Presidente Dr. Renato Laforgia e di tutto il Consiglio, il torneo di calcio a 5 2012/2013 verrà ospitato negli splendidi impianti sportivi di Lungomare Starita 1B.

Dai rapporti con il CUS stanno emergendo inoltre iniziative brillanti di grande interesse sportivo e sociale; recentemente un progetto sui temi del disagio psicosociale elaborato dallo staff del CUS in collaborazione con la Fondazione Carlo Valente Onlus e l’Università Aldo Moro è stato oggetto di interesse di “Fondazione con il Sud” e ci si auspica a breve un intervento in rete con il territorio per la diffusione della pratica sportiva tra i minori a rischio ed in affidò alle comunità minorili, per questa iniziativa la Fondazione finanzia delle borse di studio per facilitare dei percorsi di professionalizzazione di soggetti meritevoli (tra i partecipanti al progetto) per l’acquisizio-

ne di brevetti di istruttore sportivo nelle discipline che praticheranno nel corso dell'intero percorso progettuale.

Non basterebbe un trattato per elencare e commentare gli innumerevoli successi che la Fondazione ha conseguito in questi cinque anni di vita, sempre nell'ambito del "concetto portante" di Psiche Sport va ricordata la Convenzione con il Dipartimento di Salute Mentale a firma del Direttore Dr. Michele De Michele, che credendo e condividendo questa esperienza ha consentito di diffondere le iniziative della Fondazione nei vari Centri di salute mentale e nelle Strutture riabilitative sparse sul territorio barese.

Sempre in ambito psichiatrico sono gemmate iniziative, come il torneo di calcio a 5, nel nord barese grazie all'impegno del Dr. Giuseppe Roselli e dell'amico Filippo Di Maso, ideatore del campionato di calcetto dal titolo significativo "Insieme nel pallone", giunto alla 7° edizione con dodici squadre partecipanti.

Ricordiamo anche il progetto Vela, con le esperienze di Bari e Monopoli e la collaborazione del Circolo della Vela di Bari, il progetto "danzaterapia", ippoterapia ecc. ecc.; sicuramente saranno oggetto di migliore illustrazione in altri articoli del presente notiziario

a firma di chi ha vissuto direttamente queste esperienze.

In questo arco temporale abbiamo organizzato due convegni scientifici che hanno visto la partecipazione di personaggi di primo piano della psicologia dello sport nazionale, uno per tutti il prof. Alberto Cei dell'Ateneo del Foro Italico in Roma.

Numerosi gli interventi di autorità accademiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia tra cui il past - Preside Prof. Antonio Quaranta, il Presidente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie Prof. Biagio Moretti ecc.

Voglio ricordare il riconoscimento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che insignì la Fondazione Carlo Valente Onlus della Medaglia d'oro per l'impegno sociale in occasione del Convegno "Psiche e Sport" del 2010.

Azioni di monitoraggio per la misurazione dei risultati delle nostre attività sono in corso e non senza le difficoltà del caso, prima tra tutte il tempo necessario vista la mole di attività avviate, ma siamo fiduciosi che più dei numeri e delle analisi quello che sarà ancora per molto il successo della Fondazione è il sorriso di felicità di tutti gli attori partecipanti, in primis quei soggetti a cui lo sport offre occasione per uscire dalla solitudine del disagio se non proprio della malattia.

**Francesco Fischetti**

**Coordinatore didattico, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, Università degli Studi Aldo Moro, Bari**



**MOLFETTA** OGGI ALLE 9,30 LA CONFERENZA SU AGONISMO E DISAGIO PSICHICO

## Il campione del mondo Amato «Lo sport mi ha ridato la dignità»

● **MOLFETTA.** «La vittoria che vogliamo festeggiare è la vittoria contro il pregiudizio e lo stigma che purtroppo ancora contraddistinguono le persone con problemi di salute mentale». Vito Montanaro, direttore generale della Asl metropolitana, commenta così l'iniziativa che, oggi, dalle 9,30, si terrà nell'aula consiliare, a Palazzo Giovene.

«Sport e salute-Un calcio allo stigma: in campo per battere il disagio psichico», questo il nome dell'iniziativa, è promossa dalla Asl Bari in collaborazione con la Città di Molfetta e la Fondazione Carlo Valente onlus psiche e sport.

All'iniziativa prenderanno parte rappresentanti delle istituzioni e professionisti che operano nell'ambito della salute mentale per valorizzare un evento sportivo che ha visto il molfettese Sergio Amato vincere, con la Nazionale italiana, il Campionato mondiale di calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale, tenutosi a Roma a maggio scorso.

Interverranno: Santo Rullo, responsabile struttura terapeutica riabilitativa «Villa Letizia» di Roma; Enrico Zanchin, ct Nazionale italiana calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale; Sergio Amato, campione del mondo, atleta delle Aquile Azzurre Virtus Molfetta-Progetto Mens; Cesario Schiraldi, responsabile centro di salute mentale Area 1 Molfetta; Aurelio Valente,



**MOLFETTA** Palazzo Giovene

presidente Fondazione «Carlo Valente» di Bari.

L'incontro, che sarà aperto da Tommaso Minervini, sindaco di Molfetta, sarà moderato da Domenico Semisa, direttore Dsm della Asl. Previsti i saluti di: Michele Emiliano, presidente della Regione; Vito Montanaro; Tommaso De Palma, sindaco di Giovinazzo. Nell'occasione sarà esposta la Coppa del mondo. [d.a.]



**CALCIOA 5** PER PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE

## Con Amato in azzurro vince anche la «Valente»

● C'è una Nazionale che vince. È quella del calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale, vittoriosa su 20 rappresentative di altrettanti Paesi. E in azzurro c'è anche Sergio Amato, seguito dal Csm Molfetta, protagonista di alcune partite come quella della finale col Perù: «mi sono molto divertito, una emozione grandissima. Il calcio ti fa stare bene mentalmente e fisicamente».

La presenza di Amato non è casuale. Dietro di lui c'è l'apporto della Fondazione Valente che da oltre dieci anni organizza «Insieme nel pallone», con la partecipazione di oltre 120 giovani seguiti dai Csm del Dipartimento di salute mentale della Asl Bari e da cooperative.

La Fondazione ha ricevuto recentemente un significativo riconoscimento essendo stata designata ad organizzare a Bari la selezione per la Nazionale italiana della zona "Sud ed Isole", proprio con l'intento di favorire la partecipazione dei nostri atleti speciali a questa significativa prova sotto la guida del mister Enrico Zanchini, accompagnato dal Santo Rullo e Valerio Di Tommaso presidente della Ecos, veri animatori del Mondiale di calcio a 5, in occasione del 40° anniversario della legge Bisaglia che ha promosso l'inserimento delle persone con problemi di salute mentale nel mondo reale.



**NAZIONALE**  
L'Italia di Amato  
ha vinto la coppa



## La Fondazione Carlo Valente organizza le Selezioni per la Dream Cup 2018

16 gennaio 2018



Grazie all'impegno degli organizzatori è ormai ufficiale che la seconda edizione del Campionato Mondiale di calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale si disputerà a Roma dal 13 al 18 maggio 2018. L'evento è promosso dal Comitato internazionale di calcio per la salute mentale (IFCMH) presieduto dallo psichiatra Santo Rullo, ed ha ottenuto il patrocinio della FIGC e della Divisione Calcio a 5.

Considerato l'impegno quotidiano della Fondazione Carlo Valente onlus sul tema dello sport per il disagio psichico e dei grandi risultati ottenuti negli ultimi dieci anni è stata accolta dagli organizzatori della significativa iniziativa sportiva internazionale la richiesta

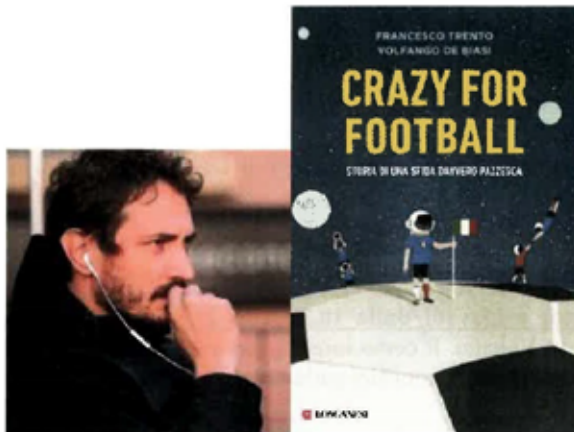
della Fondazione Carlo Valente onlus di ospitare a Bari presso il New Country Tennis Academy di Bari (Via Santa Caterina 18 /G tel. 080 5061416 ) il prossimo 22 gennaio 2018, come tappa unica per il Sud Italia delle selezioni ufficiali della Nazionale italiana di calcio a 5 che parteciperà alla DREAM WORLD CUP, la seconda edizione del campionato mondiale di calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale che si terrà a Roma dal 13 al 18 maggio 2018. La selezione sarà curata direttamente da Enrico Zanchini, commissario tecnico della Nazionale e da Santo Rullo psichiatra e Presidente del Comitato internazionale di calcio per la salute mentale (IFCMH).





**FONDAZIONE CARLOVALENTE**

*onlus*



"Crazy for football" a Roma 4 ottobre 2017 Volfrango De Biasi e Francesco Trento presentano "Crazy for football" (Longanesi). Con la partecipazione di Vincenzo Cantatore, Santo Rullo e Enrico Zanchini.

Moderata Alessandra Vitali. Letture di Pino Insegno.



**Aurelio Valente con Santo Rullo (psichiatra) e Enrico Zanchini (allenatore della Nazionale italiana di calcio a 5 formata da pazienti psichiatrici Crazy For Football) durante la presentazione del libro Crazy for Football tenutasi a Roma il 4 ottobre 2017**

**Tutti matti per Crazy for Football**



1:02

Francesco Totti per Crazy for Football  
157 mila visualizzazioni - 14 ottobre

Regina Elisabetta per Crazy for Football  
2,8 mila visualizzazioni - 13 ottobre

# Selezioni Ufficiali a Bari per la squadra Nazionale di calcio a 5 CRAZY FOR FOOTBALL 6 novembre 2019 organizzate dalla Fondazione Carlo Valente

Con il patrocinio di  Organizzato da  Con il sostegno di 

Realizza il sogno di indossare la maglia azzurra!

## SELEZIONI UFFICIALI BARI

Nazionale Italiana Crazy for Football



 *Il calcio per la salute mentale*

Centro Sportivo Cofit Club, Via Giovanni Amendola 233/A, Bari  
Servizio navetta su richiesta

 6 novembre 2021 ore 9:00

<p>Responsabile medico scientifico <b>Dott. Santo Rullo</b> Responsabile tecnico <b>Enrico Zanchini</b></p> <p>ASD Crazy for Football Progetto di promozione dello sport per la salute mentale Tutti i diritti sono riservati - © copyright 2021</p>	<p>Per maggiori informazioni contattaci Segreteria organizzativa  Filippo Di Maso +39 348 362 8436 nazionale@crazyforfootball.org <a href="http://www.crazyforfootball.org">www.crazyforfootball.org</a></p>
--	---



*Il Responsabile tecnico della Selezione  
ed il gruppo dei calciatori convocati per la selezione*



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 2 novembre 2008

## **INSIEME NEL PALLONE di nuovo tutti in campo**

Grande successo per la seconda edizione del campionato di calcetto “Insieme nel pallone”, organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus e dal Coni Puglia con la collaborazione dell’Olimpic Center di Bari.

Le squadre partecipanti, provenienti da tutta la Provincia di Bari, sono EPASSS di Bari, Questa Città di Gravina, Spazi Nuovi di

Bari, Minerva di Turi, Fuori Centro del CSM n.1 Molfetta- Giovinazzo, Felce e Mirtillo del CSM n. 7 Bari, Phoenix di Rutigliano, Nuova Arcobaleno del CSM n. 10 Triggiano, I Saraceni di Spinazzola/Andria, Real-CSM del CSM n. 6 Bari, AICCOS di Molfetta, La Zarzuela di Noicattaro.



*La rappresentativa “Insieme nel pallone” con l’allenatore del Bari,*



*Antonio Conte prima della partita amichevole contro i giornalisti*



Antonio Conte uno di noi

Il bello della vita è che, a volte, basta poco per strappare un sorriso a chi dalla vita ha avuto meno degli altri. Avreste dovuto vederle le facce dei ragazzi che hanno partecipato al torneo di calcetto organizzato dalla Fondazione Carlo valente, «Insieme nel pallone», quando Antonio Conte, ex bandiera della Juventus e attuale allenatore del Bari, ha varcato l'ingresso del campo di calcio del Cus Bari, dov'era in programma una partita amichevole tra una rappresentativa di «Insieme nel pallone» e la squadra dei giornalisti sportivi baresi.

Una mattinata bellissima con Conte che ha voluto sdoppiarsi: un tempo con una squadra e uno con l'altra. Prima di lasciarsi andare ai festeggiamenti di rito. Foto, pacchi sulle spalle, abbracci. L'ex capitano della Juve è parso completamente a suo agio confermandosi persona speciale al di là dei suoi meriti professionali. «Queste sono giornate che ti restano dentro per sempre - ha detto prima di andare via.



Mariella un portiere speciale

Mariella La presentazione è il portiere di una squadra (La Zarzuela) che è ultima in classifica nella seconda edizione di «Insieme nel pallone».

Ma a guardarla non si direbbe. Il sorriso le colora il viso, il suo sguardo racconta lo spirito di una manifestazione che va ben oltre i pur importanti responsi del campo.

«Non vorrete mica dire che siamo ultimi perché il portiere è una donna? Non sono ancora attrezzata per i miracoli - dice Mariella tra il serio e il faceto - comunque sta di fatto che i miei compagni di squadra non ci stanno, contiamo di riscattarci prima possibile.

Anche se, poi, le nostre partite le abbiamo vinte lo stesso.

Vedere tutti impegnati, carichi come molle, completamente assorbiti da questa splendida avventura.

Questi sono segnali importanti. Vuol dire che i nostri obiettivi sono concreti».





Notiziario “Psiche e Sport” Numero speciale per i primi cinque anni  
della Fondazione Carlo Valente Onlus-N.8 del 1° semestre 2012

## La forza di un sogno a occhi aperti

Se qualcuno, cinque anni fa, quando vide la luce a cavallo tra la primavera e l'estate del 2007, le avesse preconizzato un avvenire poco più che simbolico, qualcosa di più di un bel gesto di testimonianza che difficilmente avrebbe superato la cerchia ristretta di pochi intimi, penso che sarebbe stato considerato minimo un visionario.

Se quel qualcuno, allora, avesse addirittura sognato che la Fondazione, appena costituita nel nome e a ricordo di Carlo Valente, sarebbe riuscita, nel giro di pochi anni, a mettere in campo decine di progetti sportivi capaci di coinvolgere ed aiutare concretamente centinaia di giovani in difficoltà per problemi psichici; di più: si fosse spinto fino a sognare di conseguire per la neonata Fondazione una serie di riconoscimenti pubblici ed istituzionali, tra i quali quello più competente nel tema, del Dipartimento di Salute Mentale della ASL; ebbene quel qualcuno sarebbe stato etichettato appunto come un sognatore.

Invece, eccola qua la Fondazione Carlo Valente Onlus -Psiche e Sport-, a cinque anni dalla sua nascita: cresciuta, entusiasta, attiva ed intraprendente. Con molteplici gare di genero-

sità e solidarietà, raccontate senza spocchia dal suo Notiziario, già giocate e vinte a favore di centinaia di giovani portatori di diversi gradi di disagi o disturbi psichici. Iniziative in diversi sport (calcetto, vela, tennis, danza, ippica), dei quali si sono esaltate le potenzialità di socializzazione, di prevenzione e promozione della salute mentale. Iniziative condotte sempre in collaborazione con gli operatori del Servizio Pubblico, fino a giungere alla stipula il 4 Novembre del 2011 (giorno di S. Carlo) di un Protocollo di Intesa tra il DSM e la Fondazione. Protocollo che riconosce il lavoro positivo fin qui svolto dalla Fondazione, ed è inoltre volto, attraverso la formazione di un gruppo di lavoro misto, a garantire continuità alle iniziative sportive e a promuoverne la diffusione.

Altro obiettivo del Protocollo è quello di perfezionare un indicatore di valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi e dei risultati messo a punto con l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (SAMS). Ma c'è anche un effetto collaterale benefico dell'attività di questi primi cinque anni della Fondazione al quale vorrei accennare. Un giorno Don Luigi Ciotti a chi lo ringraziava per l'Associazione

Libera e per tutto quello che faceva di meritorio nella lotta alla mafia, rispose: “mi ringrazi per quello che facciamo”. Mettendo in risalto il fondamentale valore di contagio positivo che esempi come il suo possono avere sugli altri.

Orbene, fatte le debite differenze, penso che questo valore aggiunto di esempio di impegno civile e sociale, nel segno della solidarietà, si debba riconoscere anche alla Fonda-

zione Carlo Valente Onlus. Quel sognatore di cinque anni fa, si chiama Aurelio Valente. Egli con la sua famiglia e pochi altri ci ha dimostrato che il sogno resta tale se si è soli a sognare. Ma quando molti sognano insieme si da inizio ad una nuova realtà.

Tanti auguri alla Fondazione.

**Mauro Squeo**  
**Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Carlo Valente onlus**







**FONDAZIONE CARLOVALENTE**

**onlus**



STAGIONE SPORTIVA 2017 - 2018

### **PROGETTO JUDO**

La **Fondazione Carlo Valente** organizza in collaborazione con l'**A.S.D. Sankaku Bari** un progetto di Judo rivolto a persone in condizioni di disagio mentale seguite dai Centri di salute mentale o dalle Cooperative di riabilitazione. **“Insieme con lo Judo”** è progetto sportivo-riabilitativo nell'ambito della salute mentale, attraverso lo Judo e i suoi valori, esso si presenta come metodo di educazione permanente basato sull'esperienza vissuta con la nostra globalità (shin-gi-tai o spiritomente-corpo). Con questo sport, offriamo un'attività che possa essere sia uno strumento di cura e di empowerment degli giovani sia uno spazio di espressione corporale ed emotiva tramite il gioco, inoltre offriamo l'opportunità a persone con disagio psichico e sociale, uomini, donne, giovani e meno giovani di avvicinarsi a questo sport.

Il progetto si rivolge a persone con disagio psichico e sociale, disponibili a essere coinvolte in un'attività esterna al proprio ambiente abituale. Si tiene in considerazione la volontà dell'utente e dell'équipe curante che certifichi l'idoneità fisica. Il target cui è rivolto il progetto comprende uomini e donne di età non inferiore ai diciotto anni, previo certificato del medico curante d'idoneità all'attività sportiva non agonistica.

L'attività, della durata di un'ora, ha frequenza bisettimanale e si svolgerà c/o la palestra dell'A.S.D. Sankaku in via Berardi n.3 Bari. L'allenamento consiste in una fase di attivazione muscolare e di riscaldamento e in una fase di apprendimento delle tecniche e delle regole. In tutto questo prevale l'aspetto ludico rispetto a quello agonistico. L'apprendimento del gioco e delle sue caratteristiche di fisicità e contatto con l'altro, avverrà gradualmente. L'obiettivo è di rendere questo sport fruibile a tutti tenendo conto dello stato psico-fisico del singolo giocatore, insegnando i valori educativi di questo sport.

Il progetto si avvale dell'esperienza di un'équipe di operatori formata da un medico psichiatra, un tecnico federale, un infermiere. I punti di forza e i benefici dell'attività sportiva nel campo della riabilitazione psicomotoria e sociale sono noti e sperimentati da tempo. Lo Judo significa andare dentro e oltre il concetto sport e capire cosa sia il proprio corpo e con quali modalità esso possa relazionarsi. Inoltre il valore riabilitativo del progetto fa leva sull'opportunità offerta agli utenti di entrare in contatto con situazioni di “normalità”.

Per le informazioni di dettaglio e per ogni chiarimento contattare Filippo Di Maso cell. 3483628436

*via Marchese di Montrone n. 47, 70122 Bari tel./fax 080 5283274*

*info@fondazionecarlovalente.it - C.F. e P.IVA 93341410723*

7

“Passeggiate veliche” contro il disagio



## RIPARTENZA

### FONDAZIONE VALENTE

#### «Passeggiate veliche» contro il disagio

■ A bordo di una barca a vela sulla Darsena Mar di Levante nel porto di Bari: ieri, il primo appuntamento «Insieme nella passeggiata velica», il progetto di integrazione psico-sociale promosso dalla Fondazione «Carlo Valente» in favore di persone con disturbi mentali seguite dai Centri di salute mentale e dalle Cooperative di riabilitazione. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività della Fondazione che dal 2007 promuove lo sport come efficace supporto per quanti vivono il disagio mentale e come antidoto all'isolamento sociale.

Alla presenza dell'assessore allo Sport del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli, e del presidente della Fondazione Aurelio Valente, l'equipaggio accompagnato dal consigliere della Fondazione Filippo di Maso, tra gli ispiratori dell'evento professionalmente impegnato nei Csm, sotto la guida di Alberto Lorusso presidente della struttura velica «Mar di Levante» è salpato alla volta del porto di Santo Spirito per fare ritorno nel pomeriggio.

A salutare l'avvio dell'iniziativa anche Mauro Squeo e Francesco Fischetti rispettivamente coordinatore del comitato scientifico e consigliere della Fondazione Carlo Valente che hanno sottolineato la valenza dello sport nell'ambito del trattamento del disagio psichico che spesso pone la persona in isolamento totale, specialmente nelle relazioni affettive e all'interno della comunità.



L'INIZIATIVA

# In mare per conoscere il vento "La vela per i ragazzi speciali"

Con la "passeggiata velica" riparte la stagione sportiva della Fondazione Carlo Valente in collaborazione con il centro Mar di Levante. "Lo sport per aiutare ad uscire dall'isolamento chi soffre di disagi mentali"

di Enzo Tamborra

«Non vedo l'ora di fare prendere un po' d'aria a questi ragazzi». Nelle parole semplici di Aurelio Valente, c'è lo straordinario messaggio che partirà mercoledì prossimo con "Insieme nella passeggiata velica", il primo di cinque appuntamenti che consentiranno a ragazzi con disturbo mentale di trascorrere qualche ora in mare come provetti velisti. L'ennesima iniziativa legata allo sport della Fondazione dedicata al figlio Carlo, scomparso nel 2007 all'età di 36 anni e che proprio con l'attività sportiva, in particolare il tennis, riusciva ad allontanare i fantasmi che aleggiavano sulla sua mente. «Vedere questi ragazzi fare sport mi riempie il cuore. L'esperienza in mare apre un nuovo fronte delle nostre attività. Per tutto il mese di giugno, una ventina di loro andranno per mare, grazie al prezioso supporto tecnico del Centro velico Mar Levante di Bari. Ma è nostra intenzione, riproporre l'iniziativa anche a settembre». Tra gli ispiratori dell'evento c'è Filippo Di Maso, consigliere della Fondazione Valente Onlus e professionalmente impegnato nei centri di salute mentale. «Lo scopo della passeggiata velica è fornire ai ragazzi con disagio psicosociale, l'opportunità di provare nuove curiosità e passioni attraverso la scoperta del vento come energia, l'adozione di metodiche di navigazione a vela e le relazioni funzionali con i compagni di equipaggio», sono le parole di Di Maso. «Con la vela saranno costretti a muoversi in uno spazio ristretto, a fare gruppo a condividere emozioni e sensazioni. In mare si ha l'occasione di allontanare i problemi quotidiani, poiché è indispensabile concentrarsi sulla gestione della barca».

Articolata in una giornata, la passeggiata velica prevede la partenza dalle banchine della Mar di Levante, nel porto di Bari, con rotta verso il porto di Santo Spirito o Giovinazzo dove si prevede una sosta con discesa a terra, passeggiata sul lungomare e fornitura di merenda



al sacco. L'appuntamento è per le 9, con partenza mezz'ora più tardi. Il ritorno è fissato per le 17. La barca avrà a bordo uno skipper, un aiuto skipper e un operatore per l'assistenza ai partecipanti. Il programma prevede che i ragazzi vengano accolti a bordo, dopo controllo della temperatura e fornitura di mascherine chirurgiche. Di seguito indosseranno i giubbini di ausilio al galleggiamento e verranno istruiti sull'utilizzo dei presidi personali di sicurezza. Dopo l'attribuzione dei compiti individuali e un breve briefing, la barca (lunga poco più di dieci metri) inizierà il suo viaggio. Al via sarà presente tra gli altri l'assessore allo sport del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli e il direttore del Centro di salute mentale di Bari, Francesca Scorpiniti.

▲ **Vele in mare**  
L'iniziativa della Fondazione Carlo Valente è denominata "Insieme nella passeggiata velica" e si terrà mercoledì 10 giugno

*"Per i partecipanti  
l'opportunità  
di provare nuove  
sensazioni"  
Dopo le barche  
ci sarà un'esperienza  
sui campi da tennis*



Notiziario della Fondazione Carlo Valente N 4, 2° semestre 2009

## Insieme a vele spiegate

Chiamare semplicemente “esperienza” il tempo trascorso coi ragazzi e le ragazze del Centro Salute Mentale forse rende solo in piccolissima parte il sentimento che sia loro che noi abbiamo provato. La loro passione è stato l’unico ingrediente di cui ci siamo serviti per svolgere e portare a compimento un corso di vela organizzato dalla nostra scuola di vela “A Vele Spiegate” di Bari. grazie alla Fondazione “Carlo Valente”.

La comune passione per il mare ha generato, in entrambi, una naturale sinergia costruttiva che ha favorito da subito l’apprendimento. I nostri insegnamenti hanno cercato di mostrare loro come una barca, possa, riempiendo di vento le proprie vele scivolare sulle acque verso punti dell’orizzonte.

Approfondendo la materia abbiamo

*A Vele Spiegate* 

provveduto ad “armare” le vele di una barca, dapprima, col nostro ausilio, poi conferendo loro l’autonomia resa possibile dalle tecniche apprese. Abbiamo incontrato un “persuasivo” senso di responsabilità, che li ha visti via via più partecipi consentendoci, in tal modo, di condividere quel vasto complesso di nozioni e terminologie proprie del mondo nautico più specificatamente velico.

Contestualmente alle lezioni teoriche, tenute in aula ed in banchina, si sono affrontate una serie di circa 10 “uscite in mare” il cui fine è stato consegnare alle loro responsabilità quanto appreso in teoria, convinti dalla loro capacità di assolvere ai diversi ruoli di bordo. Per le nostre lezioni ci siamo serviti di barche a vela di 7,5 metri modello Surprise.

**Francesco Lorusso**

## Il giudizio di due partecipanti al corso di vela

*La vela è stata una splendida sorpresa infatti quando mi hanno proposto di partecipare ad un corso, non ho esitato e mi sono subito iscritto. Sicuramente non è semplice imparare, poiché tanti sono i movimenti da compiere e tanti i termini da memorizzare: strambare, orzare, poggiare, cazzare, lascare, drizzare, addugliare. Sono parole poco conosciute se non quando si assiste alla coppa America ma senza conoscerne il significato. Nel momento in cui si sale in una barca, bisogna cercare da subito di imparare i movimenti che sono molteplici: issare le vele, anno-*

*La vela è uno sport affascinante, antico e sublime in cui l'uomo è stato capace di esercitare. L'uomo con la vela ha imparato a sfruttare il vento per le navigazioni di tutti i tipi.*

*Da queste prime lezioni pratiche del corso ho imparato ad apprezzare il mare. È un'esperienza*

*dare e sistemare le corde; ogni piccolo particolare non va sottovalutato affinché l'uscita in barca funzioni.*

*Quando però si è in mare, il piacere di guidare una barca spinti dal vento pronti a cambiare direzione in ogni momento, fare un lavoro di squadra per raggiungere lo stesso obiettivo, rende l'attività della vela molto divertente e stimolante e spero di poter continuare questa esperienza perché è bello andare per mare in assoluta libertà raggiungendo posti lontani o anche rimanendo vicini senza prefiggersi grosse mete.*

**Massimo**

*diversa dalle altre che sto apprendendo e mi piacerebbe continuarla. Mi permette di conoscere nuovi amici e di ampliare le mie conoscenze.*

*Con la speranza di un futuro sbocco come velista, ringrazio l'Asl bari e voi per avermi permesso di intraprendere questo sport.”*

**Carluccio**





Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 5, 2° sem. 2010

## “Tutti insieme in barca a vela”: il nostro grazie a Chicco Caricato

Dopo il corso velico tenutosi a giugno a Bari presso la darsena di Mar di Levante e quello di ottobre tenutosi presso la darsena della Lega Navale di Monopoli il progetto velico “Tutti insieme in barca a vela” sta realizzando la terza fase del percorso velico riservato ai giovani in condizioni di disagio mentale, promosso ed organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus e vincitore del bando di concorso “Orizzonti solidali”, indetto dalla Fondazione Megamark di Trani, in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila e finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsa-

bilità sociale in Puglia nel 2012. La terza fase del progetto, vede il coinvolgimento diretto di alcuni giovani partecipanti ai corsi velici precedenti nella concreta operatività di assistenza a mare legata all’attività velica. Infatti, dalla valutazione e dall’osservazione fatta durante i corsi di vela e il raduno di incontro dei due gruppi di lavoro di Bari e Monopoli, sono stati scelti da Chicco Caricato due allievi che si sono evidenziati per capacità marinaresche e che, sotto la guida e il tutoraggio di istruttori esperti, stanno fornendo assistenza nell’organizzazione del campionato invernale “Città di

Bari” per imbarcazioni classe Altura, iniziato lo scorso 11 novembre e che li vedrà impegnati sino a metà marzo 2013.





Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 6 dic. 2010

## **I corsi organizzati dalla Fondazione Valente hanno riscosso un enorme successo. Quando la vela lascia il segno**

La Fondazione Carlo Valente onlus, richiamando l'evento velico tenutosi nel giugno scorso presso il Circolo della Vela di Bari "Tutti insieme...in barca a vela", dedicato ai giovani che hanno partecipato ai corsi di vela promossi dalla Fondazione Carlo Valente Onlus, in collaborazione con i Centri di Salute Mentale di Bari e Monopoli e con la Nike Factory Store di Molfetta come sponsor, intende promuovere la diffusione dello sport della vela, favorendo il gemellaggio dei circoli nautici pugliesi con i Centri di Salute Mentale e le cooperative di riabilitazione. Il mare e la vela sono una cura formidabile per combattere il disagio mentale. Ne sono convinti medici, skipper e volontari. In questo progetto ci ha creduto soprattutto la Fondazione Carlo Valente Onlus, sempre impegnata a favorire la diffusione della pratica sportiva per combattere l'isolamento e il disagio giovanile.

Lo sport velico si è dimostrato infatti uno

strumento terapeutico alternativo efficace per combattere l'isolamento e per superare il blocco della comunicazione e dei movimenti. Con l'obiettivo di inserire in modo strutturato e organizzato le iniziative veliche nella progettualità dei CSM, sulla base di linee programmatiche concordate con le Direzioni dei Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL pugliesi, Fondazione spera di esportare le positive esperienze di Bari e Monopoli.

Per un'autorevole conferma di tutto ciò riportiamo la bella lettera sollecitata al nostro caro "Comandante" Filippo Caiati che è stato l'iniziatore delle nostre esperienze veliche con il suo mitico primo corso di vela organizzato nel 2008 presso il Circolo della Vela di Bari e che ha registrato sviluppi strepitosi. Grazie di cuore caro Filippo, sicuri di avverti sempre al nostro fianco per suggerimenti ed iniziative benemerite come questa che ci hai mirabilmente descritto.

## Lettera indirizzata alla Fondazione Carlo Valente da Filippo Caiati Consigliere Nazionale Assonautica e Presidente Provinciale di Bari

Il primo progetto in assoluto di questo tipo **“Tutti insieme, in barca a vela”**, promosso nel 2008 dalla Fondazione Carlo Valente onlus – in collaborazione con il Rotary Club Bari Ovest e l’Assonautica Provinciale di Bari – si è dimostrato uno strumento alternativo ed efficace per combattere i disagi ed i disturbi mentali, specie tra i giovani, ed ha avuto uno sviluppo significativo che voglio raccontare.

Il coinvolgimento emotivo dello Sport Velico, il rispetto delle regole, il lavoro di squadra così come l’avventura e le sfide hanno aiutato i giovani partecipanti, affetti da questa patologia, ad occuparsi di se stessi e superare problemi di rapporto con gli altri. Come istruttore designato, dopo questa nuova esperienza, sono sempre più convinto che il silenzio della barca a vela navigante, il contatto con la natura incontaminata, il profumo del mare, i colori inconsueti dell’alba, del tramonto e della volta celeste di notte hanno un fascino ed un’energia impareggiabili.

Quando sul mare all’orizzonte si intravede una vela, in noi prevalgono pensieri romantici, voglia di evasione e di vacanza. Ciò che più mi ha appagato e reso felice, dopo aver effettuato questo service, non è stato il riconoscimento ufficiale con targhe e medaglie ma il constatare in prima persona che un mio allievo, affetto da una deambulazione vacillante, sia riuscito, alla fine del corso di pratica velica, da solo e senza difficoltà, ad effettuare disinvoltamente il giro della

barca sottoposta a raffiche di vento di circa 30 nodi e quindi con un’inclinazione notevole.

Altro motivo di gioia è stato notare sul volto di tutto l’equipaggio una particolare felicità: in occasione di una prova pratica quando abbiamo ingaggiato e superato in competizione una barca con equipaggio esperto che ci precedeva. All’inizio del corso ho visto, sul volto dei partecipanti, perplessità e paura di non farcela, specialmente quando per la prima volta ho mostrato loro i segreti per imparare a fare i nodi marinari (gassa d’amante, nodo piano, nodo bandiera, nodo margherita, ecc.) invece, dopo le prime lezioni, ho visto nascere in loro lo spirito di gruppo, l’allegria anche di fronte ai primi insuccessi e la solidarietà per raggiungere gli obiettivi prefissati. Sentirli, dopo tanto tempo, ancora a me vicini, con telefonate, richieste di consigli, inviti a cena ed essere considerato come il loro Comandante è stato il premio più significativo di tutto il “service”.

Quest’ultima estate, Beppe uno dei miei allievi, ha partecipato sulla mia barca a vela ad una traversata in Mediterraneo da Bari sino a Budva in Montenegro. Sin dal primo giorno di vacanza l’integrazione a bordo con i miei soliti amici velisti è stata perfetta, sia nella sistemazione a bordo che nel trasferimento sino a Budva, avendo avuto fortunatamente un tempo ideale per veleggiare tranquillamente per oltre sedici ore sino alla meta.

Dopo una settimana di piacevolissime escursioni nell'interno e lungo la costa dell'ospitale terra Montenegrina, nostro malgrado, essendo finite le ferie abbiamo intrapreso la via del ritorno. Partiti all'alba da Cattaro, confortati da un buon bollettino del mare, abbiamo veleggiato magnificamente sino a metà percorso, praticamente nel centro dell'Adriatico. Purtroppo da quel momento il mare cominciò ad ingrossarsi ed il vento raggiunse i 40 – 45 nodi. Solita routine, barca di prua al vento, riduzione del genoa e 2 mani di terzaroli alla randa e solo dopo queste non facili e faticose manovre la barca sicura riprese la rotta verso Bari; il mio equipaggio era temprato a questi inconvenienti ma quel giorno o per il freddo intenso o per il terribile beccheggio dovuto al mare di prua, qualcuno cominciò ad avvertire un pò di mal di mare, rendendo più lungo il tempo di messa in sicurezza della barca.

Il mio sguardo seguiva con interesse ed anche una certa preoccupazione il comportamento di Beppe che per la prima volta nella

sua vita si trovava in tale non piacevole situazione. Invece lo vidi eseguire i comandi ricevuti con competenza e disinvoltura, quasi fosse un veterano. Ero fiero e contento di aver fatto un perfetto prodiere. Alla fine del viaggio Beppe mi ha ringraziato per la nuova esperienza acquisita ed affettuosamente ci siamo salutati con la promessa di intraprendere per l'anno a venire una nuova vacanza insieme.

Per questa mia splendida esperienza rivolgo un invito a tutti i Circoli Nautici pugliesi, a tutte le Assonautiche dislocate presso tutte le Camere di Commercio ed ai Rotary con residenza su città marinare di unirsi e contattare la Fondazione Carlo Valente Onlus ([info@fondazionecarlovalente.it](mailto:info@fondazionecarlovalente.it)), visitando il sito internet [www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it) per conoscere le altre iniziative veliche promosse dalla Fondazione dopo questa mia prima esperienza, al fine di ripetere in altri porti pugliesi questo valido programma che fa tornare il sorriso sul volto di giovani meno fortunati di altri.



Notiziario della Fondazione Carlo Valente n. 4, 2° semestre 2009

## **La Fondazione Valente continua a dare forza all'iniziativa "Insieme in barca a vela" Il mare e la vela armi giuste per combattere il mal di vivere**

### **Il progetto è uno dei vincitori del concorso 'Orizzonti solidali' della Fondazione Megamark di Trani**

Il mare e la vela sono due preziosi alleati per combattere il disagio mentale.

Lo sanno bene i medici, gli skipper e i volontari che hanno contribuito alla realizzazione del progetto "Tutti insieme... in barca a vela", promosso e organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus e vincitore del bando di concorso "Orizzonti solidali", promosso dalla Fondazione Megamark di Trani in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamilae finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia nel 2012.

Si è tenuto il 9 novembre 2012 al Circolo della Vela di Bari l'evento conclusivo del progetto velico "Tutti insieme in barca a vela",

che ha visto la partecipazione di oltre 30 giovani in condizione di disagio mentale, coinvolti in un percorso riabilitativo psicofisico finalizzato, attraverso la navigazione in barca a vela, al loro recupero e reinserimento sociale. Nel corso della manifestazione sono state illustrate le finalità dell'iniziativa, gli effetti terapeutici della vela terapia e i risultati raggiunti; tutti i partecipanti hanno ricevuto il diploma di partecipazione al corso velico e la tessera della FIV (Federazione Italiana Vela).

Nello specifico, il progetto si è sviluppato in due momenti: un primo corso velico realizzato nel mese di giugno nella darsena Mar di Levante di Bari e un secondo corso velico, tenutosi a Monopoli in ottobre nella sezione della Lega Navale Italiana. In mare i giovani

TUTTI INSIEME IN BARCA A VELA  
È UN PROGETTO VINCITORE DEL CONCORSO



PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON





sono stati seguiti dagli operatori dei Centri di Salute Mentale, delle cooperative sociali e delle comunità di Bari e provincia e dagli skipper delle organizzazioni “Mar di Levante” di Francesco Lorusso e “Pugliasailing” di Chicco Caricato che hanno tenuto i corsi velici con grande disponibilità e professionalità.

*«Grazie al contributo della Fondazione Megamark di Trani – ha sottolineato Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente onlus - che con la lodevole iniziativa “Orizzonti solidali” ha permesso di rafforzare l’impegno in concreti progetti rivolti alle fasce deboli della nostra comunità, abbiamo avuto la possibilità anche quest’anno di sostenere con l’attività sportiva questi giovani meno fortunati. Attraverso la teoria e la pratica della navigazione abbiamo offerto a questi giovani la possibilità di vivere un’esperienza indimenticabile, che li valorizza e li aiuta a superare il senso di disagio, di solitudine e le difficoltà nel rapporto con gli altri che spesso accompagnano il disagio mentale».*

*«Siamo lieti di aver contribuito alla realizzazione di una iniziativa come questa – ha commentato il Cav.Lav. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark- che pone al centro dell’attenzione un tema molto dibattuto in ambito sanitario, che è quello della riabilitazione attraverso le terapie alternative e complementari alle cure tradizionali, particolarmente efficaci nella prevenzione e cura del disagio mentale». «Con il bando*

*‘Orizzonti solidali’- ha concluso Pomarico – abbiamo avuto conferma, dato il gran numero di richieste pervenute da tutto il territorio pugliese, che il terzo settore ha fortemente bisogno di un sostegno concreto, in grado di sopperire a una sempre crescente carenza di risorse economiche: quindi è sempre più importante il ruolo delle imprese per contribuire alla realizzazione di iniziative di responsabilità sociale».*

*«Anche quest’anno - ha aggiunto Raffaele Ricci, presidente del Comitato della VIII zona della Federazione italiana della vela - la Federazione ha concesso con estremo piacere il patrocinio a questa bella iniziativa, che contribuisce ad aiutare tutte quelle persone che soffrono e che da sole non riescono a vincere le loro paure, i loro disagi e le loro difficoltà».*

*«Il Circolo della Vela – ha concluso Lorenzo Calabrese, presidente facente funzione del Circolo della Vela di Bari – è ben lieto di aver dato un supporto tecnico-logistico al progetto della Fondazione Carlo Valente; siamo convinti infatti, che questa attività abbia contribuito realmente a dare un grosso sollievo e miglioramento psico-fisico ai giovani partecipanti. Saremo sempre vicini a queste lodevoli iniziative. Ringrazio la Fondazione per averci dato questa opportunità»*





Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 2 novembre 2008

## INSIEME in barca a vela

Il progetto “**Insieme in barca a vela**“ rientra nell’ambito delle iniziative finalizzate alla realizzazione di percorsi di promozione del benessere e della integrazione sociale con l’uso, come mediatore, dello sport, di cui la Fondazione Carlo Valente onlus in questi anni si è fatta promotrice.

L’esperienza ci ha mostrato come collocare la riabilitazione sempre più nei luoghi di vita e di relazione degli utenti contribuisca alla riparazione della frattura nella loro esperienza rappresentata dal disagio emotivo, oltre che al recupero di valenze di salute e valori di vita.

Per la realizzazione di tali obiettivi fondamentale appare l’integrazione di tutte le risorse esistenti nel territorio. Questa Rete promuove quindi la persona, identificandola non più come paziente ma come parte della Comunità che integra in maniera sana la parte debole dell’altro, riconoscendogliela come valore.

È noto che l’attività della vela è lo sport che, più degli altri, rappresenta uno strumento potentissimo per rafforzare e riorganizzare percorsi di ripresa dalla malattia e di affrancamento dallo stigma. Lo stigma è un atteggiamento mentale che provoca rifiuto e pregiudizio, contribuendo a rafforzare situazioni di isolamento e di esclusione.

La vela permette il crearsi di un gruppo in cui vige la fiducia reciproca, la capacità di ascoltarsi, rendendo così ogni uscita ed attività ad essa correlata un momento piacevole ed importante dello stare insieme.

Partendo da questa premessa e forti già di altre esperienze in tal senso, la Fondazione Carlo Valente onlus in collaborazione con

il Rotary Club Bari Ovest (Presidente dott. Riccardo Greco), il Circolo della Vela di Bari e l’Assonautica, ha organizzato l’iniziativa “**Insieme in barca a vela**”, che si è svolta da fine marzo a fine maggio 2008, con la partecipazione di sei utenti di alcuni Centri di Salute Mentale della città di Bari.

La squisita disponibilità del Presidente del Circolo della Vela, arch. Onofrio Mangini ed il valido aiuto del Vice Presidente Enzo Giacalone e di Valeria Di Cagno hanno permesso l’ottima riuscita del corso velico.

Si è creato un clima di eccezionale cordialità e familiarità nell’ambito del gruppo grazie soprattutto all’affabilità dell’esperto velico Filippo Caiati, Presidente dell’Assonautica Provinciale di Bari, guida e presenza centrale di questa esperienza, coadiuvato da altri skipper. È stato un incontro con persone di straordinaria umanità e simpatia, che forse anche il rapporto costante con il mare ha reso più disponibili, rispettosi e umani nell’incontro con ogni esperienza dell’esistere.

Durante il corso teorico e più ancora durante le uscite a mare, in breve tempo è caduta quella timidezza e insicurezza che accompagna ogni nuova situazione e si è formato un gruppo compatto, dove ognuno ha scoperto di possedere insospettabili capacità e possibilità.

In barca si possono ricoprire vari ruoli che richiedono competenze e prestazioni diverse, che ritrovano una loro unitarietà nella dimensione “equipaggio”.

Si instaura quindi un contatto, uno spazio comune, una fiducia: ciascuno inizia a percepire se stesso in relazione con l’altro.



## Notizie dal Pontile

### TUTTI INSIEME, IN BARCA A VELA

**È** il Service promosso dal Rotary Club Bari Ovest per l'anno 2007 - 08 (Presidente dott. Riccardo Greco) con la collaborazione dell'Assonautica Provinciale di Bari (Presidente Filippo Caiati) e la "Fondazione Carlo Valente" con il valido contributo del CIRCOLO DELLA VELA Bari che ha assicurato l'assistenza nella realizzazione del progetto a favore di giovani in condizioni di disagio psichico.

**I**l progetto pilota è stato coordinato dal Prof. Pasquale Chianura Direttore del dipartimento Salute mentale Asl Bari che si è espresso in questi termini:

**L**o sport velico si è dimostrato uno strumento terapeutico alternativo efficace per combattere questi disturbi che colpiscono milioni di persone in Italia.

**I**l coinvolgimento emotivo, il rispetto delle regole, il lavoro di squadra così come l'avventura e la sfida, aiutano i ragazzi affetti da questa patologia ad

occuparsi di se stessi ed a superare problemi interpersonali.

**L**a squisita disponibilità del Presidente Arch. Onofrio Mangini ed il valido aiuto del Vice Presidente Enzo Giacalone e di Valeria Di Cagno hanno permesso l'ottima riuscita del corso velico. In qualità d'esperto velico, Filippo Caiati, socio del Circolo della Vela Bari e Presidente dell'Assonautica Provinciale di Bari con la collaborazione di assistenti ed un medico specialista, ha effettuato il corso teorico e pratico con risultati eccezionali, sollecitando nei partecipanti l'attivazione di numerosi processi fisiologici e consentendo loro di vivere in armonia con la realtà fisica dei silenzi e dei rumori naturali del mare.

**I**risultati acquisiti saranno trasmessi a tutti i Rotary di città rivierasche Italiane ed all'Assonautica Nazionale affinché quest'esperienza possa svilupparsi per il futuro su tutto il territorio.

*Filippo Caiati*





Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 5, 2° semestre 2010

## La sfida di danzarmonia: il disagio psichico e la forza del ballo

La Fondazione Carlo Valente, già da qualche anno è impegnata a promuovere, attraverso le attività sportive e di coinvolgimento corporeo, tutto ciò che può essere utile al sostegno di coloro che vivono una situazione di disagio psichico. In tale ottica ha preso il via, nel 2009 la prima parte del laboratorio di “Danzarmonia” mirato a favorire la riconnessione mente-corpo.

Gli obiettivi principali prefissati sono:

- Ripresa del contatto con il proprio corpo che porta a manifestare nuove risorse energetiche di cui si è, a volte, portatori inconsci;
- Riduzione di tensioni e contrazioni in tutte quelle articolazioni e segmenti corporei di cui si andranno a sperimentare nuove possibilità di movimento;
- Riequilibrio del rapporto tra realtà esterne e realtà interna, sia a livello di contenuti emotivi che a livello comunicativo in ogni tipo di relazione con gli altri e con sè stessi.

Visti i risultati ottenuti nell’ottica riabilitativa, misurati anche dall’entusiasmo dei partecipanti, la Fondazione ha riproposto e realizzato per l’anno 2010 l’avvio del nuovo progetto.

Il Laboratorio di Danzarmonia, svoltosi nel periodo tra marzo e giugno 2010 presso la sede del CSM n.8 – Bari Est, è stato tenuto dalla dott.

ssa Vita Lentini naturopata specializzata presso l’istituto Riza Psicosomatica in “movimento e tecniche corporee”, in collaborazione con il dr. Roberto Valente, psichiatra e due operatori del suddetto CSM. A tale iniziativa hanno partecipato 15 utenti dei CSM n. 6 e n. 8 della città di Bari con una frequenza regolare e una partecipazione attiva. Sin dal primo incontro, ciascun partecipante ha verbalizzato una sensazione di benessere, di rilassamento con frasi tipo: “non mi sento più ansiosa”, “mi sento più concentrato”, “in questo periodo mi sento meglio e più allegra”. Restituire fluidità al movimento ha significato infatti restituire una migliore capacità di percepire ed esprimere i propri vissuti.

Il percorso della Danzarmonia quindi non solo ha portato ad una elaborazione di tali vissuti con miglioramenti psichici evidenziati anche da frasi quali “mi sento più unita ...la testa sta sul corpo”, ma a ritrovare comportamenti e stili di vita adeguati e soddisfacenti, verbalizzati con espressioni come : “Ho iniziato a fare la dieta”, “ho dormito di più” “ho cambiato il modo di fare le cose”.

Considerati i risultati ottenuti e la valenza terapeutico-riabilitativo riscontrata in questo progetto sicuramente la Fondazione continuerà questa validissima esperienza, aderendo all’invito rivolto da tutti coloro che hanno partecipato a questa bella iniziativa.

**DANZARMONIA**





Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 3 1° semestre 2009

## Con la danza nuovi orizzonti Positivo il bilancio del primo ciclo allo Stadio del Nuoto

In questi giorni presso la palestra dello Stadio del Nuoto si è concluso il primo ciclo del programma di “DANZARMONIA”, proposto e condotto dalla Dott.ssa Vita Lentini, nell’ambito delle attività di natura sportiva destinate a coloro che vivono ‘il disagio mentale’ secondo gli scopi della Fondazione Carlo Valente onlus di promuovere lo sviluppo delle attività sportive per prevenire e combattere i disagi ed i disturbi psichici.

Sull’esperienza degli scorsi anni, svolta presso il Csm di Bari sito in Via Pasubio, il Dr. Mauro Squeo, dirigente medico di questo Centro e Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Carlo Valente, ha potuto cogliere gli aspetti più incisivi di questo lavoro sui pazienti proponendolo all’attenzione della Fondazione che ha voluto immediatamente inserirlo fra le sue attività sportive nel progetto “Psiche e sport”.

Si tratta di una modalità di movimento corporeo che, sulle battute di brani musicali scelti secondo sequenze ben precise, porta a favorire una migliore presa di coscienza di sé, del proprio corpo, unitamente alle sue emozioni.

Muovere il corpo è muovere la psiche. Inserire nei movimenti corporei fissi, abitudinari, a volte ossessivi, la possibilità di movimenti nuovi, più sciolti, movimenti spesso dimenticati significa indurre la psiche verso nuovi orizzonti mentali-emozioni.

La danza del corpo unitamente alla danza della psiche producono una nuova armonia nella relazione con sé stessi e con gli altri. La danza si inserisce sempre più nella visione dello sport come attività fisica, ma anche capace di favorire relazioni affettive fra i partecipanti che ben presto si riconoscono nel gruppo facendone un luogo di ‘contenimento’ e ‘riconoscimento’.

A questo innovativo progetto hanno partecipato diversi utenti dei Csm di Bari-Carrassi, Bari-Poggiofranco, Bari-S. Paolo, Modugno e Santo Spirito. La Dott.ssa Lentini è stata affiancata dalla Dr. Emiliana Ninno del

Csm di Modugno, nello svolgimento degli incontri. L’attività si è mostrata, fin dal suo nascere, capace di offrire un supporto emotivo importante alle partecipanti già proiettate alla ripresa prevista per il mese di ottobre.







Notiziario della Fondazione Carlo Valente n. 2 nov. 2008

## **La stagione dei fatti per non dimenticare Carlo**

### **Calcio, tennis, vela, nuoto, teatro, musica, convegni. E non finisce qui**

Antonello Raimondo, Direttore Responsabile del notiziario Psiche e Sport

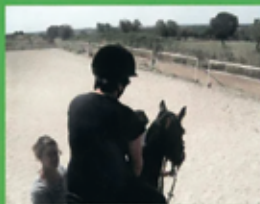
Ci sono le stagioni delle parole e dei fatti. Delle promesse e degli impegni mantenuti. Dei lavori in corso e delle opere completate. La vita della Fondazione Carlo Valente ha alle spalle un po' di tutto. Più di un anno di vita, ma ne sembrano dieci. Una grande famiglia, così come l'hanno voluta Aurelio, Grazia e Valeria Valente. In cui siamo tutti uguali perché ci muove un interesse unico: dare un senso al «sacrificio» di Carlo. Siamo diventati una cosa sola perché nessuno ci ha messo insieme. Da quel maledetto giorno tutti abbiamo sentito dentro una forza speciale.

Volevamo sentirci partecipi di un progetto nobile, avevamo bisogno di dimostrare che il ricordo di Carlo era una reale necessità, fuori dalle ipocrisie e dai formalismi.

Aurelio Valente è stato ed è un grande esempio. Con il suo entusiasmo, la sua voglia di fare, il suo non volersi arrendere a un destino che l'ha ferito a morte. Una «macchina da guerra», un bagaglio di conoscenze e amicizie che ci hanno aperto strade impensate. Amici, la Fon-

dazione Carlo Valente è orgogliosa di ciò che ha fatto finora pur nella consapevolezza che c'è ancora tanta strada da percorrere. Tutti insieme. Ci siamo messi alle spalle tornei di calcetto, serate teatrali, manifestazioni tennistiche, corsi di nuoto, regate di vela, convegni, corsi per operatori sportivi. Oltre alla fantastica cavalcata di «Puglia d'oro», destinata a restare nella storia della regione. Siamo nati per lottare contro il mal di vivere. Ci siamo rimboccati le maniche pensando alle tante persone che soffrono e che non possono essere dimenticate. Ci siamo sacrificati immaginando per loro un futuro meno angoscioso.

Guardiamo al domani e i nostri occhi vedono una luce diversa. La luce della solidarietà. Più siamo e meglio sarà. Un piccolo sforzo per sentirci tutti più forti. La storia di Carlo è stata una lezione durissima. Ma non è finita. Basta avere orecchie per sentire e occhi per guardare. Sono tanti quelli che ci «chiamano». Possiamo, dobbiamo dar loro risposte forti e credibili. Per Carlo. Per noi stessi. Perché il mondo sia un po' meno brutto di quello che appare. Sì, si può.



## La Fondazione Carlo Valente onlus ... si stringe a Special Olympics

### Un progetto di ippoterapia per i disabili mentali del Centro Diurno Auxilium di Acquaviva

Come è noto l'obiettivo primario della Fondazione Carlo Valente onlus è la promozione dello sport a favore dei giovani con disagi o disturbi psichici, finalità questa per la quale la Fondazione ha avuto il riconoscimento giuridico e l'iscrizione all'Albo regionale delle Onlus. Sul sito sono descritte le diverse attività svolte dalla Fondazione. Il nostro fine principale è di aiutare i giovani ad avere la forza, pur nella sofferenza, di non chiudersi in casa e di uscire per far parte di gruppi sportivi, per giocare la partita, fare nuove amicizie.

Praticare sport non vuol dire far parte della squadra di calcio e giocare ogni tanto la partita. Lo sport deve essere visto come importante momento di aggregazione di gruppi di giovani, per poi passare a relazioni sociali maggiori e migliorare quindi la salute mentale.

Indubbiamente l'attività sportiva del calcio è da ritenersi prioritaria per i suoi valori terapeutici e riabilitativi caratterizzandosi come attività fortemente coinvolgente ed aggregante, alla quale ben volentieri partecipano gli utenti ai quali si associano gli operatori dei Centri di Salute Mentale (CSM) ed i volontari, gli arbitri, il personale del centro sportivo, valorizzando così le potenzialità di integrazione sociale nell'ambito delle singole squadre e tra le diverse squadre partecipanti all'evento sportivo "Insieme nel pallone" organizzato da due anni dalla nostra Fondazione come un vero e proprio campionato di calcio.

Ben volentieri la Fondazione Carlo Valente ha promosso l'avvio di una iniziativa nel settore equestre con la collaborazione della Cooperativa Auxilium di Acquaviva delle Fonti ed il Physiocenter Fasano che è un centro di riabilitazione che in collaborazione con il circolo ippico Puer Apugliae nella bella zona di Cassano Murge da anni si occupa di ippoterapia.

Si tratta di un primo avvio che coinvolge circa 10 giovani, che si spera possano trarre giovamento da questi incontri con il cavallo, con la guida della brava Sara Sacino e della valida direttrice Ketti Lorusso del Team pugliese dello Special Olympic, il cui motto perseguito a livello mondiale, è di considerare "lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione delle persone con disabilità intellettiva".

E' evidente che la nostra Fondazione solo collaborando con strutture serie ed esperte operanti sul concreto potrà raggiungere le finalità proprie di promozione delle attività sportive a favore di giovani in condizioni di disagio.

L'ampliamento e la diversificazione delle attività sportive risponde alla specifica funzione della Fondazione quale onlus iscritta con riferimento allo "sport dilettantistico" diretto alla categoria dei giovani con disagi e disturbi psichici, obiettivo questo da perseguire attivando tutte le possibili attività sportive di interesse da parte dei soggetti potenzialmente indirizzabili.



Aurelio Valente



NUMERO 7 / DICEMBRE 2011

UN ALTRO ANNO RICCO DI INIZIATIVE, DAI CORSI DI TENNIS  
AL TORNEO DI CALCIO PASSANDO PER DANZA, IPPOTERAPIA E VELA

## Tutto il «mondo» di Carlo

La Fondazione Valente fa il pieno, a tutta forza con la pratica dello sport

di ANTONELLO RAIMONDO

Lo sport era la grande passione di Carlo. Lo sport è lo strumento che la "Fondazione Valente" ha scelto per ricordarlo e onorarne la memoria. Uno "strumento" forte e persuasivo, capace di aprire porte e scaldare cuori. La chiave di accesso per tanti ambiziosi progetti nel tortuoso percorso della solidarietà. Lo sport profuma di vita. Senso di liberazione ma anche la preziosissima chance di sfidare se stessi nel confronto e l'interazione con gli altri.

Carlo era uno sportivo vero. Alla sua amata racchetta non rinunciava mai, nemmeno nei giorni in cui il mal di vivere gli schiariva la luce di un presente che assomigliava a una corsa a ostacoli. Il tennis era tutto.

Gli amici, lo spirito di emulazione, la concreta possibilità di sentirsi quasi liberato da quella zavorra che tante volte ne aveva frenato slanci ed entusiasmi.

Carlo giocava col suo maestro Giuseppe Magrone ma sfidava anche amici. Provando a emulare il suo idolo Roger Federer.

Ecco, i campioni dello sport. Poco più di un anno fa Antonio Conte, l'uomo che ha riportato il Bari in serie A e che

oggi sta tentando di far tornare la sua amata Juventus, non ci pensò su due volte ad accettare l'invito della famiglia Valente per partecipare a una partita di calcetto con i giovani della Fondazione. Perché sono proprio i campioni a sapere, addirittura meglio di tutti gli altri, l'importanza della pratica sportiva e l'inestimabile patrimonio "sociale" che ne deriva.

Quella partita fu una delle pagine più belle della storia di questa Fondazione. Ai nostri giovani brillavano gli occhi. Ma, cos'ancor più bella, brillavano anche quelli di Conte. Antonio, in quella caldissima mattinata di maggio, capiva di aver regalato un raggio di luce a chi la luce la trova con fatica.

Era sicuro di rappresentare un punto di forza, quasi un stimolo a guardare avanti con quel coraggio che è alla base di tutte le imprese. Quelle su un campo di calcio e, perché no?, anche quelle che "giocano" i giovani meno fortunati. Quelli a cui, noi tutti, vogliamo trasmettere la forza per credere in un domani migliore. Lo sport, già. Aurelio Valente, l'anima della Fondazione e autentico trascinatore, non è tipo da lanciare sfide nor-



La rappresentativa "Insieme nel pallone" con l'allenatore del Bari, Antonio Conte prima della partita amichevole contro i giornalisti

mati. Lui fa le cose in grande. Grande come l'amore che, insieme alle sue donne Grazia e Valeria, continua a sprigionare ripensando al suo Carlo. Poteva essere sufficiente "Insieme nel Pallone", un torneo di calcetto che ogni anno finisce col meritare spazi sui più importanti quotidiani baresi per il gran successo di partecipazione che ne è alla base. Invece no. Danzarmonia, ippoterapia e poi corsi di vela, nuoto e tennis.

Il ricordo di Carlo ci mette tutti sullo stesso piano. Tutti "combattiamo" la causa di chi dalla vita può avere di più. Ognuno nel suo piccolo, una

gara di solidarietà che non smette mai.

Troppo bello vedere all'opera questi giovani. Il loro impegno e il loro entusiasmo rappresentano una piccola lezione per quei tanti che non hanno il coraggio di guardare più in là del proprio naso. E che hanno paura a uscire dal guscio come se aiutare chi soffre possa togliere qualcosa al nostro quotidiano.

La "Fondazione Valente" è viva e vegeta. Ma ha bisogno di energia.

E allora, mai come stavolta, lanciamo il nostro urlo di battaglia: insieme si può tutto. Anche battere il mal di vivere.





Psiche e sport n.7 Dicembre 2011

## **Nel mese di novembre è stato sottoscritto un accordo con il Dipartimento di salute mentale della Asl di Bari**

### **La «Fondazione Carlo Valente» rafforza le vecchie sinergie Nuove strategie sportive per combattere il mal di vivere**

In data 4 novembre 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa programmatica dal Dipartimento di Salute Mentale ASL Bari rappresentato dal Direttore dott. Michele De Michele e dalla Fondazione carlo valente onlus, rappresentata dal presidente Aurelio Valente, con lo scopo di consolidare la collaborazione tra i centri di Salute Mentale del Dipartimento di Bari e la Fondazione carlo valente sviluppatasi nei primi cinque anni di attività della Fondazione impegnata a sviluppare iniziative sportive a favore di giovani in condizioni di disturbi mentali.

Con tale intesa si vuole considerare il progetto "Psiche e Sport" come progetto stabile e continuativo anche nella sua ampia composizione del partenariato. Particolare attenzione sarà rivolta alla individuazione di nuove strategie sportive di prevenzione e riabilitazione in aggiunta a quelle già collaudate dalla Fondazione carlo valente nel calcio, vela, tennis, ippoterapia e danzarmonia.

A tal fine è prevista una programmazione annuale delle diverse iniziative sportive con la individuazione di referenti del Dipartimento e dei CSM e l'attivazione di un gruppo di lavoro presieduto da un Responsabile nominato dal Dipartimento nella persona del dr. Mauro Squeo del CSM n. 6, e composto da due membri designati dalla Fondazione carlo valente, nelle persone del consigliere prof. Francesco Fischetti docente del Corso di laurea di Scienze Motorie dell'Università di Bari, e dell'infermiere Filippo Di Maso del CSM n. 7, ideatore della più impegnativa iniziativa della Fondazione ossia del campionato di calcetto "Insieme nel pallone".

Quale rappresentante medico dei CSM nell'ambito del gruppo di lavoro è stato designato dal Dipartimento il dr. Roberto Valente del CSM di Bari Est. Compito del gruppo di lavoro è di predisporre proposte di iniziative sportive e relazionare sui risultati conseguiti, attraverso un processo di valutazione ed indagini e questionari sull'effettivo esercizio da

parte degli utenti dei CSM delle pratiche sportive, al fine di assicurarne continuità, in modo da mantenere una proficua collaborazione tra i diversi soggetti interessati, finalizzata alla diffusione di pratiche sportive per la prevenzione e precoce supporto del disagio psichico.

Come prima iniziativa verrà organizzato nel prossimo mese di febbraio un conve-

gno di comunicazione dei risultati raggiunti nel primo quinquennio di attività della Fondazione Carlo Valente nelle diverse discipline sportive, con confronti con altre realtà territoriali, al fine anche di combattere lo stigma che spesso condiziona la vita dei giovani che vivono in condizioni di disagio e disturbo mentale.





## Protocollo d'Intesa tra il DSM e la Fondazione Psiche e Sport n. 7 dic.2011

Forse solo una coincidenza, o forse no. Fatto sta che nel giorno in cui si festeggia S. Carlo, lo scorso 4 Novembre, è stato sottoscritto, con me nel ruolo di testimone facilitatore, il Protocollo d'Intesa Programmatica tra il Dipartimento di Salute Mentale della ASL BA, rappresentato dal Direttore, Dr. Michele De Michele, e la Fondazione Carlo Valente, rappresentata dal nostro Presidente, Prof. Aurelio Valente.

Siglato nel giorno dell'onomastico di Carlo, circostanza che ci piace rimarcare, il Protocollo ha un elevato valore sostanziale. Esso rappresenta un importante riconoscimento istituzionale per la Fondazione e per il lavoro che ha svolto fin dalla sua costituzione, circa 5 anni fa. Le diverse iniziative intraprese e portate in porto, in varie discipline sportive, hanno lasciato il segno, suscitando molto apprezzamento e consenso. D'altro canto non si può non sottolineare la sensibilità e l'apertura mentale dimostrate dalla ASL BA, dal DSM e dal Dr. De Michele.

Cosa comporterà ora nel concreto il varo del Protocollo? Intanto è stato l'occasione per ribadire con rinnovata e congiunta forza il potenziale riabilitativo e di prevenzione dello sport nel disagio e nella malattia mentale. E per ribadire, allo stesso tempo, la positiva e proficua esperienza di collaborazione tra il DSM e

la Fondazione. All'interno di questa cornice, e sulla base dei numerosi riscontri di soddisfazione raccolti direttamente dai beneficiari, si sono definite quindi alcune direttrici di sviluppo della collaborazione tra i due organismi:

- forte impulso all'integrazione operativa tra gli esponenti della Fondazione e gli operatori del DSM;
- strutturazione organica della collaborazione con la costituzione di un gruppo di lavoro misto, costituito da 2 membri della Fondazione e 2 del DSM, che provvederà alla programmazione annuale delle attività sportive da svolgere, con relazione sui risultati ottenuti;
- salto di qualità degli interventi con l'aprontamento, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in SAMS, di strumenti di valutazione della loro efficacia;
- garantire continuità alle iniziative sportive e promuoverne la diffusione, considerando anche l'intensa funzione di socializzazione e di contesto di appartenenza protettivo, che svolgono verso i giovani con difficoltà psichiche.

Non possiamo non essere compiaciuti di questo obiettivo raggiunto, e così tenacemente incalzato dal nostro Presidente. Alla Fondazione auguriamo buon lavoro e, "sportivamente", ancora tante mete nella sua bella gara di solidarietà, nel ricordo di Carlo.

**Mauro Squeo Psichiatra CSM 6 Bari**

ALTRO EVENTO DI SOLIDARIETÀ PER DARE FORZA A TUTTE LE INIZIATIVE LANCIATE DALLA FONDAZIONE A SOSTEGNO DEI GIOVANI CHE COMBATTONO UNA DURA BATTAGLIA

## «Fornelli d'Italia» al Circolo della Vela

Una serata di gala in uno dei più vecchi e prestigiosi club di Bari per sostenere l'attività della «Fondazione Carlo Valente onlus». C'è stata anche la partecipazione dello chef toscano di Michelle Obama (con due colleghi di Torino e Napoli) per festeggiare i 150 dell'Unità d'Italia

Il 21 marzo 2011 il Circolo della Vela di Bari ha festeggiato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con la serata di gala "Fornelli d'Italia" che ha visto la partecipazione di tre noti chef del nord, del centro e del sud Italia che hanno curato un menù tricolore, basato su pietanze italiane tipiche dei diversi territori di appartenenza. L'evento si è svolto sotto l'egida della solidarietà; infatti parte del ricavato della serata è stato devoluto a favore della Fondazione Carlo Valente Onlus, impegnata a sostenere e ad aiutare, attraverso la pratica sportiva, i giovani in condizioni di disagio mentale.

I tre chef, che hanno colorato la tavola di "Fornelli d'Italia" con i sapori e i gusti del tricolore italiano, esaltando l'identità enogastronomica del nostro Paese, sono Angelo Cardelli, cuoco toscano voluto dalla Casa Bianca per la cena di compleanno di Michelle Obama, Silvio Saracco, capocuoco torinese della famiglia Agnelli e Antonio Aversa di Capri, più volte impegnato nell'organizzazione di banchetti per il Presidente della Repubblica Giorgio Na-

politano. «Siamo orgogliosi - ha dichiarato Dino Sibilano, Presidente del Circolo della Vela di Bari - di aver ospitato nella nostra città, in questa serata dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, tre cuochi che stanno esportando la cucina italiana facendola apprezzare anche a livello internazionale. Questa serata ha riunito, in un connubio speciale, i festeggiamenti in onore di un'importante ricorrenza storica con la solidarietà e il sostegno alle attività della Fondazione Carlo Valente, che aiuta i giovani affetti da disturbi psichici a combattere il senso di solitudine e di abbandono, ristabilire un equilibrio mentale e vincere le loro paure».

I valori della solenne ricorrenza storica, con specifico riferimento alle vicende della lira ed al suo passaggio all'euro sono stati illustrati da Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente, ha segnalato il significativo riconoscimento conferito all'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri consentendo l'utilizzo del logo ufficiale degli eventi celebrativi dei 150°



anni dell'Unità d'Italia per il valore sociale della serata. Sotto il segno della festa e della solidarietà i tre chef rappresentanti delle tre città interessate dall'unificazione - Torino, Firenze e Napoli - hanno collaborato nella preparazione di un ricco menù tricolore, caratteristico delle massime espressioni della

«Indubbiamente - ha spiegato Valente - senza il sostegno delle organizzazioni e dei donatori del 5 x 1000 per la nostra Fondazione difficilmente potremmo realizzare le diverse iniziative sportive tra le quali in particolare il campionato di calcio "Insieme nel pallone" che sta impegnando ogni lunedì circa 250 giovani seguiti dai Centri di Salute Mentale e dalle cooperative riabilitative nei gironi di Bari e Corato. Da segnalare che per il 2009 le donazioni del 5 x 1000 a favore della Fondazione Carlo Valente (cod. fisc. 93341410723) hanno raggiunto la cifra di 15 mila euro. Iniziative sociali come quella dei "FORNELLI D'ITALIA" mirano a sviluppare le donazioni del 5 x 1000 a favore delle nostre iniziative sportive per i giovani in condizioni di disagio mentale».



PSICHE E SPORT



## Il concorso Puglia d'Oro felice connubio tra cultura, identità regionale e solidarietà

Nel corso di una riunione del Rotary Club Bari Ovest sul tema "I valori della memoria storica pugliese" con l'intervento di Lino Patruno ed Aurelio Valente sono stati premiati i giovani che hanno partecipato al **Concorso letterario "Puglia d'Oro"** riservato ai giovani, organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus per l'aggiornamento delle storie delle famiglie riportate nella ricerca storica curata dal grande giornalista Renato Angiolillo nella seconda metà degli anni '30. Nel suo intervento Aurelio Valente ha ricordato che la Fondazione Carlo Valente ha promosso una nuova edizione dei tre volumi dell'opera di Angiolillo riuniti in un ragguardevole volume curato

comprende come queste famiglie hanno lasciato un segno ed hanno contribuito a formare il percorso della vicende regionali. Con il **progetto culturale "Puglia d'Oro"**, anche attraverso il concorso per aggiornare la ricerca storica, la Fondazione ha voluto contribuire concretamente a stimolare i giovani alla conoscenza ed alla valorizzazione della memoria storica e dell'identità regionale. Per questo obiettivo - come illustrato da Lino Patruno nel suo intervento - occorre approfondire la conoscenza delle famiglie pugliesi che hanno fatto la storia della nostra terra meridionale nella prima metà del Novecento. Famiglie che hanno anche alimentato la cultura della

nostra Puglia, inciso nello sviluppo economico creando lavoro e ricchezza. Per la stessa ragione e con la medesima ottica va riletta la storia del nostro Sud dopo l'unificazione dell'Italia, partendo dall'esame delle testimonianze del vissuto e delle attività degli esponenti illuminati della collettività pugliese.

Come è stato illustrato dalla prof. Enrica Di Ciommo nel suo intervento, "nel nostro tempo in cui predomina la velocità, e tutto si consuma dall'oggi al domani, il senso e l'importanza della memoria rischia di disperdersi. Ormai viviamo tutti in un perenne presente, in cui il passato appare un residuo di cui liberarsi. E' questo un grave errore, poiché perdere le proprie radici significa votarsi all'inconsistenza, alla vaghezza, al nulla. La storia rappresenta la vera cultura di un popolo e di un Paese. Essa è la grande e preziosa eredità che trasmettiamo ai nostri figli. Con il concorso letterario la Fondazione ha voluto intraprendere un progetto culturale che possa consentire ai nostri giovani di conoscere più da vicino le vicende della nostra storia e di rintracciare, quindi, attraverso i ricordi i fondamenti di una identità regionale in divenire". Da parte del Presidente del Rotary Club Bari Ovest dr. Alfredo Polito e dal

Rappresentante del Governatore Michele Simone sono stati espressi apprezzamenti per gli interventi del dr. Lino Patruno e della prof. Enrica Di Ciommo ed un sincero ringraziamento all'amico Aurelio Valente per avere voluto questa iniziativa e per avere, con passione, dato vita alla Fondazione che nel ricordo del giovane Carlo, promuove lo sviluppo dello sport, in collaborazione con le associazioni sportive, per realizzare aggregazione sociale, per combattere la solitudine e la fragilità psicologica dei giovani, e per costruire una feconda integrazione tra cultura, sport e solidarietà sociale. I giovani premiati dal dr. Lino Patruno sono l'Avv. Federica Metta per i significativi aggiornamenti delle vicende, descritte con viva partecipazione, riguardanti la sua famiglia, dal capostipite, il bisnonno Avv. Giacomo Metta, attraverso i diversi rami sviluppatisi, dalla comune matrice, nella prosecuzione dell'attività forense, ininterrottamente dal 1887, come iniziato dagli antenati avvocati presenti nella rassegna "Puglia d'Oro" curata da Renato Angiolillo. Altro premio è stato consegnato al dr. Antonio Desiati per la presentazione dell'aggiornamento puntuale e documentato riguardante la famiglia Amati originaria di Cisternino, quale



Lino Patruno premia Federica Metta

genuino interesse alle vicende storiche di una delle famiglie pugliesi più in vista già negli anni '30 con un forte legame nella valorizzazione delle terre, testimoniata ancora oggi dalle magnifiche masserie, preziosi gioielli costruttivi, splendidamente descritti da Angiolillo. I due giovani premiati, nel raccontare il lavoro di ricerca svolto, hanno manifestato un sincero ringraziamento alla Fondazione per l'opportunità loro concessa di ripercorrere



Lino Patruno premia Antonio Desiati

da Edizione Laterza di Giuseppe Laterza, con una pregevole presentazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, succeduto ad Angiolillo nel 1973 alla direzione del quotidiano il Tempo. Questa significativa iniziativa, che sin dalle prime uscite ha ricevuto la convinta adesione del Presidente del Consiglio Regionale della Puglia prof. Pietro Pepe, è stata presentata a Bari e poi a Roma nella prestigiosa sede della Società Dante Alighieri, alla presenza della comunità pugliese nella Capitale e di ospiti di alto livello culturale e istituzionale. Con questa iniziativa la Fondazione Carlo Valente ha ridato vita ad un progetto ambizioso: cercare le radici dell'identità pugliese e della sua storia attraverso la riscoperta delle famiglie che hanno contribuito a dare vita alla realtà regionale, con una specifica attenzione alle vicende degli anni Trenta, anni molto particolari dal punto di vista politico e culturale. Nel leggere le diverse storie si



Incontro Rotary Club Bari Ovest di sinistra Simone, Valente, Polito e Patruno

le storie familiari, che hanno stimolato il loro interesse, attraverso uno sforzo di sintonia ideale ed una immedesimazione nella realtà socio-culturale o quelle descritte dal grande personaggio, Renato Angiolillo, forme alla seconda metà degli anni '30.



*La nostra cara amica, notaia Olga Camata, ha devoluto alla nostra Fondazione i diritti d'autore del suo romanzo "Il tuo posto è qui" in corso di pubblicazione da Adda Editore. Un grazie di cuore ed i più sinceri complimenti per il bel romanzo.*

CULTURA

FONDAZIONE CARLO VALENTE ONLUS





# PUGLIA D'ORO, scommessa vinta

PIETRO PEPE: "Cultura, identità regionale e solidarietà, una miscela Vincente"

di PIETRO PEPE\*

**DOBBIAMO ESSERE GRATI** alla Fondazione Carlo Valente per avere promosso la presentazione della riedizione di Puglia d'oro, ricerca storica curata dal grande giornalista **Renato Angiolillo**, e valorizzata adesso dalla presentazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**, succeduto nel 1973 alla direzione del quotidiano il Tempo.

Ho seguito il processo di realizzazione di questa iniziativa sin dalle prime uscite, con la presentazione della nuova edizione dei volumi in una riuscita manifestazione a Bari, e poi, con l'incontro svoltosi a Roma, nella prestigiosa sede della **Società Dante Alighieri**, alla presenza della comunità pugliese nella Capitale e di ospiti di alto livello culturale e istituzionale.

Valente ha ridato vita ad progetto ambizioso e che condiviso totalmente: cercare le radici della storia e dell'identità pugliese attraverso la riscoperta delle famiglie che hanno contribuito a fare la storia. Ho usato non a caso il verbo contribuire perché sarebbe un errore ritenere che la storia di una regione e di un popolo si sostanzia esclusivamente con le vicende delle famiglie più note e più economicamente fortunate.

Così non è. Lo sviluppo storico rispecchia processi economici e culturali più complessi. C'è una storia dei vincitori, ma c'è anche la storia e le vicende umane dei meno fortunati.

Ma negli anni Trenta, anni difficili dal punto di vista politico e culturale, queste famiglie hanno lasciato un segno e hanno contribuito a formare il mosaico delle vicende regionali.

La Regione Puglia ha creduto molto nel progetto della Fondazione Valente per pubblicare nuovamente i volumi **LA PUGLIA D'ORO**, poiché esso rientra nel filone del recupero della memoria storica e

dell'identità regionale che il Consiglio sta portando avanti in questi anni.

E questa iniziativa, compreso il concorso per aggiornare la ricerca storica, rientra totalmente in questo filone culturale, poiché consente di recuperare le vicende delle famiglie pugliesi che hanno fatto la storia della nostra regione nella prima metà del Novecento.

Famiglie che hanno prodotto ricchezza, sviluppo, lavoro ma che hanno anche alimentato la cultura della nostra Puglia.

Il senso della memoria, nel nostro tempo in cui predomina la velocità, e tutto si consuma dall'oggi al domani, rischia di disperdersi. Ormai viviamo tutti in un perenne presente, in cui il passato appare un residuo di cui liberarsi.

È questo un grave errore, poiché perdere le proprie radici



significa votarsi all'inconsistenza, alla vaghezza, al nulla. La storia rappresenta la vera cultura di un popolo e di un Paese. Essa è la grande eredità che trasmettiamo ai nostri figli.

È una sensazione e consapevolezza che ci torna in mente ogni qualvolta visitiamo Paesi lontani, che hanno una storia più recente, ma che appaiono a prima vista privi di testimonianze del loro passato.

Questo progetto culturale consente ai nostri giovani di cono-

scere più da vicino le vicende della nostra storia e di rintracciare, quindi, i fondamenti di una identità regionali in divenire.

In tal senso, questo libro è parte costitutiva del progetto regionale definito i "percorsi identitari", con cui ogni anno, attraverso la discussione di alcuni libri che parlano della Puglia, il Consiglio regionale sta conducendo un'azione di conoscenza e di diffusione della cultura regionale pugliese.

Personalmente uso sempre con molta cautela il termine identità, che nel nostro tempo tende ad appesantirsi di un sovraccarico ideologico, religioso e perfino etnico. Un grande pensatore contemporaneo, **Zygmunt Bauman**, afferma che "l'identità è un grappolo di problemi piuttosto che una questione unica, e ci si rivelano unicamente come qualcosa che va inventato piuttosto che scoperto; come il traguardo di uno sforzo, un "obiettivo", qualcosa che è ancora necessario costruire da zero o selezionare tra offerte alternative, qualcosa per cui è necessario lottare e che va poi protetto attraverso altre lotte ancora". Il legislatore pugliese, con la formulazione del nuovo statuto, ha mostrato molta attenzione su questa questione.

Il termine identità compare all'art. 2, laddove si afferma che la "Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorse da tramandare alle future generazioni". Ho trovato una splendida descrizione di quella che potremmo definire "la non identità dell'identità pugliese", nello splendido racconto-reportage di **Giuseppe Giacobuzzo**, "Pu-



glia- il suo cuore". Giacobuzzo racconta il suo smarrimento dinanzi a domande postegli da amici e colleghi stranieri, del tipo: "Ma chi siete voi pugliesi? Che idea avete di voi? Cosa pensate delle altre genti del Sud? In che cosa vi sentite diversi da loro?".

Lo stesso smarrimento che incontrerei in questo momento, se solo mi azzardassi ad improvvisare una qualche balbettante risposta ai suddetti interrogativi.

I pugliesi tendono a sfuggire alle identificazioni. Come scrive **Giacobuzzo**, "siamo rimasti dauni, peucezi, messapi, come migliaia di anni fa, prima che Roma ci chiamasse Apulia".

Fondamentalmente, siamo mediterranei. Il mare è a fondamento degli scambi, dei traffici commerciali, ma anche delle culture, delle tradizioni, dei costumi.

È per questo che anche questo progetto culturale, che riscopre le radici della nostra storia regionale più recente, ci consente di costruire un'identità aperta, in perenne divenire.

\*Presidente del Consiglio regionale della Puglia



L'iniziativa editoriale che mira a far conoscere e sostenere la Fondazione

## La scommessa di PUGLIA D'ORO Pepe: «La Regione ancora al vostro fianco»

Nel marzo scorso presso la prestigiosa sede della Dante Alighieri in Roma è stata presentata la riedizione della ricerca "Puglia d'Oro" curata da **Renato Angiolillo** nella seconda metà degli anni '30. In apertura della manifestazione promossa dalla Fondazione carlovalente onlus in collaborazione dell'Associazione Pugliese ed il patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia, l'Ambasciatore **Bruno Bottai**, Presidente della Dante Alighieri si è dichiarato ben lieto di ospitare tale manifestazione che accomuna il grande personaggio Renato Angiolillo, fondatore del quotidiano "Il Tempo" alla meritoria attività della Fondazione carlovalente che promuove lo sport a favore dei giovani in condizioni di disagio psichico. A nome dell'Associazione Pugliese di Roma il Presidente **Antonio Ieva** ha manifestato l'apprezzamento per l'iniziativa promossa dalla Fondazione carlovalente, che valorizza la storia delle famiglie pugliesi descritte da Renato Angiolillo, segnalando lo sforzo profuso dalla Fondazione che onora la memoria del giovane Carlo, prematuramente scomparso, impegnando incessantemente tutte le sue energie per una finalità di altissimo valore sociale, per la quale va espresso grande apprezzamento anche con atti concreti. Sono seguiti gli interventi di **Giuseppe Sanzotta**, direttore editoriale de "Il Tempo" che ha illustrato la grande figura di Renato Angiolillo, fondatore de "Il Tempo", e di **Paolo Peluffo**, Vice Presidente della Dante Alighieri, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa di valorizzazione della memoria storica regionale tema questo molto legato al rafforzamento dell'identità nazionale. È seguito poi l'intervento di **Aurelio Valente**, Presidente della Fondazione

Carlo Valente che ha tra l'altro richiamato alcuni brani significativi della presentazione di **Gianni Letta** alla riedizione del volume "Puglia d'Oro", a cura della Casa editrice **Giuseppe Laterza**, sottolineando che le pagine di "Puglia d'Oro", dopo settant'anni, conservano ancora integro il loro interesse e la loro attualità, come testimonianza della storia di una re-

gione operosa e ricca di tradizioni come la Puglia. Quale discendente di una delle famiglie inserite nella rassegna è intervenuto **Ugo Patroni Griffi**, che ha manifestato sentito apprezzamento per l'iniziativa della Fondazione carlovalente di coinvolgere i giovani attraverso la formula del concorso letterario per l'aggiornamento dei contenuti della ricerca, ferma agli avvenimenti della seconda metà degli anni '30. In conclusione **Pietro Pepe**, Presidente del Consiglio regionale della Puglia, ha rappresentato che la Regione Puglia ha creduto sin dall'inizio al progetto della "Fondazione Carlo Valente" di ripubblica-

re i volumi "Puglia d'Oro", perché esso rientra nel filone del recupero della memoria storica e dell'identità regionale che il Consiglio sta portando avanti in questi anni. "Questa iniziativa, compreso il concorso per aggiornare la ricerca storica - ha soggiunto il Presidente Pepe - consente di riscoprire le vicende delle famiglie pugliesi che hanno fatto la

trasmettiamo ai nostri figli. Questo progetto culturale consente ai nostri giovani di conoscere più da vicino le vicende della nostra storia e di rintracciare, quindi, i fondamenti di un'identità regionale in divenire. In tal senso, questa iniziativa editoriale è parte costitutiva del progetto regionale "percorsi identitari", con cui ogni anno, attraverso la discussione di libri



che parlano della Puglia, il Consiglio regionale conduce un'azione di conoscenza e di diffusione della cultura regionale pugliese". In chiusura il Presidente Pepe ha espresso "un sincero ringraziamento all'Ambasciatore Bruno Bottai, Presidente della Dante Alighieri, per la cortese ospitalità concessa all'iniziativa culturale che onora la Puglia ed al Presidente della Fondazione Aurelio Valente, che con impegno, dedizione e passione, sta conducendo una battaglia per far conoscere sempre più la nostra regione e per aiutare i giovani a crescere in uno spirito di collaborazione e di solidarietà".

Essa è la grande eredità che

che parlano della Puglia, il Consiglio regionale conduce un'azione di conoscenza e di diffusione della cultura regionale pugliese". In chiusura il Presidente Pepe ha espresso "un sincero ringraziamento all'Ambasciatore Bruno Bottai, Presidente della Dante Alighieri, per la cortese ospitalità concessa all'iniziativa culturale che onora la Puglia ed al Presidente della Fondazione Aurelio Valente, che con impegno, dedizione e passione, sta conducendo una battaglia per far conoscere sempre più la nostra regione e per aiutare i giovani a crescere in uno spirito di collaborazione e di solidarietà".



## Convegni e corsi di formazione



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 2 novembre 2008

### **La spinta dello sport UN'ARMA IN PIÙ Barbone, Quaranta e Sannicandro: «La fondazione sulla strada giusta»**

Psiche e sport, l'impiego della pratica sportiva per il raggiungimento del benessere non solo fisico ma anche psicologico e relazionale. Questo il tema del convegno nazionale «Lo sport come prevenzione e sostegno nell'ambito della salute mentale», organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus in collaborazione con il corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive (SAMS) della Facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Bari e tenutosi al Centro universitario sportivo di Bari.

L'incontro, realizzato con il patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Bari, Comune di Bari, Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e Scuola regionale sport Coni Puglia, ha visto la partecipazione di istituzioni, associazioni sportive, mondo accademico e socio-riabilitativo per persone affette da disturbi psichici e mentali.

Durante i saluti iniziali, il presidente della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, ha segnalato la forte valenza sociale del progetto «Psiche e Sport» sviluppato dalla Fondazione Carlo Valente onlus che è riuscita a realizzare una serie di iniziative concrete a favore dei giovani. Non poteva mancare l'intervento dell'assessore allo sport del Comune di Bari, Elio Sannican-

dro, che ha sottolineato come «lo sport non è solo competizione ma anche un fondamentale strumento di aggregazione e socializzazione, a maggior ragione nelle forme di disagio giovanile. È necessario che istituzioni e imprenditori investano molto di più nello sport che riveste un valore strategico nell'ambito della programmazione dell'attività cittadina».

Per il Prof. Luigi Ambruosi, Presidente



della Comunità delle Università del Mediterraneo, occorre sviluppare l'impegno a tutti i livelli per la diffusione delle pratiche sportive per il benessere non solo fisico ma anche psicologico e relazionale.

In apertura dei lavori il prof. Pasquale Chianura, Presidente della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale, ha sottolineato l'importanza dello sport che nelle diverse attività può offrire un campo di allenamento fisico e psicologico all'interno del quale la prevenzione e la cura dei disagi e disturbi della salute mentale possono trovare valide esperienze di socializzazione e di superamento delle difficoltà che spesso impediscono agli adolescenti ed ai giovani di vivere, crescere e sviluppare le potenzialità della propria personalità.

Nel ringraziare i rappresentanti del mondo istituzionale, sportivo, accademico e socio-riabilitativo, sensibili alla missione della nostra fondazione, il presidente della Fondazione Aurelio Valente ha ricordato i diversi eventi sportivi realizzati e in particolare il torneo «Insieme nel pallone». «In occasione di questa giornata - ha detto Valente - è pervenuta alla Fondazione una medaglia (nella foto in basso) da parte della Presidenza della Repubblica come riconoscimento al valore della manifestazione».

Poi la parola è passata a Michele Barbone, presidente della Scuola regionale Coni sport, che ha illustrato il progetto sperimentale che prevede l'avvio di corsi per istruttore/operatore nell'ambito dello psico-sport con i quali si intendono formare le figure

professionali destinate a organizzare e condurre attività sportive specificatamente orientate verso il disagio psicosociale.

Il Prof. Antonio Quaranta, preside della facoltà di Medicina, ha spiegato che «anche all'interno del mondo accademico stanno nascendo iniziative di sensibilizzazione, di formazione e di ricerca scientifica che focalizzano l'attenzione sul mondo del disagio psicosociale e dello sport come elemento di prevenzione, integrazione e sostegno».

«L'attività fisica e sportiva - ha chiarito Francesco Fischetti, docente di Psicologia sociale presso il corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive - possono avere grande valenza riabilitativa e terapeutica e contribuire al mantenimento e al recupero della salute fisica e mentale se praticate con motivazioni ludiche e con una buona conoscenza di sé. Occorre, quindi, riscoprire nello sport una pratica sana mantenendo le caratteristiche di gioco, di svago e di agnismo attraverso un percorso che dal corpo consenta di innescare un corretto rapporto corpo-mente».

«Lo sport - ha precisato Alberto Cei, docente di Psicologia all'Università di Tor Vergata - consente di mettere alla prova la capacità dell'uomo di adattarsi all'ambiente e alle circostanze. In questo senso la pratica sportiva, anche nei soggetti con disturbi mentali, sollecita l'attivazione di numerosi processi fisiologici che consentono al soggetto di vivere in armonia con la realtà fisica e relazionale che ci circonda».



*Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana*



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 2 novembre 2008

## **Operatori ed Istruttori psico-sportivi**

### **1° Corso organizzato dalla Scuola Regionale dello Sport con la collaborazione della Fondazione Carlo Valente Onlus**

L'obiettivo comune dei due corsi per "istruttore psico-sportivo" e per "operatore psico-sportivo" è di formare personale qualificato nell'ambito psicologico-sportivo, capace di operare, attraverso buone pratiche e con adeguate competenze tecniche, relazionali, metodologiche, la rilevazione dei bisogni e disagi inespressi, e orientare pratiche comuni di sostegno e di intervento.

Il corso per "Istruttori psico-sportivi" nasce dall'esigenza di prevenzione del disagio mentale nella fascia giovanile per il quale lo sport è il fattore di protezione sociale, di aggregazione, di benessere, di maturazione e crescita dell'individuo.

Il corso per "Operatori psico-sportivi" nasce dall'esigenza di realizzare un'azione permanente di rilevazione intervento nelle strutture predisposte per il recupero psico-sociale dei giovani.

L'attività formativa mira a fornire all'operatore adeguate conoscenze sportive che gli consentano di facilitare le dinamiche di socializzazione, maturazione e crescita dell'individuo.

Il progetto, realizzato su stimolo della Fondazione Carlo Valente Onlus, è stato elaborato dalla Scuola Regionale dello Sport Coni Puglia, con la collaborazione del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Bari e dell'Ufficio Scolastico Regionale Puglia. Il progetto ha ricevuto la piena condivisione degli obiettivi, il patrocinio ed i contributi della Provincia di Bari, del Rotary Club Bari Ovest, dell'Istituto Italiano di Credito Sportivo, della Banca Meridiana, della Banca Carime e della Banca Popolare Pugliese.

La pur breve esperienza acquisita nel primo periodo di attività della Fondazione Carlo Valente Onlus ha fatto emergere la centralità della funzione degli operatori ed istruttori sportivi, adeguatamente formati ed in grado di applicare appropriate formule di avvicinamento alle problematiche di approccio relazionale a questi giovani che spesso rifiutano il rapporto con le strutture di salute mentale e tendono ad isolarsi con le loro ansie, paure, disagi.

Di qui la necessità di puntare sulla formazione specifica di istruttori/animatori psi-

co-sportivi, provvisti di un duplice filone formativo, di tipo sportivo (che può essere all'inizio della sperimentazione focalizzato su sport diffusi quali il calcio, nuoto, vela e tennis, ad esempio) e di tipo psicologico (con l'intervento di medici, psicologi, psichiatri ed operatori).

Una formazione di questo tipo potrebbe aprire interessanti sbocchi professionali a giovani che, in cooperative o da soli, possono essere inseriti in centri sportivi, centri diurni, strutture alberghiere, villaggi turistici, proprio per la loro acquisita maggiore capacità relazionale con i giovani unita alla pratica sportiva da loro appresa per l'allenamento.

In ogni caso l'istruttore psico-sportivo potrà essere utile in tutti quei casi in cui occorre aiutare, anche nell'ambito delle famiglie, gli adolescenti ed i giovani a "prepararsi mentalmente allo sport", attraverso appropriate tecniche di approccio intese a stimolare l'interesse del soggetto, essenziale per trarre il meglio dal-

lo sport che per sua natura rappresenta un'attività dalle notevoli potenzialità educative, che possono favorire la crescita e il miglioramento del contatto con se stessi.

Come previsto dal bando, la Scuola dello Sport CONI Puglia ha provveduto ad espletare la selezione dei candidati in seguito all'analisi dei requisiti di accesso. La selezione ha previsto una fase scritta su test e una orale attraverso colloqui motivazionali, interviste guidate dal gruppo di lavoro. I frequentanti dei corsi sono 60. Sono previste 100 ore di lezioni teorico-pratiche per ciascun indirizzo e 20 ore di tirocinio.

Le lezioni si tengono nei week-end e per n. 7 pomeriggi infrasettimanali e termineranno presumibilmente a fine marzo. In aprile si svolgeranno i tirocini e gli esami finali. Dai primi feedback entrambi i corsi risultano essere di grande interesse e valenza sia sul piano degli interventi che per l'organizzazione didattica.



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 3, 1° semestre 2009

**Scuola Regionale dello Sport, Scienze Motorie,  
Ufficio scolastico,  
Dipartimento Salute Mentale BA2**

**A SCUOLA PER AIUTATE CHI SOFFRE  
Corsi per operatori psico-sportivi**

L'organizzazione dei corsi per "operatori psico-sportivi" ed "istruttori psico-sportivi" è stata elaborata per rispondere alle esigenze rappresentate dalla Fondazione Carlo Valente onlus per la realizz

azione di un corso di formazione per "facilitatori", in grado di agevolare i processi di integrazione di persone con disagi e disturbi psichici all'interno di strutture sportive. Sono ben note la forza e le potenzialità della pratica sportiva per scopi preventivi e terapeutici delle problematiche psichiche giovanili.

La Scuola regionale dello Sport, il Corso di Laurea in Scienze Motorie della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, il Dipartimento di Salute Mentale Bari 2, l'Ufficio Scolastico Regionale Pugliese hanno rappresentato il motore di questa iniziativa che, predisposta secondo il progetto sperimentale, è stata sponsorizzata dalla Provincia di Bari, dal Rotary Club Bari Ovest, dall'Istituto di Credito Sportivo, dalla Banca Meridiana, dalla Banca Carime e dalla Banca Popolare Pugliese con contributi che la

Fondazione Carlo Valente ha destinato specificamente al finanziamento dell'iniziativa.

L'obiettivo prefissato è stato di permettere l'ampliamento delle opportunità formative nella definizione del progetto di vita di persone in situazioni di disagio o disturbo psichico, dando loro la possibilità di decidere di partecipare ad attività sportive, creando opportunità e contesti di inclusione e di integrazione nel proprio territorio di residenza.

Un mix che integra l'allenamento fisico ponendo l'attenzione primaria al benessere personale e sociale. Nello specifico, il corso ha inteso allargare il campo di conoscenze e competenze dei formati che, avendo partecipato al corso, verranno messi nelle condizioni di promuovere l'organizzazione di attività sportive e motorie nell'ambito scolastico ed extra-scolastico, nelle società e associazioni sportive pugliesi e nelle comunità di accoglienza per persone "speciali", come a noi piace chiamarle, non precludendo ad alcuno la possibilità di praticare attività sportive.



Il percorso formativo, della durata di 120 ore complessive, ha permesso di approfondire tematiche comportamentali del giovane in tutte le sue forme naturali e patologiche.

I temi di studio hanno riguardato la conoscenza di base sui diversi aspetti della diversabilità, analisi e integrazione del contesto in cui è inserita la persona diversamente abile, la salute mentale, i fattori di protezione e di rischio, lo studio sulle relazioni umane e tecniche di cambiamento per il benessere della persona.

Il percorso di studio ha previsto, oltre alla parte di medicina sportiva, anche una parte pratica sulle diverse discipline sportive adattate alle capacità della persona. Per questo sono state inserite alcune delle discipline sportive solidali tra cui l'orienteeing, il calcio, la danza, il nuoto, la pallacanestro, gli sport popolari.

Sono stati inseriti anche moduli volti a sviluppare le capacità di una relazione efficace nei confronti della persona da invogliare verso le attività sportive, dei dirigenti delle strutture coinvolte, degli istruttori e degli allievi che partecipano alle attività, a comprendere gli aspetti delle problematiche psichiche e dell'organizzazione dello sport nel territorio e ad acquisire tecniche comportamentali per l'individuazione di strategie adeguate per svolgere il ruolo di facilitatore, destinato a lavorare in collaborazione con la famiglia, gli educatori, i terapeuti. Sarà suo il compito di curare l'inserimento della persona nel gruppo, di occuparsi della creazione di condizioni di accoglienza, adattamento nelle attività, integrazione e sensibilizzazione dei normodotati

nell'individuazione di modalità di inclusione.

“È la prima volta - ha riferito Aurelio Valente, Presidente della Fondazione Carlo Valente onlus - che si è organizzato un corso di formazione che permetterà ai 53 neo operatori e istruttori psico-sportivi di presentarsi con un bagaglio di conoscenze arricchito dei contenuti e dalle tematiche trattate su cui è necessario sensibilizzare tecnici e dirigenti delle società sportive. In sintesi il nostro intento è stato di preparare parallelamente istruttori sportivi e operatori della sanità ad una grande sfida d'integrazione sociale quale forma di prevenzione e riabilitazione per la salute pubblica.

Il risultato di quanto realizzato nell'intera formazione è stato attuato durante la manifestazione “Sport e Socialità” sabato e domenica 9 e 10 maggio: circa 70 giovani della provincia di Bari, diversabili mentali, giovani a rischio sociale ed extracomunitari provenienti da diverse istituzioni (Csi, Elos Bitonto, Special Olympics, Associazione Gargano 2000 Onlus) hanno disputato gare multidisciplinari all'interno dello Stadio della Vittoria e al Cus.



*Un momento del corso per operatori psico-sportivi organizzato dalla Fondazione Valente*

La manifestazione, organizzata dalla Scuola Regionale dello Sport ha previsto un circuito di attività ludico-motorie comprendendo tutte le discipline sportive trattate nel percorso di studi in una dimensione gioiosa ed emozionalmente positiva.

Una delle esperienze più interessanti delle

relazioni umane per lo sport e per il sociale che ha fatto comprendere fino in fondo quanto le diversità costituiscano una grande opportunità per il mondo.

Solo grande impegno, passione, professionalità e voglia di superare ogni barriera possono far raggiungere risultati sognati.

**Anna Lagattola Coordinatore didattico-scientifico  
della Scuola dello Sport – Coni Puglia**



Notiziario della Fondazione Carlo Valente onlus N. 4 2 semestre 2009

**La prima edizione del Corso per “operatori  
e istruttori psico-sportivi”  
PREVENZIONE, LA PAROLA D’ORDINE  
“Integrazione sociale attraverso lo sport,  
così si vince il disagio”**

Grazie al sostegno della Scuola dello Sport CONI Puglia, del Corso di Laurea in Scienze Motorie della Facoltà di Medicina dell’Università degli Studi di Bari, del Dipartimento di Salute Mentale Bari 2, dell’Ufficio Scolastico Regionale Pugliese, la prima edizione del corso per “operatori psico-sportivi” ed “istruttori psico-sportivi” è stata portata a termine con successo.

La realizzazione di questo progetto sperimentale, sponsorizzato dalla Provincia di Bari, dall’Istituto di Credito Sportivo, dal Rotary Club Bari Ovest, dalla Banca Meridiana, dalla

Banca Carime e dalla Banca Popolare Pugliese con contributi che la Fondazione Carlo Valente onlus ha destinato specificatamente al finanziamento dell’iniziativa, è stata elaborata con il fine di realizzare un percorso formativo per “facilitatori”, in grado di agevolare i processi di integrazione di persone con disagi e disturbi psichici all’interno di strutture sportive. Tale percorso si è concluso con uno stage dedicato ai giovani in condizioni di disagio del territorio pugliese.

Sono ben note, infatti, la forza e le potenzialità della pratica sportiva per scopi preventivi

e terapeutici: la lotta al disagio e alle problematiche psichiche giovanili, che possono riguardare anche i fenomeni di criminalità e di dispersione scolastica, assume attraverso questo progetto, la veste di un intervento creativo ed efficace, in grado di permettere un concreto ampliamento delle opportunità formative nella definizione del progetto di vita di persone in situazioni di disagio o disturbo psichico, dando loro la possibilità di decidere di partecipare ad attività sportive, creando opportunità e contesti di inclusione e di integrazione nel proprio territorio di residenza.

Una giusta combinazione che integra l'allenamento fisico ponendo l'attenzione primaria al benessere personale e sociale.

Nello specifico, il corso ha inteso allargare il campo di conoscenze e competenze dei formati che, avendo partecipato al corso, sono stati messi nelle condizioni di promuovere l'organizzazione di attività sportive e motorie nell'ambito scolastico ed extrascolastico, nelle società e associazioni sportive pugliesi e nelle comunità di accoglienza per persone con abilità diverse, non precludendo ad alcuno la possibilità di praticare attività sportive.

Il percorso formativo, della durata di 120 ore complessive, ha permesso di approfondire tematiche comportamentali del giovane in tutte le sue forme naturali e patologiche. I temi di studio hanno riguardato la conoscenza di base dei diversi aspetti della disabilità, analisi e integrazione del contesto in cui è inserita la persona diversamente abile, la salute mentale, i fattori di protezione e di rischio, lo studio sulle relazioni umane e delle tecniche di cambiamento per il benessere della persona. Il percorso di studio ha previsto, oltre alla parte di medicina sportiva, anche una parte pratica

sulle diverse discipline sportive adattate alle capacità della persona.

Per questo sono state inserite alcune delle discipline sportive solidali tra cui l'orienteeing, il calcio, la danza, il nuoto, la pallacanestro, gli sport popolari.

Sono stati inseriti anche moduli volti a sviluppare le capacità di creare una relazione efficace nei confronti sia della persona da coinvolgere verso le attività sportive, sia dei dirigenti delle strutture coinvolte, degli istruttori e degli allievi che partecipano alle attività; alcune delle tematiche trattate hanno riguardato l'individuazione e la comprensione degli aspetti problematici, dal punto di vista psicologico e organizzativo, dello sport sul territorio ed è stata fornita l'opportunità di acquisire tecniche comportamentali e relazionali per poter adottare strategie adeguate al fine di svolgere al meglio il ruolo di facilitatore, cioè di colui il quale lavorerà in collaborazione con la famiglia, gli educatori, i terapeuti.

Sarà suo il compito di curare l'inserimento della persona nel gruppo, di occuparsi della creazione di condizioni di accoglienza, adattamento nelle attività, integrazione e sensibilizzazione dei normodotati nell'individuazione di modalità di inclusione.

In sintesi il nostro intento è stato di preparare parallelamente istruttori sportivi e operatori della sanità ad una grande sfida d'integrazione sociale quale forma di prevenzione e riabilitazione per la salute pubblica.

I 53 istruttori-operatori sono in grado di aiutare i giovani in condizioni di disagio a fare sport, di spronarli a fare attività, accompagnarli alle strutture sportive e seguirli durante la pratica sportiva.

**Michele Barbone Presidente della Scuola dello Sport- Coni Puglia**



## QUANDO LO SPORT DIVENTA LA MIGLIORE MEDICINA

La Fondazione Valente continua la battaglia contro il disagio psichico

di MAURO SQUEO\*

È una uggiosa e ventosa mattina di fine Aprile, ancora poco tiepida per essere primavera ormai inoltrata. Speriamo che almeno non piova! In due campi adiacenti dell'Olimpic Center si stanno disputando le due finali previste del Torneo di calcio. I tifosi sono calorosi e partecipativi. Le partite sono molto combattute tanto che, alla fine, per decretare la squadra vincitrice si deve ricorrere ai calci di rigore. Come accade ai campionati mondiali, ricordano in molti. Giusto il tempo di una riassestata e i giocatori si ritrovano a sfilare per la premiazione, un po' sussiegosi davanti alle autorità. Sui loro volti, ancora sudati e arrossati per la fatica, l'emozione e la soddisfazione sono palpabili. La foto ricordo li immortalava, fieri di mostrare le medaglie e coppe ricevute; tanti si rilassano in un sorriso allegro e giocoso. Sono loro i protagonisti della giornata. Sono stati i protagonisti di tanti mesi e di tante partite. Hanno riso e scherzato. Ma hanno dimostrato anche di saper essere solidi e generosi, di saper guardare l'Altro e di sentirsi con lui parte di una squadra, di riuscire a condividere desideri e sperarsi coordinare per portare a termine un obiettivo. Giocare una partita che è anche una metafora del possibile svolgimento della partita decisiva che ognuno di noi ha in

corso con la vita. Con la differenza cruciale che la loro vita è spesso segnata da grande sofferenza e solitudine, a volte insopportabili. I giovani portatori di disagio psichico che hanno partecipato al 2° Torneo di calcio della Fondazione Carlovalente onlus - "Insieme nel pallone" - nell'ambito del progetto Psiche e Sport, si sono emozionati e ci hanno fatto emozionare. Creando una coinvolgente e calda corrente emotiva nella quale ci siamo sentiti tutti irretiti. È esattamente il risultato che "Psiche e Sport" si prefiggeva: offrire, attraverso lo sport, un'occasione di esperienze, allo stesso tempo, gratificanti e strutturanti a tanti ragazzi sfortunati. Esperienze che riscoprono ed esaltino il loro potenziale di risorse positive. Sospinte spesso in un angolo, annichite e sopite dalla malattia mentale e dai vissuti angosciosi e pervasivi che ad essa si correlano. A quei giovani, e agli operatori che li hanno affiancati, va indirizzato un grazie di cuore per quello che ci hanno restituito come arricchimento umano, per il coraggio e l'altruismo dimostrati. Confermandoci, inoltre, che lo sport è un efficace strumento di cura e riabilitazione del disagio psichico. Ma soprattutto è uno strumento di prevenzione, ovvero di promozione di salute ed equilibrio psichico.



Le squadre finaliste della seconda edizione del campionato di calcio a 5 "Insieme nel pallone" disputato sui campi dell'Olimpic Center di Bari

relazioni umane ed inclusione sociale. Sono le idee guida alle quali si è ispirata e continua ad ispirarsi "Psiche e Sport" nelle sue varie iniziative legate agli sport. Oltre al calcio, la vela, il nuoto, la danzarmonia, il Corso per Operatore ed Istruttore Psico-Sportivo; mentre sono in programmazione l'ipoterapia e lo yoga. Varie altre iniziative sono state varate allo scopo di accreditare l'immagine e finanziare le attività della Fondazione. La quale oggi, a meno di due anni dalla sua nascita, è riconosciuta come una realtà positiva e stimolante dello scenario barese e dell'intera provincia. Senza contare la proiezione avuta, anche

nella Capitale, dell'iniziativa editoriale della Fondazione di riprodurre il volume di Renato Angiolillo "Puglia d'Oro". Psiche e Sport riscuote simpatia e consensi e questo è di incoraggiamento a continuare. Nella convinzione che, con lo sport, si può contribuire a tessere legami per integrare, dentro la trama sociale, coloro che tendono a emarginarsi a causa del disagio psichico. La premiazione nel frattempo è terminata e le nuvole si apprestano a cedere il loro carico di pioggia, troppo a lungo trattenuto.

\*Dirigente medico 1° livello DSM-ASL BA e Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione carlovalente onlus

## IN RICORDO DI CARLO VALENTE



Notiziario della Fondazione Carlo Valente n. 2 nov. 2008

### “LA CORPORATE REORGANIZATION” l’ultimo lavoro di Carlo Valente

Prof. Gianvito Giannelli Ordinario di Diritto commerciale  
nell’Università degli Studi Aldo Moro di Bari

## ORIGINALITÀ E CONCRETEZZA Le armi vincenti di Carlo

Il lavoro su “La corporate reorganization” di Carlo Valente, giovane studioso di diritto commerciale prematuramente scomparso, affronta il tema della ristrutturazione delle crisi di impresa secondo il cosiddetto *London Approach* cioè secondo procedure negoziate tra i creditori istituzionali e le imprese che cerchino di prevenire la crisi di queste ultime, consentendone il recupero.

L’articolo, pubblicato postumo dalla Rivista “Il diritto fallimentare” dopo l’entrata in vigore della riforma delle procedure concorsuali

del 2005 - 2007, è in realtà il frutto di riflessioni e studi anteriori alla novella della legge fallimentare di cui ne anticipano, con singolare freschezza e attenzione al dato economico e comparatistico, alcune idee in tema di soluzioni e ristrutturazioni delle crisi di impresa. L’originalità di impostazione e la concretezza dell’approccio di Carlo Valente, sia nella stesura di questo lavoro, sia in altri contributi minori pubblicati su *Il fallimento*, rendono più acuto il rimpianto di chi lo ha conosciuto nella Sua breve stagione.







Notiziario della Fondazione Carlo Valente n. 2 del nov. 2008

## Chi siamo

Allo scopo di ricordare e onorare la memoria di Carlo Valente è stata costituita la “Fondazione Carlo Valente onlus” per promuovere la diffusione delle attività sportive per prevenire e combattere i disagi adolescenziali e giovanili.

La Fondazione potrà:

1. organizzare convegni, conferenze e incontri finalizzati all’informazione e alla sensibilizzazione dell’opinione pubblica sull’importanza di aiutare gli adolescenti e i giovani ad uscire dalla solitudine e dall’isolamento attraverso il coinvolgimento diretto in attività sportive.

2. favorire la partecipazione dei giovani a corsi, tornei, incontri organizzati da centri sportivi, associazioni ed altri organismi.

3. sensibilizzare l’opinione pubblica, il mondo del lavoro e la scuola per dare visibilità

ai diversi aspetti dei disagi adolescenziali, sviluppando la cultura della solidarietà e dell’utilità sociale attraverso la conoscenza, l’informazione e l’individuazione di tutti gli strumenti utili alla prevenzione, cura e tutela.

4. finanziare corsi di studio, convegni, seminari scientifici e specifici programmi di ricerca sulle tematiche della integrazione “psiche e sport” per l’individuazione e la diffusione di metodologie e programmi idonei a garantire una migliore qualità della vita per i giovani.

5. finanziare l’istituzione di servizi di ascolto telefonico, di gruppi giovanili di animazione con la diffusione di materiale informativo sia attraverso strumenti tradizionali che via internet.

6. promuovere l’organizzazione di tornei, borse di studio e premi intitolati alla memoria di Carlo Valente.

---

TESTATA: La Gazzetta del Mezzogiorno  
DATA: lunedì 21 maggio 2007  
TITOLO: Quando lo sport vince i disagi

---

L'iniziativa della Fondazione C.Valente di Bari

# Quando lo sport vince i disagi



Lo sport non è solo competizione

**ANTONELLO RAIMONDO**

● **BARI.** «Fare sport non è allevare campioni, ma capacità di offrire occasioni di divertimento e armonia a tanti».

Così ha esordito un guru della terapia familiare e relazionale, il prof. Luigi Cancrini, direttore scientifico delle Comunità terapeutiche Saman, al convegno organizzato dal Circolo Tennis Bari (titolo «Psiche e sport» che è anche un progetto) per la presentazione della «Fondazione Carlo Valente» che vuole combattere i disagi adolescenziali e giovanili.

«Questo evento - ha aggiunto Cancrini - è un messaggio di Carlo, ma è anche un messaggio per tanti altri Carlo. Una Fondazione deve fare questo: creare occasioni per la pratica dello sport, evitando gli aspetti competitivi - soprattutto con i bambini - e puntando invece all'aspetto del divertimento».

Quindi il noto studioso ha esortato pubblico e privato «ad incontrare i ragazzi che non fanno sport, per limitarne il disagio», sottolineando come «i disabili fisici riescano ad emozionarsi ed a emozionare», mentre quelli con disagio psichico «evidenziano soprattutto paura nel confronto agonistico» e quindi la collaborazione, da parte di chi può, deve essere più stretta.

Il prof. Pasquale Chianura, presidente della Società Italiana di Psicologia e psicoterapia Relazionale ha affrontato l'aspetto anagrafico del disagio psicologico, affermando che esiste una «età cerniera» - verso i 30 anni, quando si va alla ricerca del posto di lavoro - un'età drammatica, incerta che

tocca il nostro modo di essere. «Talvolta, il disagio diventa ingestibile e lo sport può essere un elemento di aiuto. Quindi, ben venga una Fondazione per assicurare un futuro riabilitativo tramite lo sport che può assumere una dimensione operativa per consentire ai giovani di avere la necessaria consapevolezza per capire il proprio malessere».

Per l'assessore allo sport del Comune di Bari, Ing. Elio Sannicandro «lo sport non è solo competizione, ma anche un fondamentale strumento di aggregazione, a maggior ragione nelle forme di disagio». Perciò, Sannicandro ha invitato istituzioni e imprenditori ad investire molto di più nello sport.

Il tecnico della Federazione Italiana Tennis, Michelangelo Dell'Edera, ha sottolineato come il binomio psiche e sport riguardi tutti i settori sportivi: «Dobbiamo chiedere a giovani di occuparsi della propria metà campo - ricorrendo ad una sottile metafora - del proprio tennis, delle proprie emozioni, non di quelle dell'avversario che non deve essere considerato un limite, perché importante è mettersi in gioco. Bisogna diventare campioni di se stessi, prima di diventare campioni sportivi».

Valeria Valente, emozionata sorella di Carlo, ha auspicato che i Centri di Igiene mentale e i Circoli sportivi decidano di lavorare insieme.

Infine, il presidente del Ct Bari, prof. Antonio de Feo, ha voluto sottolineare con «un Circolo sportivo non è solo un luogo ludico, ma svolge anche una funzione di sostegno ai soci, soprattutto quando ci invade la commozione, come nella circostanza della morte di Carlo».

**Prof. Francesco Fischetti**

**Docente di Psicologia Sociale e di Fitness e Benessere. Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Facoltà di Medicina e Chirurgia. Università degli Studi di Bari**



Che l'esercizio fisico e l'attività sportiva possano determinare una serie di benefici sul nostro organismo è cosa nota ormai a tutti. Sicuramente d'effetto è invece affermare che l'attività fisica può altresì danneggiare l'organismo! Ebbene, purtroppo è vero, l'attività fisica, lo sport in particolare per la sua componente "prestazionale" può arrecare danno al nostro organismo, portarlo oltre i propri limiti, sovraccaricarlo, in senso lato produrre traumi o disadattamenti di ogni genere. Anche sul piano psicologico l'attività fisica, così tanto decantata dai Romani col motto "mens sana in corpora sano" è da riconsiderare in termini di efficacia e benessere; lo sport precoce per esempio (quello dell'età infantile in cui si avviano i bambini alla competizione precoce per intenderci) è spesso vissuto con ansia, con difficoltà relazionali, paure e spesso conduce al "drop-out" ossia all'abbandono della pratica e sensazione di "fallimento" personale e "delusione" nei contesti relazionali.

Questo preambolo, oserei dire "demitizzante" lo sport e la pratica sportiva lascia perplessi solo se vediamo lo sport e l'attività fisica nella sua forma più estrema di agonismo, quell'agonismo "compulsivo" dal carattere "no limits" (inteso oltre i "propri limiti"). Per comprendere questa affermazione è sufficiente im-

maginare o vedere per le strade, sui campi o nei luoghi dello sport, i praticanti, dalla palese inadeguatezza fisica, cimentarsi con attività che vanno ben oltre i propri limiti magari solo "ricoperti" da un abbigliamento tecnico che li fa sentire un po' atleti.

Quanto questo modo di fare sport sia frutto di una ricerca di benessere psico-fisico o frutto di condizionamento sociale non lo sapremo mai in maniera precisa ma possiamo affermare che più che una pratica di benessere lo sport diventa un territorio di ben-apparire. Allora qual è il senso positivo dello sport e della pratica motoria? Sicuramente questo senso è da ricercare in due fattori: il primo è l'aspetto motivazionale, il secondo la coscienza di sé.

Spesso dimentichiamo che la spinta principale verso il "motorio" è rappresentato dalla motivazione al gioco, dal desiderio di cimentarsi con qualcosa che produce un piacere intrinseco alla cosa stessa che stiamo praticando, che non è finalizzato ad una ricompensa, che è puro divertimento. Non c'è da meravigliarsi se vi dico che questa componente è presente anche (dovrei dire ancora) negli atleti super retribuiti, se venisse meno la motivazione al divertirsi ogni campione esaurirebbe le sue qualità motorie in pochi anni o mesi esattamente come il bambino che abbandona l'at-

tività sportiva o motoria. È per bocca di noti allenatori o atleti di grande livello che spesso sentiamo dire che il “divertimento” non può venir meno in tutte le fasi del “lavoro” sportivo (allenamento, gare e altri sacrifici).

Personalmente posso confermare che chiunque posto di fronte a situazioni stressanti, come per esempio tutti coloro che devono affrontare situazioni difficili per motivi di lavoro, se dotati di una buona componente motivazionale (di cui il gioco-divertimento è una delle più importanti), sono in grado di fronteggiare meglio lo stress. Ecco questo è una parte del benessere che lo sport ci offre attraverso l’aspetto ludico di questa pratica, a qualunque livello la si faccia.

L’altro aspetto che ho definito importante per una attività motoria finalizzata al benessere è la conoscenza di sé e con ciò intendo conoscenza del sé corporeo e mentale. Questo discorso ci porta a non trovare una vera e propria soluzione del problema (se di problema si tratta “la ricerca del benessere nello sport”) ma ci consente di fare una riflessione.

Molti di noi sono convinti di conoscersi in base al grado di esperienze fatte nella propria vita; non è per banalizzare ma se nella mia vita ho percorso migliaia di “scalinate” dirò che salire le scale non mi affatica, se non l’ho mai fatto dirò che “non so ma ci posso provare” o “no, non ce la farò mai” a seconda che sia ottimista o pessimista. Altrettanto accade se fossi di fronte a situazioni puramente mentali. Quindi la sensazione di “farcela” che sta alla base della sensazione del “benessere fisico e psichico” deriva dal grado di conoscenza delle proprie capacità psicofisiche.

Da notare che questa conoscenza è in grado da sola di proteggerci da quei danni da

“superamento dei limiti” proprio di una pratica motoria inadeguata da cui siamo partiti in questo articolo. Bene adesso tiriamo le somme di questa disquisizione e cerchiamo di restituire allo sport la sua meritata dignità. Alla luce di quanto detto, senza alcuna presunzione di aver esaurito le ipotesi nel settore, possiamo ridefinire l’attività fisica e lo sport come mezzi sempre validi per il mantenimento o recupero della salute fisica e mentale se praticati con motivazioni ludiche e con una buona coscienza di sé. Su questo fa leva lo “sport per tutti”, una pratica che abbia il fine di riscoprire nello sport e per lo sport una pratica sana, in alcuni casi con grandi valenze riabilitative e perché no terapeutiche se alla fine si contribuisce alla ricostruzione di un Sé intrapsichico e relazionale.

Non è un caso che numerose siano oggi le iniziative rivolte anche nei settori del recupero delle abilità psicomotorie, nel sostegno motorio e psicosociale dei diversamente abili e di tutte quelle categorie sociali (anziani, disagiati psichici ecc.) che necessitano di nuove abilità psicomotorie per un sano vivere.

Ciò però richiama tutti, non solo gli addetti ai lavori, ad una correzione dell’impostazione della pratica sportiva, una maggiore diffusione della pratica “ludica” dello sport, che ridimensioni la corsa all’apparire e alla ricerca del facile successo (a questo già ci pensa la società nel suo complesso!); una pratica quindi di attività motorie-sportive per tutti “nessuno escluso” che semini la conoscenza di sé come prerequisito per un salutare “esercizio del proprio corpo” e perché no di “sana competizione con gli altri”.

In questa prospettiva lavoro da anni nei diversi settori dello sport, prima di tutto come insegnante di Educazione Fisica, come Istrut-

tore di numerose Federazioni Sportive, da più di vent'anni come docente presso ISEF prima e Università più di recente e posso garantire che il lavoro non è dei più semplici anche perché si “lotta” (sempre in senso sportivo) ad armi impari, c'è sempre chi predica diversamente da noi “educatori” e si preoccupa di generare forze attrattive verso presunte “facili carriere sportive” o dilaganti mode che non hanno nulla a che vedere con il benessere della popolazione.

Se vogliamo è tutto in queste righe il senso della collaborazione nata tra me e la Fondazione Carlo Valente, pur se con punti di partenza diversi ma complementari abbiamo condiviso immediatamente gli obiettivi della pratica sportiva per tutti. In particolare l'esperienza mia personale di formazione nelle strutture riabilitative psichiatriche, spesso “contaminata” da proposte orientate alla corporeità ed allo sport, ha fatto scattare la scintilla dell'agire per progettare, insieme al gruppo che Aurelio Valente stava mettendo attorno ad un tavolo composto dal Dipartimento di Salute Mentale, dal CONI Scuola Regionale dello Sport Puglia, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'Università degli Studi di Bari Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive.

Stanno quindi nascendo iniziative riguardanti il settore cos” definito dal Gruppo “Psicosport” nell'ambito del quale stanno nascendo delle iniziative di sensibilizzazione, di formazione e di ricerca scientifica per ampliare l'attenzione verso il mondo del disagio psicosociale e dello sport come elemento di prevenzione, integrazione e recupero.

Le iniziative saranno a breve presentate ma voglio solo citare l'imminente avvio del Corso per Istruttore/Operatore Psicosport

con il quale si intende formare coloro che a titolo di volontariato o professionale possono contribuire alla rilevazione dei bisogni in questo settore ed organizzare e condurre attività sportive specificatamente orientate verso il disagio psicosociale, appunto con funzione di prevenzione o di intervento a seconda dei contesti dove l'Istruttore/Operatore agisce.

È già in programma qui a Bari un Convegno Nazionale con il quale fare il punto della situazione sullo Sport per la Salute mentale e per confrontarsi con realtà nazionali avviate già in altre regioni. Ovviamente ne sarà data ampia diffusione anche a mezzo della presente pubblicazione appena il tutto sarà ben definito.

Il ruolo che mi trovo a svolgere in queste iniziative, oltre a coinvolgermi per interesse verso l'argomento, mi vede impegnato anche come docente del Corso di Laurea e pertanto sin dalle prime battute di questi incontri di progettazione ho personalmente raccolto e manifestato la totale disponibilità di tutti i colleghi docenti e in particolare del Presidente del Corso di Laurea Prof. Biagio Moretti, Direttore della Terza Clinica Ortopedica Universitaria del Policlinico di Bari, il quale ha più volte manifestato e concretamente realizzato l'interesse verso il mondo della disabilità e focalizzato il ruolo che ha lo sport in questo ambito. L'impegno preso dal Prof. Moretti e dal Corso di Laurea è quello di affiancare le iniziative della Fondazione offrendo ad essa una collaborazione di tipo Istituzionale, se vogliamo così chiamarla, cioè rendere possibile una valorizzazione delle azioni formative e dei servizi offerti attraverso il monitoraggio e la valutazione delle stesse con un rigore e metodo scientifico che validi l'efficacia dell'azione anche in termini quantitativi.



# Appendice



**FONDAZIONE CARLO VALENTE ONLUS**  
Via Marchese di Montrone, 47  
70121 Bari  
Tel/Fax 080 5283274  
web site: [www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it)  
e-mail: [info@fondazionecarlovalente.it](mailto:info@fondazionecarlovalente.it)

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**  
Lucia Giannoccaro  
SEC Mediterranea  
Via Nicola De Giosa, 55  
70121 Bari  
Tel. 080 5289670 Fax 080 5727439  
web site: [www.secrp.it](http://www.secrp.it)  
e-mail: [giannoccaro@secrp.it](mailto:giannoccaro@secrp.it)

**SEGRETERIA SCIENTIFICA**  
C. di L. in Scienze della Attività Motorie e Sportive  
Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Università degli Studi di Bari  
Prof. Francesco Fischetti  
e-mail: [f.fischetti@uniba.it](mailto:f.fischetti@uniba.it)

Convegno Nazionale

**LO SPORT**  
come **prevenzione** e **sostegno**  
nell'ambito della  
**SALUTE MENTALE**

**BARI**  
**28 maggio 2008**

**SALA CONVEGNI**  
Centro Universitario Sportivo  
Lungomare Starita, 1/B

Con il Patrocinio di



REGIONE PUGLIA    PROVINCIA DI BARI    COMUNE DI BARI    ASBA    SCUOLA NAZIONALE DI SPORT PUGLIA



Tema al centro del convegno è l'impiego della pratica sportiva per il benessere non solo fisico ma anche psicologico e relazionale.

Lo sport quindi non solo come momento di svago e integrazione ma anche come valido supporto per prevenire e combattere il senso di solitudine e di abbandono che spesso accompagna i disturbi psichici di adolescenti e giovani.

Il convegno rappresenta il momento conclusivo di "Insieme nel pallone", un progetto riabilitativo promosso dalla Fondazione Carlo Valente Onlus in collaborazione con medici e operatori sociali per sensibilizzare sul tema del disagio adolescenziale e giovanile e per vincere la lotta ai pregiudizi.

L'incontro odierno vuole essere un momento di riflessione tra istituzioni, associazioni sportive, mondo accademico e socio - riabilitativo per promuovere, sviluppare e disciplinare la pratica sportiva quale strumento di recupero e riabilitazione delle giovani generazioni affette da disturbi affettivi, psicologici e sociali.

**Aurelio Valente**

Presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus

## PROGRAMMA

### Ore 15.00 Saluti

**ANTONIO QUARANTA** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari

**BIAGIO MORETTI** Presidente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dell'Università degli Studi di Bari

**GUGLIELMO MINERVINI**

Assessore allo Sport della Regione Puglia

**VINCENZO DIVELLA** Presidente della Provincia di Bari

**ELIO SANNICANDRO** Assessore allo Sport del Comune di Bari

**ANTONIO CASTORANI** Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia

**AURELIO VALENTE** Presidente della Fondazione Carlo Valente Onlus

### Ore 16.00 Interventi programmati

Introduce

**PASQUALE CHIANURA** Presidente Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale

**LUIGI CANCRINI** Presidente Centro Studi Terapia Familiare e Relazionale di Roma

**ALBERTO CEI** docente di Psicologia dello Sport del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive Università degli Studi Tor Vergata di Roma

**FRANCESCO FISCHETTI** docente di Psicologia Sociale del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive Università degli Studi di Bari

**LUCA PANCALLI** Presidente Nazionale Comitato Italiano Paraolimpico

### Ore 18.30 Tavola rotonda: "Gioco di squadra": Insieme in rete contro la solitudine del disagio mentale

Moderatore

**LUIGI AMBROSI** Presidente della Comunità delle Università del Mediterraneo

**LUCREZIA STELLACCI** Direttore Ufficio Scolastico Regionale

**PAOLO VIANSON** membro del Consiglio Direttivo Matti per la Vela Onlus di Genova

**BIAGIO MORETTI** Presidente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie dell'Università degli Studi di Bari

**FRANCO CORSI** Presidente del Centro Universitario Sportivo di Bari

**PAOLO PONZIO** Responsabile del Progetto Disabilità dell'Università degli Studi di Bari

**MICHELE BARBONE** Presidente Scuola Regionale Sporti CONI Puglia



[www.fondazionecarlovalente.it](http://www.fondazionecarlovalente.it)

**Dona il tuo 5x1000 alla  
Fondazione Carlo Valente onlus**

*Basta una firma per aiutarci ad  
aiutare con lo sport i giovani in  
condizioni di disagio mentale*

**Codice Fiscale  
93341410723**

